Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 2 febbraio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4731 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

I RISULTATI DELLE VOTAZIONI PER IL CONSIGLIO DELLA D.C.

SUCCESSO PERSONALE DI MORO MENO VOTI DEL PREVISTO ALLA SINISTRA

Il segretario del partito ha riportato il 95 per cento dei suffragi distanziando nettamente qualsiasi altro esponente - Il peso determinante della corrente dorotea e di quella scelbiana - Imprevista affermazione di Andreotti rispetto a Scelba

(Telefoto al «Piccolo»)

Napoli: le laboriose votazioni svoltesi al Teatro San Carlo per il consiglio nazionale della DC

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, 1

C'è stato un sesto atto nel congresso democristiano: è stato quello delle votazioni e degli scrutini, che è andato avanti dall'alba fino a tarda sera.

Il risultato potrà essere valutato a fondo solo domani, allorchè si potranno fare raffronti tra i voti presi dalle diverse liste in rapporto alle previsioni che erano state fatte e agli accordi intervenuti nelle ultime battute congressuali.

Come prima valutazione di massima, si può comunque dire fin d'ora che nel nuovo Consiglio nazionale effettivamente la còrrente dorotea e quella scelbiana hanno un peso maggiore del previsto, mentre si è constatato una diminuzione dei suffragi riservati alle sinistre del partito.

I risultati degli scrutini resi noti a tarda sera hanno portato a numerose sorprese. Anzitutto Moro ha riportato praticamente la totalità dei voti degli iscritti, e cioè 1.487.300 voti, pari al 95 per cento degli aderenti alla DC. E' evidente che hanno votato per lui anche i basisti, i sindacalisti e probabilmente anche molti scelbiani o andreottiani. Del gruppo maggioritario, per il settore parlamentare, ai primi tre posti dopo Moro si sono classificati tre dorotei e cioè Zaccagnini, Rumor e Colombo. Va notato che Zaccagnini è comunque abbastanza vicino anche a Moro. Dei fanfaniani il primo è stato invece Forlani. E' apparso evidente che a quest'ultimo è mancato il voto di qualche fanfaniano di sinistra. Tra i non parlamentari il primo del gruppo maggioritario è stato Freato. A sinistra, i pochi voti riportati da Pastore e da Sullo, nonostante l'apporto dei fanfaniani di sinistra, era preventivato. Invece ha sorpreso il fatto che Andreotti abbia riportato più voti di Scelba: quasi centomila di più, provenienti quasi certamente dagli amici di Gonella e Tambroni. Non è escluso che sulla lista di Andreotti sia confluito un gruppo di coltivatori diretti. Comunque questo risultato ha capovolto le previsioni. Si riteneva che il gruppo scelbiano fosse più forte di quello andreottiano. Invece non è così, pur se è evidente che Scelba guadagnerà qualche altro voto tra i rappresentanti dei gruppi parlamentari.

Tra le sinistre si è confermato più forte, secondo le previsioni, il gruppo basista rispetto a quello sindacalista.

Le votazioni sono cominciate con un leggero ritardo rispetto all'orario preventivato: alle 4.40 invece delle 4. Molti delegati sono affluiti nelle primissime ore del mattino per poter lasciare subito Napoli; c'è stata poi una stasi ai seggi elettorali tra le 8 e le 10. Infine, nell'ultima ora, si è avuta la ressa dei delegati ritardatari.

Chiuse le urne alle 11.30, si è iniziato subito lo spoglio dei voti, spoglio che è proseguito per tutta la giornata fino a tarda sera.

Si veniva a conoscere così, man mano, la composizione del nuovo Consiglio nazionale.

I primi eletti sono stati i consiglieri rappresentanti le regioni. Fra di essi, i seguenti sono «amici dell'on. Moro»: Collidà (Piemonte); Grigolli (Trentino - Alto Adige); Carraro (Veneto); Cocianni, con 20.100 voti (Friuli - Venezia Giulia); Novara (Liguria); De Dominicis (Abruzzo); Urso (Puglie); Venastro (Basilicata); Pizzini (Calabria); D'Angelo (Sicilia); Piccian (Sardegna). I seguenti sono invece «amici dell'on. Fanfani»: Gilardi (Toscana); Nepi (Marche); Spitella (Umbria); Delcogliano (Campania); Marcola (Lombardia) è della «Base»; Ardigò (Emilia-Romagna) è indipendente di centro-sinistra; Evangelisti (Lazio) è della corrente «Primavera»); Lomazzi (lavoratori all'estero) di «Rinnovamento».

Poi si sono conosciuti i risultati degli scrutini per l'elezione dei rappresentanti dei sindaci e delle amministrazioni provinciali. I primi sono: per il Nord, Boni («amici dell'on. Fanfani») e Pasquali («amici dello on. Moro»); per il centro: La Penna e La Pira (ambedue «amici dell'on. Fanfani»); per il Sud: Agrimi e Virgilio (ambedue «amici dell'on. Fanfani»).

In rappresentanza dei presidenti di amministrazioni provinciali sono stati eletti invece: per il Nord, Marchetti («base»); per il centro: Signorello («centrismo popolare»); per il Sud: Drago («amici dell'on. Moro»).

Infine si è potuto accertare che in seno al nuovo consiglio nazionale i «gruppi» saranno rappresentati nella seguente misura: «amici dell'on. Moro» 75; «amici dell'on. Fanfani» 39; «rinnovamento» 10; «base» 11; «centrismo popolare» 13; «primavera» 9; «amici dell'on. Gonella» 3; «indipendenti» 4.

Si tratta di 60 parlamentari, 60 non parlamentari, 21 rappresentanti delle regioni (cioè le 19 regioni italiane più il Molise, che ha un proprio rappresentante oltre quello assegnato agli Abruzzi, e il rappresentante di Trieste); un rappresentante dell'Europa occidentale; 6 rappresentanti dei sindaci; 3 rappresentanti dei presidenti di amministrazioni provinciali; 13 membri di diritto (non è considerato il direttore de il «Popolo», carica attualmente ricoperta dall'on. Moro) così ripartiti: 4 ex Presidenti del Consiglio (Fanfani, Pella, Segni, Tambroni); 3 ex segretari del partito (Gonella, Piccioni, Taviani); un presidente di gruppo parlamentare (Gava, mentre Gui è stato eletto nella lista maggioritaria); i rappresentanti dei movimenti femminile, reduci, giovanile «Libertas», GAD (Conci, Villa, Benadusi, Paganelli, Ronzolani).

Il quadro del nuovo consiglio nazionale sarà completo allorchè i due gruppi parlamentari avranno eletto i propri rappresentanti, in numero di 6 ciascuno.

I 75 «amici dell'on. Moro» sono comunque i seguenti: Anselmi, Antoniozzi, Badaloni, Barba, Belci, Berloffa, Bisaglia, Bottari, Cacianni, Caron, Carraro, Clemente, Collidà, Colombo, Conci, Cossiga, Dal Falco, Dal Vit, D'Angelo, Delle Fave, Dessy, De Dominicis, Di Cagno, Drago, Farinet, Fasino, Freato, Gaspari, Gava, Giacchetto, Cotelli, Grigola, Gui, Cullotti, Lattanzio, Lo Giudice, Magrì, Marchiani, Mattarella, Mazza Rino, Meucci, Milanesi, Morlino, Moro, Novara, Oliva, Paganelli, Pandolfi, Pasquali, Piccian, Pizzini, Pugliese, Ronzolani, Rosati, Rumor, Russo C., Salizzoni, Salvi, Saraceno, Sarti, Scaglia, Schininà, Segni, Spataro, Speranza, Taviani, Triolo, Truzzi, Urso, Vecchiarelli, Venasto, Vetrone, Vitale, Zaccagnini.

I 39 «amici dell'on. Fanfani» sono: Agrimi, Arnaud, Barbi, Benadusi, Bertè, Bo, Boni, Branzi, Bruni, Bussico, Butini, Curti, D'Angelo, D'Arezzo, Darida, Delcogliano, Del Rio, Fanfani, Ferrari-Aggradi, Fada, Folchi, Forlani, Ghilardi, Gioia, Laloggia, Lapenna, La Pira, Malfatti, Mazzarolli, Natali, Nepi, Pinna, Radi, Rampa, Spitella, Solimene, Venturi, Vincelli, Virgili.

I 10 di «Rinnovamento» sono: Borrini, Buttè Ciccardini, Donat Cattin, Lomazzi, Mengozzi, Pastore, Penazzato, Romano, Scalia.

Gli 11 della «base» sono: De Mita, De Poli, Galloni, Granelli, Marchetti, Marcora, Negrari, Pistelli, Ripamonti, Scarlato, Sullo.

I 13 di «centrismo popolare» sono: Caiola, Dall'Oglio, Elkan, Giuffrida, Lucifredi, Martinelli, Pignatelli, Poletti, Restivo, Scalfaro, Scelba, Signorello, Solari.

I 9 di «primavera» sono: Andreotti, Caiati, Evangelisti, Fanelli, Iozzelli, Palmitessa, Senesi, Stagno, Uberti.

I 3 per il gruppo che fa capo all'on. Gonella: Alessi, Gonella, Ravaioli.

Infine i 4 indipendenti sono: Piccioni, Pella, Tambroni, Ardigò.

Tenendo conto degli orientamenti esistenti in molti settori del gruppo doroteo, è evidente che nel nuovo consiglio nazionale si è formato un gruppo piuttosto cospicuo, solo tiepidamente consenziente agli orientamenti di Moro.

Comunque quel che potrà significare tutto ciò lo si vedrà già da lunedì, allorchè si riunirà il nuovo consesso. Infatti oggi Moro, prima di lasciare Napoli, ha convocato a Roma, per lunedì 5, il consiglio nazionale.

Vi diamo infine la graduatoria degli eletti al consiglio nazionale della DC, per i primi venti parlamentari:

1) Moro 1.487.300
2) Zaccagnini 797.500
3) Rumor 786.700
4) Colombo 759.600
5) Forlani 735.100
6) Andreotti 713.900
7) Salizzoni 697.400
8) Gui 673.400
9) Berloffa 668.100
10) Sullo 649.500
11) Gaspari 638.900
12) Scelba 616.700
13) Malfatti 614.000
14) Ferrari Aggradi 605.800
15) Barbi 598.000
16) Natali 595.400
17) Cossiga 594.300
18) Lattanzio 592.500
19) Scaglia 591.900
20) Delle Fave 581.400

Fanfani, Segni, Tambroni e Taviani, che a Firenze erano stati eletti, all'VIII congresso non si sono presentati in lista e sono entrati a far parte del nuovo consiglio nazionale come membri di diritto. L'on. Scelba, invece, che nel precedente consiglio sedeva come membro di diritto, all'VIII congresso è stato eletto.

Gaetano Mattioli

Il congresso di Napoli
Commenti contrastanti della stampa francese

Parigi, 1

La conclusione del congresso di Napoli, seguito con attenzione dagli osservatori politici francesi, è oggetto stasera di contrastanti commenti.

Gli organi legati alla destra economica e agli ambienti conservatori, quali «L'Aurore» e «Le Figaro», insistono sui «pericoli» della «svolta a sinistra» e si domandano se i legami esistenti fino ad ora fra comunisti e socialisti nenniani ipotecheranno i risultati dell'operazione. Il gollista «Paris-Presse», dopo avere espresso l'opinione che la collaborazione fra democristiani e socialisti diventerà effettiva soltanto dopo le elezioni del prossimo anno, rileva che «Fanfani e Nenni potrebbero collegare la loro attività per la realizzazione di un ardito programma sociale».

Secondo «Paris-Presse» i risultati del congresso democristiano avranno una profonda influenza sulla politica estera dell'Italia: «E' possibile — scrive infatti il giornale gollista — che alcuni tratti originali della politica italiana si accentueranno. Continuando ad appartenere al Mercato comune, gli italiani trascureranno ancor meno le possibilità commerciali offerte dal blocco dell'Est».

L'autorevole quotidiano del pomeriggio «Le Monde» dedica all'argomento un'ampia corrispondenza del suo inviato speciale a Napoli Jean D'Hospital: l'articolista sottolinea che l'on. Fanfani ha riportato al congresso un «successo spettacoloso». «Resta da sapere — continua „Le Monde" — quali saranno le proposte concrete che Fanfani e le correnti che lo appoggiano faranno ai loro nuovi associati».

DOPO UN ULTIMO RAPPORTO DEGLI INQUIRENTI ALLA MAGISTRATURA

IL PILOTA DEL «MIG» IN ARRESTO SOTTO L'IMPUTAZIONE DI SPIONAGGIO

Milusc Solakov può essere condannato a non meno di quindici anni di reclusione - La Bulgaria insiste sulla «inesperienza» dell'aviatore

Bari, 1

Milusc Solakov, il pilota bulgaro caduto con un «Mig 17» nelle campagne di Acquaviva delle Fonti, è stato dichiarato questa sera in arresto. Il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore, gli è stato notificato nell'infermeria del carcere di Bari dal cap. Mario Giansante, comandante del Nucleo della Polizia giudiziaria dei carabinieri. Solakov è imputato, in base all'art. 257 del Codice penale italiano, di spionaggio politico o militare, la cui pena prevista non è inferiore a 15 anni di reclusione.

Alle 13 il capitano Giansante, aveva consegnato al Procuratore Capo della Repubblica, dott. Giancaspro, il supplemento di rapporto informativo redatto in collaborazione dai carabinieri dello stesso Nucleo e dal controspionaggio per il caso Solakov.

L'ufficio stampa della Legazione di Bulgaria a Roma informa che il comunicato diramato ieri da Radio Sofia e parzialmente pubblicato oggi dai giornali italiani si riferisce alla nota rimessa al Ministero degli Affari esteri italiano il 27 gennaio scorso. «Nella nota — informa ancora l'ufficio stampa della legazione di Bulgaria — dopo aver espresso i rincrescimenti per l'incidente del «Mig 17», si respinge decisamente la supposizione secondo la quale tale violazione da parte del pilota Solakov è stata premeditata in effettuazione di speciali compiti militari. Il pilota Solakov — prosegue il comunicato — ebbe solamente il compito di effettuare un volo di addestramento nel raggio del suo aerodromo. La deviazione dello aereo dalla rotta prestabilita e il suo atterraggio in Italia è avvenuta nel tempo che era stato stabilito per il volo di addestramento.

A conferma di ciò — prosegue il comunicato — e contro la suddetta supposizione, parlano esaurientemente i fatti seguenti: il sottotenente Solakov è molto giovane ed è ancora un pilota impreparato. Egli ha terminato i corsi della scuola di aviazione nel mese di settembre 1961 ed è entrato in servizio nel successivo mese di ottobre 1961. Fino al momento del suo incidente ha volto con lo stesso tipo di aereo «Mig 17» soltanto per tre ore e 4 minuti; l'aereo caduto in Italia è un caccia non dotato di speciali apparecchi fotografici e radar. Sull'aereo sono montati solamente una foto-mitragliatrice per la documentazione degli effettuati esercizi di addestramento e i necessari apparecchi radio per la navigazione aerea; l'aereo non era fornito di carburante sufficiente per effettuare un volo a tale distanza, con ritorno in territorio bulgaro, tanto è vero che il pilota è stato costretto all'atterraggio in Italia; il pilota Solakov non aveva a disposizione alcuna carta speciale di navigazione con indicate rotte prestabilite sul territorio italiano».

Dopo aver riaffermato che non si è trattato «di un volo con speciali compiti militari», il comunicato della Legazione bulgara conclude rilevando che nella stessa nota si esprime la speranza che da parte delle autorità italiane saranno tempestivamente stroncati i tentativi «di gonfiare questi incidente e di trasformarlo in un pretesto tale da alterare i buoni rapporti esistenti fra i due paesi ed acuire la tensione nella regione del Mare Adriatico».

Come si vede, la Legazione bulgara tenta ancora una volta di avvalorare la tesi di un volo errato da parte del pilota del «Mig». I risultati dell'inchiesta condotta dalle autorità inquirenti italiane hanno invece dimostrato tutto il contrario. L'«inesperto» Solakov sarà pertanto processato per spionaggio.

Una riunione segreta dei Paesi dell'Est

Vienna, 1

A Praga ha avuto luogo nei giorni 30, 31 e 1.o febbraio, a quanto informano dispacci da fonte diplomatica, una riunione segreta, al massimo livello, dei paesi appartenenti all'organizzazione difensiva del blocco dell'Est, che va sotto il nome di Patto di Varsavia. Nel corso della seduta, presieduta dal comandante supremo del Patto Maresciallo sovietico A. Gretscho, sarebbero stati esaminati problemi concernenti la coordinazione dei piani di difesa di tutti i Paesi del blocco in caso di conflitto con l'Occidente. Al riguardo negli ambienti ufficiali di Praga si mantiene il massimo riserbo. Nè la radio nè l'agenzia di informazioni hanno finora diramato un solo rigo circa l'importante riunione, alla quale hanno preso parte i Ministri della Difesa dei Paesi del blocco.

Non viene escluso che all'ordine del giorno figurasse il problema dell'espulsione dell'Albania e che una proposta in tale senso, avanzata dal sovietico Gretscho, abbia ottenuto l'approvazione incondizionata di tutti gli altri rappresentanti. Un comunicato ufficiale, a quanto rilevano osservatori militari questa sera, non verrà probabilmente diramato perchè non figura nella prassi osservata da questo tipo di organizzazioni e di riunioni. La riunione di Praga è stata convocata in concomitanza con l'approvazione della legge sul servizio militare obbligatorio nella Germania Orientale, che si unisce in tal modo agli altri Paesi del blocco che da anni, come si sa, hanno instaurato l'obbligo e deciso il prolungamento della ferma. A una nostra telefonata all'agenzia di stampa cecoslovacca della capitale per chiarimenti, ci è stato riferito che non risulta ufficialmente che una tale riunione abbia avuto luogo. Le fonti dalle quali riceviamo tale informazione sono però attendibilissime.

NESSUN INVITO A TITO è previsto a Washington

Washington, 1

Nel corso di una conferenza stampa il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Salinger, ha dichiarato che «non esiste al momento attuale alcun progetto in vista di inviare il maresciallo Tito a recarsi a Washington».

ROTTO IL LUNGO SILENZIO DALL'EX BRACCIO DESTRO DI STALIN

Molotov nella clinica del Cremlino per un attacco cardiaco e polmonite

Thompson ha ripreso i sondaggi con il Ministro degli Esteri sovietico Kruscev candidato al Soviet supremo per la circoscrizione di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 1

Llewellyn Thompson, Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, ha ripreso oggi i sondaggi intesi ad accertare se esistano concrete possibilità di proficui negoziati con l'URSS per una soluzione della crisi di Berlino. Thompson ha trascorso due ore e mezzo in colloquio con Andrei Gromiko. Si sapeva che egli aveva ricevuto nuove istruzioni da Washington per questa terza conversazione della serie (le altre ebbero luogo il 2 e il 12 gennaio); ma non ha voluto dire se nel corso dell'incontro ha consegnato al Ministro degli Esteri sovietico nuovi documenti, nè ha fornito particolari d'altro genere. Si è limitato a dire, l'Ambasciatore americano, lasciando l'alto edificio di piazza Smolensk che ospita il Ministero: «Ci saranno altre riunioni, che verranno tenute in data da stabilirsi di comune accordo». Come nelle due precedenti occasioni, Thompson era accompagnato dall'esperto di Affari tedeschi dell'Ambasciata americana Kempton Jenkins; Gromiko era assistito da Ivan Ilycev, capo della sezione affari tedeschi del Ministero.

L'Ambasciatore ha comunicato ai giornalisti che informerà immediatamente Washington del tenore della conversazione; seguirà inoltre la prassi ormai consueta mettendo i colleghi britannico, francese e tedesco occidentale al corrente di quanto lui e Gromiko hanno detto. Si presume che questa riunione sia destinata ad aver luogo domattina. Sir Frank Roberts, lo Ambasciatore di Granbretagna a Mosca, si tiene pronto, come si sa, a intervenire in appoggio di Thompson nei «sondaggi» qualora sia necessario. Maurice Dejean trasmetterà quanto appreso da Thompson al Quai d'Orsay, che notoriamente ritiene non adatto il momento per conversazioni con Mosca, ma ha accettato l'idea dei sondaggi. Il dottor Hans Kroll riferirà al Governo di Bonn.

Prima dell'odierno incontro Gromiko-Thompson nelle capitali occidentali si affermava che Gromiko avesse sin qui insistito sulla posizione da tempo tenuta dall'URSS, secondo cui Berlino Ovest dovrebbe essere trasformata in «città libera» smilitarizzata, con la cessazione di quello che il Cremlino definisce «stato di occupazione» della metropoli. Thompson, si aggiungeva, aveva insistito dal canto suo sull necessità di trovare una soluzione alla questione berlinese prima di passare alla discussione di altre questioni, contrariamente alla idea attribuita all'URSS (secondo gli stessi informatori) di ampliare il terreno di discussione degli eventuali negoziati, sì da includervi anche un divieto di armamento atomico della Germania.

Ufficialmente, in ogni modo, tutto era silenzio. E il segreto è rimasto dopo l'odierna consultazione. L'altro giorno un commento pubblicato dalle «Izvestia» (il pomeridiano organo governativo diretto dal genero di Kruscev, Alexei Agiubei) sui rapporti fra Est e Ovest metteva in guardia contro eccessivi indugi per Berlino, e invitava gli occidentali a non pensare che sia esclusa la possibilità di un trattato di pace fra l'URSS e la Germania orientale nel corso del 1962. D'altro canto, le «Izvestia» notavano che si trattava di «opinioni personali» dell'autore dell'articolo, N. Polyckov (da qualche tempo compaiono sulla stampa ufficiale sovietica commenti la cui responsabilità è lasciata agli autori, che nei corcoli diplomatici qualcuno ha definito «i Lippman sovietici»). Thompson è arrivato al Ministero degli Esteri alle 14.30 sulla sua Cadillac nera. Al termine del colloquio ha parlato brevemente ai giornalisti sulla scalinata del palazzo, poi è salito in auto e ha fatto ritorno all'Ambasciata.

Mentre si attende di vedere se e quali ripercussioni avranno sul clima dei rapporti Est-Ovest la visita a Washington di Agiubei e il colloquio parigino fra il segretario stampa della Casa Bianca Pierre Salinger (che è stato invitato a Mosca) e il portavoce del Ministero degli Esteri sovietico Mikhail Kharlamov l'attenzione degli osservatori è richiamata su un nuovo duplice sviluppo del «caso Molotov». Ai giornalisti americani Agiubei rivolse l'altro giorno l'invito a «smetterla di parlare di Molotov, un povero vecchio il cui caso non ha alcuna importanza». Oggi la rivista sovietica «Giovane comunista» ha pubblicato un nuovo aspro attacco all'ex Ministro degli Esteri, chiedendone la espulsione dal partito. Simultaneamente si è appreso da fonte sovietica degna di fede che il settantunenne collaboratore di Stalin è in clinica, sofferente di cuore, da dieci giorni, e che è ammalato anche di polmonite.

Il Ministero degli Esteri dice di non essere in grado di confermare le notizie. Un funzionario dell'ufficio stampa del Ministero ha osservato che «tutto può accadere a un essere umano». Secondo gli informatori, Molotov è nella clinica del Cremlino, dall'altra parte della strada dirimpetto all'edificio governativo, presso la Biblioteca Lenin, ove è la sua residenza (un appartamento al secondo piano). Lo cura una dottoressa, la quale, si afferma, ha dichiarato che le sue condizioni non sono gravi e ch'egli potrà lasciare quanto prima l'ospedale, ove l'ammalato riceve frequenti visite della moglie Paulina Zhemchuzhina. Il numero della clinica non figura sull'elenco telefonico nè il servizio informazioni lo fornisce.

Mentre Agiubei e Kharlamov, che a Parigi hanno detto, secondo notizie dalla capitale francese che Molotov è «finito» dal punto di vista politico, e non tornerà a dirigere la delegazione sovietica all'Ente atomico internazionale, hanno dato l'impressione che non sia più il caso di prestare attenzione all'ex ministro (e il funzionario del Servizio stampa degli esteri ha detto oggi «Non si può stare a badare a chiunque entra in ospedale, se uno è ammalato è affar suo, per noi non ha importanza», ma ha aggiunto di non avere informazioni su un prossimo ritorno o meno di Molotov a Vienna). L'attacco di «Giovane Comunista» è assai veemente. E' a firma di un uomo, Loginov, iscritto al partito fin dal 1902, il quale afferma che «i vecchi bolscevichi sono unanimi nella denuncia dei miserabili antipartito», e chiede l'espulsione dal PCUS di Molotov, Malenkov e Kaganovic per la loro «attività stalinista». I tre, aggiunge Loginov, dovrebbero dare una spiegazione del loro comportamento «al partito e al popolo». La rivista è di carattere ideologico e destinata, come dice il suo titolo, ai giovani; si rileva ch'essa è andata alle stampe il 13 gennaio, pur essendo uscita dopo le dichiarazioni di Agiubei.

La campagna elettorale sovietica si è iniziata oggi con la unanime designazione di Kruscev a candidato per la sua vecchia circoscrizione, nel distretto moscovita di Kalinin. Radio Mosca ha trasmesso il comizio di fabbrica nel quale Kruscev è stato designato candidato, agli stabilimenti «Falce e Martello», che sono tra le maggiori officine siderurgiche del Paese. Si pensa che Kruscev sarà designato candidato al Soviet Supremo per molte altre circoscrizioni; il numero delle designazioni viene tenuto d'occhio dai diplomatici occidentali in quanto è indizio della posizione occupata dai vari personaggi nell'ambito del partito.

U. P. I.

La situazione

Al massimo entro domani l'on. Fanfani si recherà al Quirinale, dopo avere riunito il Consiglio dei Ministri, a cui spetta la decisione definitiva sulla procedura per l'apertura ufficiale della crisi di Governo determinata dal ritiro dalla convergenza del PSDI e del PRI e dall'orientamento espresso dal congresso di Napoli per la formazione di un Governo di centro-sinistra con l'appoggio esterno del PSI.

Il congresso dem-cristiano di Napoli ha concluso con una imponente votazione a favore di Moro, che ha riportato 1.487.000 voti, pari al 95 per cento del totale degli iscritti. Con questa affermazione Moro è stato confermato leader del partito. Inoltre è apparso chiaro che egli praticamente gode la fiducia di tutti i settori della DC. Nelle votazioni della lista maggioritaria hanno riportato il maggior numero di voti gli esponenti dei dorotei e cioè Colombo, Rumor e Zaccagnini, mentre il leader fanfaniano Forlani è risultato sesto, il che conferma che nel gruppo maggioritario del nuovo consiglio nazionale il nucleo doroteo rimane in sostanza come il più importante.

I risultati della conferenza panamericana di Punta del Este hanno aperto una grave crisi in Sud America. La decisione di espellere dall'OSA il Governo cubano sta provocando drammatiche reazioni. In Argentina, uno dei sei Paesi che is sono astenuti nella votazione contro Cuba, i capi militari hanno dato un ultimatum al Presidente Frondizi chiedendo l'immediata rottura con Castro. Bombe sono state lanciate contro la sede della Missione commerciale sovietica, nello stesso tempo si sono avute dimostrazioni filocastriste. Anche in Ecuador la situazione è tesa e si sono avuti disordini. E' probabile che di ffronte alla riluttanza dei grossi Stati sudamericani a prendere sanzioni contro Castro, gli Stati Uniti dovranno ammorbidire la loro politica forte.

L'Ambasciatore Thompson ha avuto un altro «sondaggio» con il Ministro degli Esteri Gromikò. Questo terzo colloquio è avvenuto all'indomani di quella serie di contatti (primo fra tutti quello fra Kennedy e il genero di Kruscev, che ieri si è incontrato con Harriman) che hanno dato l'impressione che tra Stati Uniti e URSS sia in atto un processo di miglioramento delle relazioni. Intanto però la conferenza dei paesi del blocco sovietico ha deciso di rafforzare gli schieramenti militari in Europa, mentre le autorità di Pankow hanno disposto restrizioni valutarie per chi entri a Berlino Est e hanno protestato contro la Francia ritenendola responsabile della costruzione di un tunnel segreto attraverso il quale si sono verificate numerose fughe.

Molotov, di cui da tempo non si avevano notizie, è stato colpito da un attacco cardiaco. La notizia da Mosca fa seguito alle dichiarazioni americane di Agiubei, il quale aveva lungamente insistito sul fatto che Molotov era vecchio e malato. Il fatto che Mosca abbia dato una notizia del genere quasi per mettere fine alle illazioni sulla sorte dello statista si può interpretare come una conferma che Kruscev avesse effettivamente deciso di reinserirlo nella vita politica, sia pure su un piano minore.

In Francia sono state rese ancora più severe le misure anti-OAS: carri armati rafforzeranno le forze impegnate nell'operazione-ragnatela a Parigi. La misura sottolinea le preoccupazioni del Governo per quanto concerne un eventuale «putsch» organizzato dall'OAS al momento in cui verrà annunciato l'accordo con gli algerini che si dà ormai per scontato. L'Olanda ha liberato alcuni prigionieri indonesiani in seguito all'intervento del Segretario dell'ONU.

Il pilota bulgaro Solakov, caduto con il suo «Mig» in Puglia, è stato dichiarato in arresto e gli è stato imputato il reato di spionaggio politico e militare previsto dall'art. 257 del C. P. che prevede una pena di 15 anni.

UNA NUOVA INTENSA FASE DELLA POLITICA NAZIONALE

È imminente la decisione per l'apertura formale della crisi

Oggi o domani l'ultima riunione del Consiglio dei Ministri Il «dialogo» DC-PSI verte ora sul programma del futuro Governo

Roma 1

Calato il sipario sul congresso di Napoli, l'attenzione dei politici si è di nuovo rivolta a Roma, dove sono rientrati e stanno rientrando i maggiori esponenti della D.C. Da domani la macchina centrale si pone nuovamente in moto: riunione dei gruppi parlamentari democristiani per la elezione di dodici rappresentanti in seno al Consiglio nazionale, riunione del Consiglio nazionale, riunione della direzione: il tutto rapidamente, giacchè per il 6 febbraio, martedì, si riapre il Parlamento. Per quel giorno dovrà essere presa una decisione importante: il Governo si presenterà alla Camera per un dibattito o sarà già dimissionario e alle assemblee non resterà che prendere atto di questa nuova situazione?

Sarà nel colloquio che Fanfani avrà con il Capo dello Stato, quasi sicuramente sabato, che verrà decisa la procedura da seguire per l'apertura formale della crisi. A quanto si apprende negli ambienti di Palazzo Chigi, l'ultima riunione del Consiglio dei Ministri prima della crisi avrebbe luogo nella giornata di domani o, al più tardi, dopodomani mattina. Ma è bene notare che non è assolutamente indispensabile che Fanfani per rassegnare le dimissioni riunisca il Consiglio, tanto più che, stando a quello che si dice, nell'ultima riunione consiliare al Presidente accennò già alle dimissioni e fu prospettata questa ipotesi. Fanfani quindi, avendo già interpellato i membri del Gabinetto, non avrebbe più bisogno di consultarli sulle dimissioni. In relazione a questa voce va posta quella secondo la quale Fanfani anticiperebbe a sabato le dimissioni e in tal caso alle Camere verrebbe inviata una comunicazione scritta e cadrebbe così ogni possibilità di effettuare quel dibattito che liberali, monarchici, missini e comunisti richiedono.

Intanto da oggi è cominciata una serie di riunioni e incontri, durante i quali i risultati del congresso di Napoli verranno accuratamente soppesati per trarne, subito dopo, le indicazioni per l'azione da svolgere, sia in relazione alle prospettive aperte dall'orientamento di centro-sinistra fissato dal congresso, sia in relazione alla crisi di Governo. Domani, come si è detto, a Palazzo Madama e a Montecitorio le votazioni dei gruppi parlamentari democristiani per eleggere i rappresentanti dei gruppi stessi in seno al Consiglio nazionale del partito. Si concluderanno sabato pomeriggio. Molto probabilmente il nuovo Consiglio nazionale della D.C. si riunirà, quindi, tra domenica e lunedì. Nominerà la direzione centrale del partito, la quale a sua volta eleggerà la segreteria nazionale.

Anche gli altri partiti si sono messi in movimento e le prossime battute politiche, a quanto si prevede, saranno estremamente interessanti e non poche saranno le polemiche. Michelini ha già preannunciato che il MSI, come gli altri partiti, «ha il diritto di contestare l'attuazione di una politica diversa da quella in nome della quale la DC ha ricevuto quella maggioranza relativa che oggi siede in Parlamento». Michelini considera «i risultati della massima assise democristiana ampiamente scontati da molti mesi. La mozione finale conferma l'impostazione di tutto il congresso ed apre la strada a quello che dovrebbe essere il nuovo corso della politica italiana».

Anche i liberali si apprestano ad affilare le armi: lunedì prossimo, in sede di direzione del partito, verranno esaminati i risultati di Napoli e sarà precisata la conseguente azione del PLI per impedire che «avvenga il cedimento a sinistra».

Ma è sui socialisti che si appunta il maggiore interesse degli ambienti politici. Essi, infatti, debbono rispondere all'invito al dialogo avanzato dalla DC. Stamane un primo scambio di idee, in preparazione alla riunione direzionale di domani, si è avuto tra i membri autonomisti dell'organo direttivo. Oltre a Nenni, erano presenti Lombardi, De Pascalis, Cattani, De Martino, Pieraccini, Corona, Bradolini e Carrettoni. Dalla relazione di De Martino e Pieraccini e dalla discussione è scaturito un giudizio favorevole sui risultati del congresso democristiano, con la riserva però di un ulteriore approfondimento in relazione al programma che sarà formulato dal futuro Governo. E' stato inoltre deciso di riprendere l'esame dei risultati del congresso democristiano in una nuova riunione, che avrà luogo domani mattina ed alla quale parteciperanno, oltre agli stessi membri della direzione della corrente autonomista, anche i responsabili dei

(Continua in 2.a pagina)

TREDICI FERITI IN UN INCIDENTE FERROVIARIO A SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA

Il direttissimo Lecce-Milano si spezza

Alcune vetture deragliano e una si rovescia

Con una segnalazione di fortuna il macchinista evita appena in tempo che un altro treno piombi su un troncone del «DD», andato a ingombrare il binario dispari - Una rotaia rotta?

Rimini, 1

Il direttissimo 158 «Milano-Lecce» è deragliato nelle vicinanze della stazione di Sant'Arcangelo di Romagna. Tredici persone sono rimaste ferite e sono state ricoverate all'ospedale di Sant'Arcangelo. Fortunatamente nessuna di esse versa in gravi condizioni.

Il deragliamento è avvenuto alle 19.18. Il «direttissimo 158» è sviato, spezzandosi in due tronconi, duecento metri circa dopo la stazione di Sant'Arcangelo. Alcune vetture del convoglio sono uscite dai binari e si sono rovesciate.

Ecco i nomi dei 13 feriti ricoverati all'ospedale di Sant'Arcangelo: Nicola Chiantese di 22 anni, militare, residente a Bari, prognosi di 20 giorni; Vincenzo Pellegrini di 50 anni, residente a Milano, prognosi di 12 giorni; Maria Lo Bascio di 36 anni, residente a Milano, prognosi di 5 giorni; Maria Storti di 40 anni, residente a Casalmaggiore (Cremona), prognosi di 23 giorni; Elena Zaccarelli di 53 anni, residente a Forlì, prognosi di 12 giorni; Giuseppe Bricchetti di 56 anni, residente a Brescia, prognosi di 8 giorni; Franco Loprieno, militare, residente a Bari, prognosi di 20 giorni; Gino Frattini di 34 anni, residente a Fano, prognosi di 6 giorni; Gino Bicci di 35 anni, residente a Carpegna (Pesaro), prognosi di 15 giorni; Ennio Bondolo di 23 anni, residente a Fragagnano di Taranto, prognosi di 8 giorni; Rosaria Guaranta in Bondolo, prognosi di 12 giorni; Rosario Consiglio di 49 anni, residente a Forlì, prognosi di 10 giorni; Elena Pozzi di 10 anni, residente a Milano, prognosi di 6 giorni.

Lo «sviamento» è avvenuto allorché il convoglio marciava alla velocità di 100 chilometri orari. Secondo una più precisa ricostruzione dell'incidente, il «direttissimo 158» si è spezzato tra la terza e la quarta vettura e mentre il primo troncone con il locomotore e con la terza vettura, sviata, proseguiva la sua corsa per alcune centinaia di metri finché si fermava all'altezza del segnale di protezione della stazione di Sant'Arcangelo, parte del secondo troncone composto di cinque vetture passeggeri, un bagagliaio e alcuni carri, è uscita dal binario. La prima vettura di questo troncone si rovesciava completamente sul fianco sinistro ponendosi in posizione obliqua rispetto al suo normale senso di corsa in binario morto, mentre la seconda e la terza vettura pur rimanendo entro la sede del binario, si piegavano fortemente sul lato destro andando ad ingombrare il binario «dispari».

Il macchinista del «direttissimo 158», Superno Celotti di 39 anni di Imola, accortosi della rottura del convoglio, scendeva dal locomotore e visto che il segnale di protezione sul «dispari» indicava il verde, intuiva prontamente che fosse in arrivo da Bologna un altro convoglio. Infatti, proprio in quel momento stava giungendo alla stazione di Sant'Arcangelo l'«accelerato 2489» partito da Bologna alle 17.30. Il Celotti, con ammirevole prontezza di spirito, si metteva in mezzo ai binari agitando una lampadina portatile per segnalare al macchinista dell'«accelerato» l'imminenza del pericolo. Il convoglio riusciva a fermarsi a meno di cento metri di distanza dalle vetture deragliate del secondo troncone del «direttissimo», dopo aver prima strisciato rovinosamente contro la terza vettura del primo troncone, anch'essa «sviata».

La prontezza di spirito del macchinista del direttissimo ha evitato che l'incidente assumesse le proporzioni di una vera sciagura. Infatti non solo una vettura del secondo troncone ostruiva il binario dispari, ma molti viaggiatori del direttissimo, scesi precipitosamente dal convoglio, si aggiravano tra le rotaie.

I soccorsi sono stati immediati e i feriti — tredici in tutto — venivano trasportati al vicino ospedale di Sant'Arcangelo. Tra essi, quelli che destano qualche preoccupazione [illegible]

Sul direttissimo, tra gli altri viaggiatori, era una giovane coppia di sposi di ritorno dal viaggio di nozze, Vincenzo e Marta Pellegrini residenti a Milano. Il Pellegrini, che nel «direttissimo» ha riportato ferite guaribili in una dozzina di giorni, ha detto: «Una decina di minuti dopo essere partiti da Rimini, la nostra attenzione è stata attratta da un rumore insolito. [illegible] non si possono dimenticare».

Sul luogo dell'incidente sono subito accorsi il Prefetto di Forlì dott. Macciotta ed altre autorità di Forlì e di Rimini. Il traffico è interrotto nei due sensi. Le Ferrovie hanno provveduto al trasbordo dei passeggeri del «direttissimo 158» con alcuni pullman. Dalle stazioni di Rimini e di Bologna sono partiti immediatamente due carri attrezzi. [illegible]

Circa le cause dello svio, si è appreso [illegible] che esso, probabilmente, è stato causato dalla rottura di una rotaia. [illegible]

In Corte di Appello

Condannati i trafugatori della stele di Matteotti

Roma, 1

La Corte di appello ha condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione e a 8 mila lire di multa Alessandro Puccinelli e Paolo Tulli, riconoscendoli colpevoli di aver asportato il 21 novembre 1960 la stele eretta in memoria di Giacomo Matteotti in un giardinetto del lungotevere Arnaldo da Brescia. I due giovani sono stati riconosciuti responsabili di furto aggravato di cosa esposta alla pubblica riverenza. Un terzo imputato, Sergio Te, ha ottenuto il perdono giudiziale, data la sua minore età.

Nel corso del dibattimento, il P.M. dott. Baumgartner aveva chiesto per Puccinelli e Tulli 2 anni di reclusione e per Te il perdono giudiziale. I difensori invece avevano sostenuto l'inesistenza del reato attribuito agli accusati, affermando che con il loro atto essi volevano compiere una dimostrazione contro il comunismo.

Il 9 marzo 1961 Puccinelli, Tulli e Te, vennero assolti, al termine del giudizio di primo grado, dal Tribunale penale, perché il fatto loro attribuito non costituiva reato.

Imminente la decisione per l'apertura della crisi

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

[illegible]

mantengono all'altezza del vasto impegno con cui i problemi sono stati affrontati finora».

NELL'ITALIA CENTRALE E ALTROVE IL TEMPO TENDE A MIGLIORARE

Le locomotive si aprono un varco tra la neve alta quattro metri

Colonne di automezzi sbloccate - Carabinieri e agenti portano soccorsi alle località isolate - 25 gradi sotto zero in alcune vallate del Trentino

Pescara, 1

Dopo tre giorni di bufera, stamani la neve non cade più sull'Abruzzo e Molise. [illegible] *della ferrovia Sangritana funziona solo nel tratto Lanciano-San Vito Marina. La linea ferroviaria per Ortona è interrotta in seguito al deragliamento del locomotore avvenuto a causa del ghiaccio. La Polizia stradale ha operato numerosi interventi per trasportare malati in ospedale.*

Per ristabilire le comunicazioni ferroviarie con Sulmona, [illegible]

[illegible] *Le scuole sono chiuse e manca l'acqua che, a causa del freddo, è gelata nei tubi. Il freddo più intenso si è registrato ad Andria, dove la temperatura è scesa a meno dieci.*

Una colonna di carabinieri con automezzi provvisti di catene, al comando del tenente Gucciardo, è partita dalla caserma «S. Vito» di Palermo, con un carico di viveri, medicinali e generi di prima necessità, destinato alla popolazione della località montana di San Martino delle Scale, ad otto chilometri da Palermo, rimasta nuovamente bloccata in seguito alla nevicata della scorsa notte. Il freddo di provenienza artica continua ad impervesare anche sulla zona Etnea. Stamani a Catania il termometro ha segnato quattro gradi sotto lo zero.

A Enna, la neve è stata la causa indiretta del rinvio di due processi. Scivolando sul terreno ghiacciato, il giudice popolare dott. Maugeri si è fratturato una spalla. Per questa ragione il processo a carico di un pastore, accusato di omicidio è stato rinviato al 9 febbraio. Pure rinviato è stato il processo a carico del contadino Antonino Proietto imputato di aver ucciso il fratello Nicolò per motivi passionali.

Dopo tre giorni di nevicate, la situazione a Visso, in provincia di Macerata è oggi migliorata; non nevica e il sole ha fatto la sua apparizione. Una colonna, lunga circa 5 km. di automobili rimaste bloccate, è ripartita questo pomeriggio dopo che gli spazzaneve della ANAS hanno sfondato la muraglia di neve alta oltre 3 metri e mezzo, sulla Statale Valnerina 209. E' l'unica strada, questa, che si è riusciti ad apri- [illegible] *Anche a Civitavecchia e Viterbo si è registrato un certo miglioramento.*

In Umbria, le condizioni atmosferiche hanno registrato un miglioramento. Mentre nelle prime ore del mattino grossi banchi di nubi incombevano su tutto il Perugino, verso le 10 ha fatto la prima timida apparizione il sole.

Ha nevicato ad intervalli anche oggi su tutta la zona dell'Alto Savio e sull'Appennino romagnolo. Il freddo è sempre intenso e lo spessore della neve aumenta. A San Piero in Bagno lungo le strade numerose auto sono rimaste bloccate perchè sprovviste di catene. Ieri sera una bambina di 12 anni, Giuseppina Nuti, abitante in località Portone, mentre rincasava è stata sorpresa da una bufera di neve; stordita e spaventata, essa ha vagato per circa tre ore senza riuscire a ritrovare la strada di casa, essendo la visibilità ridotta a zero. La bambina è stata poi rintracciata dai genitori intirizzita e in preda a choc.

Su tutta la Liguria continua l'ondata di freddo. Il cielo continua ad essere sereno ma la temperatura in città non supera i sei gradi. Punte notevolmente più basse si registrano nelle zone dell'entroterra: al Passo dei Giovi si è toccato, stamane, i meno dieci. A Savona, Albenga, Imperia, Chiavari e La Spezia la temperatura si aggira sui due gradi.

Questa mattina nel Trentino sono state registrate minime variabili fra i meno 5 del fondo valle ai meno 25 delle alte valli alpine, come la Valle di Fassa, la Valle di Sole, la Valle di Pejo e talune località montane nei dintorni di Trento. Il fortissimo vento da Nord-Est, che [illegible]

Scomparsa una studentessa di Como

Milano, 1

[illegible] con delle compagne a sciare ed era stata quanto mai allegra, ma il 16 gennaio è scomparsa d'improvviso.

UN BLOCCO DI GHIACCIO piomba su un'utilitaria

Trento, 1

[illegible] Il blocco di ghiaccio è finito sul sedile posteriore della vettura.

LE INCHIESTE GIORNALISTICHE SULLE «TORTURE» IN ALTO ADIGE

Ignorano l'autolesionismo gli inviati tedeschi a Bolzano

Pericolose manovre propagandistiche che le nostre autorità dovrebbero contrastare mettendo in luce la realtà della situazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 1

«In Alto Adige regna il terrore» hanno dichiarato tre giornalisti della Germania occidentale accreditati a Vienna e invitati dai loro giornali a Bolzano per fare una inchiesta sulle sedicenti sevizie e torture cui verrebbero fatti oggetto detenuti altoatesini. I quattro giornalisti sono stati «informati», come sempre succede in questi casi, unicamente da esponenti della minoranza di lingua tedesca, con i quali hanno maggiori possibilità di esprimersi e di avere contatti; naturalmente sono stati posti in contatto anche con altoatesini rilasciati dalle carceri perchè risultati innocenti ed hanno ascoltato dalla loro viva voce descrizioni di fatti che fanno raddrizzare i capelli in testa dall'orrore.

Queste versioni essi le forniranno ai loro quotidiani e alle stazioni radio. Sigari, sigarette spente sulla pelle viva dei prigionieri, acqua salata fatta ingoiare a litri, bastonate sul cranio, scudisciate, spilli infilzati nella carne, e chi più ne ha più ne metta. Sono rappresentanti di quotidiani autorevoli e la loro firma fa testo. Un reporter di una stazione radio della Germania settentrionale ha registrato su nastro magnetico dichiarazioni di ex detenuti che hanno un'eloquenza impressionante. Abbiamo ascoltato l'incisione e sarebbe errato sottovalutarne l'efficacia. La nostra autorità viene stigmatizzata e ritenuta responsabile di aver creato una situazione insostenibile. Dice l'intervistato ad un certo punto: «Mi sono rivolto ad un carabiniere per protestare contro i maltrattamenti che mi venivano usati. Mi ha riso in faccia dicendo «faccia quello che crede, noi abbiamo carta bianca di far quello che vogliamo, capisce; tutto quello che vogliamo».

Un altro atesino si è presentato ai tre giornalisti teatralmente con gli occhi semichiusi, muovendosi a tentoni: Sono quasi completamente cieco, lo devo agli italiani».

Uno degli inviati lavora per un giornale di Amburgo che ha una diffusione di oltre tre milioni di copie quotidiane ed entra praticamente in ogni strato sociale della Germania. Egli ha documentato tutto ciò che gli hanno affermato: ha in suo possesso lettere firmate da «torturati», dichiarazioni, attestati. Che siano falsi o veri, per lui non è molto importante, sono firmati e ciò gli basta. Naturalmente i «seviziati» non si rivolgono mai alla Magistratura italiana, seguendo le vie loro garantite dalla Costituzione, sporgere denuncia contro lo Stato e contro l'organo esecutivo, ma preferiscono sempre rivolgersi a giornalisti tedeschi. Questi sanno perfettamente che molti dei detenuti «per terrorismo» hanno ricevuto istruzioni dalle associazioni cui fanno capo — come è stato documentato — di autolesionarsi e simulare maltrattamenti in caso di arresto. Ciò però non compare nei loro servizi, che perderebbero ovviamente in sapore e in colore. E lo possiamo ben comprendere...

Se le nostre autorità si preoccupassero di informare i corrispondenti esteri che giungono in Alto Adige anche circa l'altro lato della medaglia, quello più veritiero, fornendo informazioni in lingua tedesca, si eviterebbero probabilmente certe versioni che, avallate da importanti quotidiani di calibro europeo, portano un chiaro discredito al nostro Paese.

Bruno Tedeschi

Dopo vent'anni di carcere

Graziato un ex combattente che rubò sette pesci in Grecia

Roma, 2

Si è conclusa la tristissima odissea del sardo Benigno Pani, di 45 anni, condannato nel lontano 1942 dal Tribunale militare di stanza sul fronte greco, a 24 anni di reclusione per aver rubato sette pesci affumicati da una bettola durante la campagna di Grecia. Benigno Pani è stato graziato dal Presidente della Repubblica, su proposta dell'avv. Marolda, direttore della casa di pena di Civitavecchia, dove il Pani era stato trasferito da Firenze alcuni anni or sono.

Il Pani la sera di Pasqua del 1942, affamato come molti suoi commilitoni sul fronte greco aveva divelto la porta d'ingresso di una bettola abbandonata e aveva asportato sette pesci affumicati. Questo il «delitto» commesso dall'allora venticinquenne soldato Benigno Pani, questo il delitto che gli costò la condanna a 24 anni di carcere di cui ne ha scontati sedici, dopo aver attraversato incredibili peripezie che egli stesso ci ha narrato.

E' stata un'esperienza sconcertante. Benigno Pani, nato a Gonnesa, in provincia di Cagliari il 19 gennaio del 1917, domiciliato prima a Capu Abbis, poi a Capoliveri (Isola d'Elba) dove vivono ancora la vecchia madre e due fratelli, fu chiamato alle armi subito dopo lo scoppio del conflitto mondiale. Lasciò la miniera dove lavorava e raggiunse il fronte greco, dove conobbe le vicissitudini della guerra e compì il proprio dovere di soldato, fino a che, per fame e per disperazione non si lasciò spingere al «delitto» che doveva pagare a così caro prezzo. Fu condannato senza alcuna pietà. Ventiquattro anni di carcere per sette pesci affumicati, ventiquattro anni per aver tentato di festeggiare la Pasqua di guerra debellando, oltre che la nostalgia, la fame.

Fu avviato alla colonia penale di Castiagad, in Sardegna da dove, nel 1946, dopo che fu informato che gli incartamenti del suo processo non esistevano più e nessuna risposta giunse ad una domanda di grazia inviata all'allora Presidente De Nicola, evase per andare a lavorare, sotto falso nome, in una miniera di Capoliveri. Vi trascorse quattro anni e credeva che il passato fosse ormai dimenticato. Il 25 ottobre del '50 fu di nuovo arrestato e processato per un furto di esplosivi che ancora oggi dichiara di non aver commesso.

La lunga odissea nelle prigioni d'Italia lo hanno portato ad Alghero, a San Geminiano, Ventotene, Viterbo, Noto, Fossano e Firenze da dove è stato trasferito a Civitavecchia.

Suo valido, appassionato difensore è stato il direttore della casa di pena di Civitavecchia, avv. Vincenzo Marolda, il quale lo ha sempre incoraggiato e sostenuto, facilitando i suoi studi.

Poche mattine fa il direttore lo ha chiamato e ha chiesto al Pani: «Cosa ti piacerebbe avere di più in questo momento?». Il Pani ha tergiversato, poi ha risposto che, di tutte le cose che aveva bisogno e desiderava ottenere, la prima, la più bella, era la libertà. «Bene — gli ha risposto il direttore — vai a vestirti, sei libero».

INSOFFERENZA DEGLI ESTREMISTI DI DESTRA PER I FILM SU MUSSOLINI

Si fa rinchiudere nel cinema e asporta la pellicola dalla cabina

L'autore del «colpo» è stato presto scoperto: era rimasto «disgustato» - Il fatto è avvenuto a Monza - Incidenti a Napoli e a Ragusa

Monza, 1

Al cinema «Astra» di Monza, non è stato possibile proiettare il film «Benito Mussolini» dalle 14 alle 17 di oggi, essendo sparita la pellicola. La cassiera del locale, alla riapertura, ha trovato sul banco della cassa un biglietto in cui si diceva espressamente che la pellicola era stata asportata e che sarebbe stata restituita solo a condizione che il film non fosse più proiettato.

La Polizia ha iniziato le indagini e la «scientifica» di Milano ha cercato di rilevare le impronte nel locale di proiezione, che era stato forzato. Contemporaneamente il commissario di Monza ha avviato le indagini negli ambienti di un organismo locale di estrema destra, fermando l'attivista Mario Sollenni, di 31 anni, abitante a Monza, il quale, dopo avere a lungo respinto ogni accusa, in serata ha confessato di essere stato l'autore dell'occultamento dei due rotoli della pellicola, che sono stati ritrovati dietro lo schermo.

Il giovane ha aggiunto che «avendo assistito ieri sera alla prima monzese del film, ne era rimasto disgustato e quindi aveva deciso l'azione». Fattosi chiudere nel locale dopo l'ultima proiezione, aveva scassinato durante la notte la porta della cabina di proiezione, prendendo la pellicola e occultandola. Il Sollenni è stato denunciato a piede libero alla Magistratura, che dovrà stabilire il titolo del reato. Nel frattempo, la proiezione è stata ripresa alle 17, essendo stata trovata in prestito a Brescia una copia del medesimo film.

Anche a Napoli si sono registrati episodi di intolleranza e di violenza in un cinema dove si proietta uno dei film dedicati alla vita di Benito Mussolini. Sei giovani neofascisti, risultati iscritti al Movimento sociale italiano sono stati denunciati a piede libero alla Procura della Repubblica.

Mentre lo *speaker* del film pronunciava la frase «Mussolini è stato giustiziato», una voce ha urlato nel buio della sala: «No, non è vero. E' stato assassinato!». Si levava subito dopo un assordante frastuono. I sei fascisti, per far sospendere la proiezione e creare panico tra la folla che gremiva il locale, avevano lanciato in sala alcuni grossi petardi. I facinorosi hanno anche sparato in aria con pistole caricate a salve. Gli agenti di servizio hanno subito individuato i sei missini e li hanno immobilizzati.

A Ragusa, in Sicilia, al cinema «La Licata» un giovane che assisteva alla proiezione del film «Anatomia di un dittatore: Benito Mussolini», ha lanciato nella sala gremita di spettatori, un barattolo di cartone ripieno di polvere pirica pressata. L'ordigno, scoppiando, ha riempito la sala di fumo, provocando panico fra gli spettatori. L'operatore non scorgendo più il quadro, ha interrotto la proiezione. L'autore del gesto è riuscito ad attraversare la sala, ad aprire una delle porte di sicurezza e ad allontanarsi, facendo perdere le sue tracce. Lo spettacolo è ripreso dopo alcuni minuti di interruzione. Nessun danno alle persone e alle cose. La Polizia sta ricercando il disturbatore.

Avventure in Jugoslavia

Rilasciati due pescherecci dopo un «fermo» arbitrario

Molfetta, 1

Sono rientrati questa sera i motopescherecci «Luana Loretta» e «Golfo di Squillace», che erano stati sequestrati dalle autorità marittime jugoslave.

I due battelli, alcuni giorni fa, a causa del maltempo imperversante nel Basso Adriatico, erano stati costretti a rifugiarsi nel porto di Portorosso. Le autorità marittime jugoslave locali, senza giustificato motivo, ordinarono il sequestro dei natanti ed il fermo degli equipaggi. Successivamente, i motopescherecci ed i marittimi vennero trasferiti a Velagrande, nell'isola di Curzola. Ieri sera, ai comandanti dei due battelli, è stato comunicato che potevano far ritorno in Italia, senza pagare la rituale ammenda o subire la confisca delle attrezzature da pesca.

ARSENALE D'ARMI nel torrente Parma

Parma, 1

I carabinieri hanno scoperto sulla sponda destra del torrente Parma, in località Mariano, un notevole quantitativo di armi e munizioni. Si tratta di 5 bombe a mano, 2 moschetti tedeschi, un mitra, 2 pistole a tamburo, una pistola lanciarazzi, un moschetto modello '91, un fucile da guerra trasformato per la caccia, 16 caricatori per moschetto automatico, 6000 cartucce, 6 nastri per mitragliatrice, 47 pezzi di tritolo, 20 metri di miccia, 3 baionette, un involucro per mine, un astuccio portacaricatori e 6 detonatori. Il materiale sarà rimosso nei prossimi giorni dagli artificieri di Noceto. Sono in corso indagini per identificare i responsabili dell'occultamento.

EROICO MA VANO SACRIFICIO DI UNA MADRE

STRITOLATA DAL TRENO ASSIEME AL FIGLIOLETTO

Il bimbo si era lanciato sui binari per raggiungere uno zio - La disgrazia è accaduta nei pressi di Mestre

Mestre, 1

Una donna di 33 anni e il suo piccino di tre anni e mezzo sono stati travolti ed uccisi dall'automotrice del treno Venezia-Trento sulla strada ferrata a 10 chilometri da Mestre.

La donna, Bruna Vian in Gobbis, abitava nel casello ferroviario vicino a Salzano. Stamani essa stava aspettando accanto alle sbarre che interrompono il transito stradale, il passaggio del treno. Ad un tratto il figlioletto Giovanni, che era assieme alla madre, visto lo zio sull'altro lato della strada ferrata, gli è corso incontro, proprio nel momento in cui sopraggiungeva il convoglio. La madre, accortasi del pericolo, si è gettata fra le rotaie per cercare di prendere il bambino e portarlo in salvo. L'automotrice ha travolto i due, uccidendoli sul colpo.

Un dibattito sul tema «Una vecchia scivola»

Frosinone, 1

Nel salone di rappresentanza del partito liberale italiano di Frosinone nel pomeriggio ha avuto luogo, organizzato dalla direzione provinciale della gioventù liberale italiana, un pubblico dibattito sul tema «Pedagogia e libertà» in merito alla polemica sorta per il tema dal titolo «Una vecchia scivola» assegnato al Liceo classico di Frosinone dal prof. Carlo De Martino, insegnante di italiano e latino.

Nel corso del dibattito è stato auspicato un rinnovamento del sistema educativo, applicato in Italia ancora in forma troppo tradizionale; nei loro interventi, gli insegnanti e gli studenti hanno affermato che occorre avvicinare ancora di più la scuola alla vita, anche in senso politico.

Soffermandosi in particolare sulla esercitazione degli alunni del prof. De Martino, i partecipanti al dibattito si sono trovati d'accordo nel sottolineare il carattere generale dell'impostazione dell'esercizio. Essi hanno rilevato che il tema voleva essere un superamento dei vari contenuti politici, in quanto il prof. De Martino intendeva mettere in guardia gli allievi dagli eccessi retorici comuni alle interpretazioni di parte di fatti di cronaca. Questo tipo di insegnamento dovrebbe abituare la scolaresca a valutazioni più libere e quindi più esatte del mondo politico: ciò rientra — è stato detto — nella libera azione pedagogica dell'insegnante.

Quarto parto gemellare di una donna siciliana

Agrigento, 1

Giorgio e Maria Fatima sono la quarta coppia di gemelli avuta dai coniugi Antonino Infantino, un manovale di 39 anni, e Rosa Mazza di 35 anni. I due coniugi si sono sposati sedici anni fa e hanno avuto 14 figli, di cui 12 vivi.

Quando gli è stata annunciata la nascita di un'altra coppia di gemelli, Antonino Infantino è impallidito momentaneamente, poi, con un sorriso, ha detto: «Ebbene, la Provvidenza ci aiuterà!». Quindi egli è entrato nella camera della moglie per abbracciarla e infonderle coraggio.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

1088 (—), Erba 19.960 (19.945), Italgas 2238 (2228), Larderello 4570 (4640), Liquigas 362 (364), Mira Lanza 52.850 (52.600), Ossigeno 3430 (3480), Pibigas 174,50 (—), Rumianca 2858 (—), Saffa 13.380 ex (13.400), Sarom 1920 (1900).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1810 (1893), Cieli 3848 (3800), Dinamo 3130 (3195), Edisonvolta 2745 (2744), Bresciana 3200 (3250), Caffaro 674 (668,50), Calabria 1840 (—), Campania 2090 (2060), Sarda 6865 (6850), Valdarno 3510 (3490), Emiliana 3299 (—), F.ze Idr. App. 3540 (—), Idr. Alto Veneto 2605 (—), Idr. Subalpina 3620 (3570), Lucana 2600 (—), Magneti 2230 (—), Marelli 1178 (1174), Orobia 2935 (2931), Pugliese 1760 (1755), Romana 3369 (3350), Seso 3000 (3030), Sip 1713 (1738), Sme 2765 (2756), Tecnomasio 4570 (4580), Teti 3495 (3500), Terni 531 (529), Unes 2699 (2695), Vizzola 4250 (4210).

Finanziari: Bastogi 4158 (4176), Breda 7828 (7750), Finelettrica 1644 (1645), Finmare 637 (638), Finsider 1580 (—), Gim 9085 (8960), Invest 4795 (4781), Italpi 6500 ex (6580), La Centrale 18.100 (18.200), Pirelli & C. 10.520 (10.445), Sifir 1960 (1955), Stet 3760 (3800), Sviluppo 3440 (3390).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7350 (7380), Beni Stabili 7250 (—), Fon. Ferr. 900 (894), Gen. Imm. 1329 (1334), Gest. Imm. 2915 (—), Iniziativa 6975 (6900), La Milano 51.200 (—), Risanamento N. 8110 (8090), Silos Gen. 7250 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 726 (720), C. Westingh. 1540 (—), Fiat 3058 (3026), Fiat priv. 2360 (2354), Nebiolo 1281 (1279), Olivetti 11.845 (11.799), Tosi Fr. 1520 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 13.310 (13.350), Broggi-Izar 2720 (—), Dalmine 2090 (2061), Ilssa-Viola 2515 (2470), Italsider 1760 (1763), Magona 1700 (1690), Metalli 6900 (6880), Montecatini 3884 (3870), M. Amiata 5680 (5720), Monteponi 1485 (1500), Siele 6645 (6650), Trafilerie 3500 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.798 (11.550), Cantoni 36.200 (36.350), Val Ticino 76,50 (76,25), Olcese 2135 (2130), Cucirini 15.220 (15.100), De Angeli 6790 (6840), Cascami 10.700 (10.500), Fisac 691 (690), Lanerossi 7770 (7405), Gavardo 5450 (5500), Scotti 296 (—), Linificio 1310 (1320), Marzotto 3230 (3190), Rossari 39.000 (—), Rotondi 58.300 (—), Tosi 5740 (5800), C. Mer. 822 (811), Pacchetti 1860 (1850), Snia Viscosa 7465 (7458), Snia priv. 6275 (6230), Tess. Bern. 3910 (—), Tilane 392 (390), Un. Manif. 10.600 (—).

Trasporti: Ferr. Nord 2950 (2990), L'Ausiliare 3450 (3450), Mittel 5105 (5090), Veneta 2855 (—).

Diversi: Acqued. D. F. 1850 (—), Baroni 273 (274), Binda 80.000 (79.000), Burgo 35.700 (35.850), Cementir 8950 (8700), Cer. Pozzi 1625 (1615), Cer. Ginori 1565 (1545), Ciga 8795 (8775), Edison 5605 (5575), Eternit 8150 (—), Italcementi 28.310 (28.380), It. Con. Acqua 967 (966), La Rinascente 901 (903), La Rinascente priv. 785 (—), Linoleum 6210 (6150), Pirelli S.p.A. 10.800 (10.750), Rejna 2210 (—), Smeriglio 525 (519,50), Terme Acqui 39.000 (39.500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,72; sterlina 1743; franco belga 12,445; franco francese 124,82; marco 155,30; scellino austriaco 23,995; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,25; dollaro canadese 591; fiorino olandese 171,50; corona danese 90, svedese 120, norvegese 87; dinaro taglio piccolo 0,67, taglio grosso 0,67.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5250-5450; oro 704-714; argento puro 21-22.

TRIESTE

Mercato debole con variazioni nei due sensi: Finmare, Snia e Catini hanno scalato rispettivamente 10, 15 e 80 punti; Bastogi, Assicuratrice, Ras e Pirelli, positive, hanno acquistato rispettivamente 4, 1000, 300 e 50 punti. Deboli i titoli di Stato. Titoli trattati: 50 Generali, 500 Montecatini, 1700 Cantieri.

Generali 155.300 (—), Ras 63.200 (62.900), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2100 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 355 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

BUONI POSTALI

Roma, 1

La consistenza dei risparmi dei buoni postali fruttiferi presso le Casse di Risparmio postali ammontava alla data del 31 gennaio a 2.244,58 miliardi così ripartiti: i nominativi ordinari 346,12; libretti nominativi degli italiani all'estero 3,14; depositi di province, comuni ed enti, 2,36; libretti al portatore, 37,00; depositi infruttiferi (giudiziari) 12,00; buoni postali fruttiferi 1.843,96.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi, nuvoloso o molto nuvoloso con isolate nevicate. Su Val Padana versante ligure e dell'alto e medio Tirreno, parzialmente nuvoloso o localmente nuvoloso. Su Sardegna, Sicilia e regioni meridionali centrali e adriatiche, nuvoloso con piogge isolate.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9, 5; Verona —7, 5; Trieste 0, 3; Venezia —2, 3; Milano —7, 5; Torino —7, 3; Genova 0, 9; Bologna —3, 6; Firenze 1, 7; Pisa —1, 8; Ancona 0, 3; Perugia —3, 2; Pescara —1, 4; L'Aquila —8, 1; Roma —1, 7; Campobasso —7, —3; Bari 2, 7; Napoli —3, 9; Potenza —6, 0; Reggio Calabria 0, 9; Messina ?, 9; Palermo 2, 10; Catania —4, 12; Alghero —2, 10; Cagliari 1, 7.

I PERSONAGGI DELLA «LEONARDO»

LA «LEONARDO», il più illustre sodalizio culturale della Toscana, uno dei più noti d'Italia, celebra nel 1962 il sessantesimo compleanno. Era infatti appena apparso all'orizzonte il ventesimo secolo che due uomini i quali avevano su Firenze alto e meritato prestigio, Guido Biagi bibliotecario della Laurenziana e Giulio Fano fisiologo insigne dell'Istituto di studi superiori, lanciavano la idea di creare una società che potesse radunare in manifestazioni di cultura, nell'organizzazione di eventi artistici o letterari, in amabili conversari, quanto di meglio viveva sulle rive dell'Arno e ciò per tenere alte le tradizioni di un primato umanistico che i fiorentini sapevano di poter vantare.

Eravamo, giova ricordarlo, all'alba del Novecento, alla vigilia delle profonde trasformazioni del mondo che si sarebbero scatenate poco tempo dopo in tutti i campi della vita sociale e morale. Firenze dormiva fortunatamente sugli allori del passato e si godeva la prosperità di un presente sotto tanti punti di vista gradevolissimo. Aveva attorno a sè una cornice numerosa e selezionata di stranieri: circa ventimila inglesi e americani avevano preso dimora nei suoi palazzi e nelle ville dei colli che la circondano e c'erano tra loro personaggi di alta notorietà alla testa dei quali pontificava Bernardo Berenson; quattromila russi del vecchio impero zarista vi abitavano e vi avevano perfino costruita una chiesa ortodossa dalle cupole verdi e luccicanti per i loro uffici religiosi; tedeschi, olandesi, svizzeri completavano il cerchio internazionale nel quale si muoveva la città.

L'Università non era, in quel tempo, di Stato ma autonoma; chiamava chi voleva a coprire le cattedre e in qualche decennio si era costituito un corpo insegnante di riconosciuta autorità, di raro prestigio, cui si aggiungeva quello dell'Istituto di scienze sociali Cesare Alfieri, che sfornava ogni anno candidati alla diplomazia, alle amministrazioni della vita pubblica, agli uffici di Governo.

La materia prima, dunque, non mancava per riunire in una associazione una parte di codesti personaggi i quali praticamente non si incontravano quasi mai tra di loro perchè le comunicazioni cittadine erano rare e lentissime, i luoghi di riunione si limitavano a qualche caffè e agli inviti presso le case aristocratiche della nobiltà fiorentina.

Parve ai due protagonisti che un circolo organizzato sul tipo dei clubs inglesi, montato con grande dignità, munito di biblioteca, riviste, di giornali e di sale da conversazione, potesse diventare adatto allo scopo. In fatti divenne il «salotto buono» della cultura toscana, un porto accogliente per ospiti di riguardo, un simpatico congiungimento tra tanta gente colta, eruditissima, legata ad illustre che altrimenti non avrebbe avuto quasi mai il modo di ritrovarsi.

Non fu difficile raccogliere subito il primo numero di aderenti. Si pubblicava allora in Firenze il «Marzocco», settimanale letterario di grande fama che faceva capo ad Angelo e ad Adolfo Orvieto; tutto il «Marzocco» entrò a far parte della «Leonardo» fin dal primo momento con una motivazione di perfetto stile ottocentesco. Eccola: «E' costituita in Firenze una società che si propone di raccogliere in una propria sede, a fine di conversazione e di nobile svago, persone dedite alle più varie attività della mente. E' però al titolo di Leonardo da Vinci che tutte le applicazioni intellettuali raccoglie e simboleggia nel suo nome».

* * *

La «Leonardo» ebbe immediata e durevole fortuna. Il numero dei soci era limitato a cento, nessuno poteva fare domanda di appartenervi ma doveva essere invitato dal consiglio perchè fosse conservato l'alto livello del sodalizio. Questa tradizione dura tuttora. La sede fu scelta in uno dei più signorili palazzi nel centro della città davanti a Palazzo Strozzi. Essere soci della «Leonardo», essere richiesti di parlare in quelle sale costituiva un certificato di ambita notorietà perfino nel non facile e piuttosto corrosivo ambiente fiorentino. Nei pomeriggi che erano quasi sempre affollatissimi, vi si incontravano fior di ingegni, letterati di sicura rinomanza, artisti di grido, musicisti affermati, giornalisti principi e grandi signori della antica classe toscana. Il primo presidente fu un notissimo pittore epigono dei macchiaioli che oltre a essere celebrato era uno squisito gentiluomo, Francesco Gioli; il secondo presidente fu Ferdinando Martini. Frequentatori usuali erano i docenti dell'Istituto superiore, il grecista Domenico Comparetti, Isidoro del Lungo, Pio Rajna, Guido Mazzoni, Girolamo Vitelli, Fedele Romani; ci andavano ogni sera, tra i pittori, Vittorio Corcos, Galileo Chini, Eugenio Cecconi e Arturo Faldi; tra gli scultori Domenico Trentacoste e Clemente Origo; tra i politici Giovanni Rosadi ed Enrico Corradini e vi appariva nelle occasioni solenni Gabriele d'Annunzio.

Il poeta abitava in quel tempo alla «Capponcina», gli uomini della «Leonardo» erano in gran parte suoi amici ed egli si era fatto socio nonostante si dimenticasse regolarmente di pagare la quota. Quando gliene fu fatta osservazione, regalò una bellissima stampa del Dante Adriacus di Adolfo de Carolis che era firmata: «Gabriele d'Annunzio soprannumerario» e ciò oltre ogni obbligo di vile moneta.

Egli dava lustro alla società e quando interveniva a qualche dibattito ne alzava il tono con la sua sola presenza. Ci fu una volta che in tutta Italia sorsero gravi proteste a proposito del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma. Morto l'architetto Sacconi che aveva ideato quella farraginosa costruzione marmorea, parve che fossero sorte interferenze e corruzioni per fare assegnare i vari gruppi statuari ad artisti raccomandati di ferro ma di scarso valore. La «Leonardo» radunò un solenne consesso per elevare la protesta fiorentina contro quello scandalo. Fu brillante protagonista di quella giornata Ugo Ojetti e l'ordine del giorno fu dettato da Gabriele d'Annunzio ottenendo naturalmente una risonanza nazionale.

Il poeta Roberto Pio Gatteschi, uno dei fondatori del sodalizio, scomparso qualche tempo fa, ricordava sempre la commozione avuta una sera che Gabriele, sceso da Settignano, era giunto alla «Leonardo», si era seduto su un divano d'angolo e ai due o tre amici presenti aveva letto la lirica ultimata la notte prima: «La morte del cervo». Diceva il Gatteschi che quando il poeta cominciò a leggere i versi e continuò con la musicalità delle quartine, i privilegiati ascoltatori restarono lungo tempo senza parlare.

Rimase anche memorabile il discorso che D'Annunzio fece quando la «Leonardo» onorò lo scultore Leonardo Bistolfi. Il poeta fu grande, ma lo scultore nel ringraziarlo, commentava il Gatteschi, fu grande come lui.

Quella volta c'era anche un personaggio che doveva diventare un frequentatore assiduo della «Leonardo»: Renato Fucini.

* * *

Passavano via via figure illustri dell'Italia di allora, nei saloni leonardeschi. Vi furono onorati De Amicis, la Serao, Ada Negri, Pascarella, Fogazzaro, Tommaso Salvini, Ermete Zacconi; non furono trascurate importanti manifestazioni musicali e si deve alla «Leonardo» se furono tenute durante alcuni anni le celebri conferenze sulla civiltà italiana dal 1200 al 1800, che furono poi pubblicate dall'editore Treves in sette volumi e costituiscono tuttora una delle più pregiate raccolte sul passato della nostra terra.

Uno dei soci più eminenti e attivi era Ugo Ojetti. Allorchè giunse la notizia che era morto a Bologna Giosuè Carducci, la «Leonardo» mandò una sua delegazione per presenziare ai funerali del poeta. Ojetti fu destinato a presiederla. La delegazione si trovò vicino alla salma Giovanni Pascoli in uno stato di vera costernazione e intimidito dalla responsabilità che gli si presentava di assumere la successione del grande maestro. C'era anche Pascarella, sconvolto per ben altra ragione. Riferisco le parole del Gatteschi che faceva parte del gruppo leonardesco:

«Trovammo Pascarella tutto in pianto, cogli occhi sbarrati dal terrore. Ci narrò che essendosi trovato presente a certe iniezioni propinate al cadavere per ritardarne il dissolvimento, aveva scorto che al maestro si erano d'improvviso aperte le palpebre, s'era scosso, aveva sommossa la testa. "E' vivo!" gemeva e urlava disperato Pascarella, non dissimulandosi il terribile sospetto che lo avessero recato al sepolcro non ancora decisamente spento».

* * *

La «Leonardo» ha seguito in tal modo, da sessant'anni a questa parte, la vita intellettuale del nostro Paese. Ha avuto momenti felici e momenti sfortunati. Uno della maggiore sfortuna le accadde al termine dell'ultima guerra mondiale allorchè, già trasferita nell'attuale bellissima sede del palazzo Corsini, fu occupata dai tedeschi che stavano ritirandosi. La ridussero in uno stato compassionevole. Nella grande sala delle conferenze erano appesi alle pareti i ritratti dei nove presidenti dalla fondazione in poi. Erano tutti fatti da artisti eminenti, raffiguravano uomini altrettanto eminenti. Gli invasori della sede li tagliuzzarono, li sfregiarono, ne fecero pezzetti, sicchè quando fu possibile rientrare nelle devastate sale si dovettero recuperare i resti degli sventurati ritratti che furono ricomposti con una ricostruzione paziente e ammirevole.

Questa è la «Leonardo» che continua ancora oggi le tradizioni di una città nella quale non vibra la vita attiva e febbrile di altre metropoli, che ha insieme all'antico carattere universale un certo sapore provinciale, ma che resta attaccata a nobili responsabilità derivanti da un passato che sarebbe difficile e colpevole dimenticare.

Orazio Pedrazzi

La principessa ereditaria d'Olanda, Beatrice è intervenuta al ballo degli universitari che si svolge ogni anno all'Aja. Eccola in divertito colloquio con lo studente che dirigeva l'orchestra

UNA GRADITA SORPRESA IN PIENO CENTRO

Nel Corso si ritrova la Milano aristocratica

Talvolta proprio il progresso e le novità finiscono col dare alla città caratteristiche e aspetti del passato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, febbraio

Faceva uno strano effetto, uscendo dalla via Manzoni, il silenzio morbido del corso Vittorio Emanuele. Un silenzio che straniva, veramente. Poi ti guardavi attorno; e capivi. Qui nel celebre Corso milanese, tutto rinnovato, dal fondo di asfalto compatto, non passano più i tram: e la bella arteria è ora tutto un posteggio di auto, disposte in bell'ordine. Fanno ressa agli imbocchi dei teatri e dei cinematografi. Parlano di una Milano d'altri tempi: quando qui passavano le carrozze; e il rombo dei tram era di là da venire.

La curiosità consisteva dunque nel fatto che proprio il progresso e le cose nuove riescono a dare a Milano toni e aspetti del passato. Si ritrovava la Milano intima, silenziosa, dei tempi del Manzoni; di quando, per coprire l'agonia di Verdi, si imbottiva di paglia e di tappeti il tratto della via Manzoni prospiciente l'Hôtel de Milan.

Era dunque una sorpresa gradita. Tutto il Corso scintillava di luci, sotto il portico. Erano i grandi negozi di vetro, a gara nel mettere in mostra cose di gran gusto, in ogni settore: dall'abbigliamento ai dolci alle pelletterie. E il Corso sembrava sorridente, nella sua silenziosa coltre d'asfalto nuovo.

Anche a Milano i negozi di gran classe non stanno nelle vie principali del centro: prediligono gli angoli nascosti, le straducce fatte di niente, che il visitatore pronunci dunque la sua passione d'intenditore solitario, andandoli a scovare dietro un muro antico, e, sebbene in centro, nei punti più riparati. Così anche Milano ha la sua aristocrazia. Un'aristocrazia che la pianificazione moderna minaccia; ma che l'uomo e la donna elegante difendono quasi istintivamente.

Oggi il corso Vittorio Emanuele a Milano rievoca anni lontani: ma tutti i suoi negozi gridano il tempo convulso in cui viviamo. E' qui la contraddizione massima: questo far appello all'agio e al silenzio del traffico, mentre «moderno» significava sinora — almeno in questi grandi centri — chiasso senza limiti; e sfogo d'ogni velocità. Oggi il corso Vittorio è un campione di quello che potrà diventare la Milano del «metro»: una grande, silenziosa città, tutta intesa ai suoi traffici.

Ma l'ondata della sua folla non si calmerà: crescerà ancora più violenta, semmai. Indicherà con vigore accresciuto la ansia che ne sottende il via vai. Gli imbocchi della sotterranea cominciano a intravvedersi, qua e là, in punti sempre più definibili. Sono gli ammiccamenti di questa Milano dell'immediato futuro; tre, forse anche soli due anni. E intanto cominceranno a funzionare i primi tronchi.

Il silenzio della metropolitana, a Milano, è un alleato imprevisto dei cortili a giardino che, talvolta, s'affacciano anche dai portoni delle vie centrali, le traverse di Montenapoleone, o gli sguanci improvvisi dalla stessa via Manzoni. Ricordi, signora, profondamente melanconici della Milano manzoniana. E Manzoni si nasconde proprio dalla sua casa di via Morone, dietro questi ricordi: anche se la sua casa è tanto fredda, vuota; tanto «fa museo», uno squallido, abbandonato museo. Col letto di ferro, nero, contro i muri nudi. Con la scaletta dentro il muro, dalla camera allo studio, dove un caminetto scuro accresce il senso di distanza e di freddo.

No, il silenzio che la metropolitana porterà a Milano, sarà una grazia, una concessione sdegnosa, delle fuoriserie fruscianti sull'asfalto: non sarà una conquista della città, un diritto del pedone e del visitatore. E gli spazi saranno preda dei parcheggi: come ora il corso Vittorio.

Intanto aumentano le zone di difficile transito, dove i lavori della metropolitana mettono sottosopra il suolo. Ecco, anche nei punti più acrobatici, i vigili che fanno le loro segnalazioni, imperturbabili; o spersi in certi spiazzi, tra lastroni di pietra, tracce d'asfalto, cumuli di terriccio, che ormai sono strappati al traffico di ieri e non ancora concessi a quello di domani. E ponti di fortuna; cavalcavia vertiginosi; rappezzi e tunnel di tavole assalgono Milano. Destreggiarvisi, è un divertimento nuovo, senza rischio; e scopre anfratti e visuali impensate. E' come mettere a nudo le viscere di Milano: uno spettacolo che nessuno, nella capitale morale d'Italia, centro degli affari, avverte o mostra d'avvertire. Si va, si scivola, si corre per queste strade senza pace: e tutto è provvisorio.

In questo caos, l'isola del Corso. Scintillante di notte; calda e morbida per quel silenzio rubato al resto della vita cittadina. Un'isola che proprio nell'attimo in cui rievoca il passato, lo brucia maledettamente. E vi sospinge in un gorgo assai più vasto. In un affollato mormorio, che è quello dei ricordi; quello del paragone col presente.

Milano, mai come nei passaggi di stagione, ecco, ora che sta per sbocciare la primavera: è tanto giovanile, alacre, fresca. Ha sere che si coprono d'un cielo verde-celeste, a nuvole rosate. E spiccano, in questa luce tutta lombarda, imprendibile, gli alberi grandi di quei viali che li conservano ancora. Eppure alcuni di questi viali sono anche nel centro: accompagnano la strada di chi va verso le Ferrovie Nord: hanno quello aspetto antico di «boulevards», che s'intona con certa Milano di fuori porta; fa francese la zona del Parco; gli sbocchi ampi di corso Sempione.

Qui Milano diventa bella. Milano è bella, per i milanesi, e per chi l'ama, proprio dove gli altri la trovano brutta: fumosa sporca grigia. No, il grigio di Milano è sempre trasparente di quella luce, che soltanto certe sere portano in bocca. E il milanese vero, o quello d'adozione (purchè nutra per la città della Madonnina l'amore, per esempio, che struggeva Stendhal), non dimenticano questo: che la pianura lombarda si sente ancora a Milano; il verde delle sue praterie fa gioco ancora. E sarà, certo, soltanto una nostalgia di chi va alla periferia: perchè proprio la periferia è sconvolta, è polverosa, è sporca. Appunto perchè non ha trovato ancora il modo d'innestarsi nella città; e della campagna ha perduto la libertà.

Ora la libertà di Milano è questa del corso Vittorio: recuperata dall'uomo; fatta d'asfalto; di fuoriserie in parcheggio; di teatri, cinema e vetrine scintillanti. Una libertà che non deve far rimpiangere nessun'altra. Una libertà che fiorisce sulle strade di Milano, col ritmo intenso della sua vita industriale.

Antonio Manfredi

GLI EMIGRATI STUFI DEGLI ANONIMI PASTI NEI «DRUGSTORES»

Ritrovano l'atmosfera di casa nelle trattorie italiane di New York

Qui non ci si sente mai soli nè tristi - Il locale preferito dai bocciofili Immutata la tradizione culinaria delle diverse regioni della penisola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, febbraio

Ho incontrato Nick in Bleecker Street. Stava facendo la spesa ad uno dei carretti d'ortolano della strada. Io pure mi trovavo lì per la stessa ragione. Non mi è mai piaciuto fare la spesa, ma da quando il matrimonio m'ha fatto venire ad abitare da questa parte dell'Oceano, devo rassegnarmi a collaborare con mia moglie in questa indispensabile operazione. Ogni sabato mattina l'accompagno a fare le provviste della settimana. Non possedendo l'automobile, ci dobbiamo servire dello «shop-cart», che è uno speciale carretto metallico inventato dall'ingegno pratico americano. Mia moglie lo riempie ed io lo spingo. Lascio a lei la direzione degli acquisti, salvo per la frutta e le verdure. Queste andiamo a sceglierle in Bleecker Street. Su questo punto non transigo.

Bleecker Street mi piace, mi compensa della seccatura di andare in giro spingendo lo «shop-cart». E una strada di Greenwich Village, il quartiere più pittoresco, meno conformista di New York. Dalle sue piccole botteghe esce fragranza di pane, un pane che sembra quello stesso dei fornai francesi, che solo a toccarlo canta, esce odore di latticini, di sottaceti italiani. Attraccati ai marciapiedi ci sono i carretti degli ortolani. Queste frutta, queste verdure colorano l'aria, l'addolciscono, le danno sostanza. Me ne infischio dell'igiene. Una mela, un mazzo di ravanelli, di carciofi, un cespo di lattuga presi da un carretto di Bleecker Street mi sembrano tanto più belli e buoni di quelli che stanno, spazzolati ed etichettati, nei cellophane dei supermarket.

Anche Nick la pensa così. E' un americano d'origine russa, fa il pittore. E' innamorato dell'Italia, dove soggiornò per qualche tempo alcuni anni fa. Lo conobbi a Roma, ci incontravamo spesso nella stessa trattoria. Ricordo che, per timidezza, teneva sempre il quaderno da disegno aperto sulle ginocchia, anzichè sul tavolo. In tal modo prendeva schizzi della gente che frequentava il locale e di quella che vedeva passare sulla strada: ragazze, giovanotti, comari, bulli, soldati, vetturini. Più della Roma dei grandi monumenti egli ha portato in America il ricordo dei vecchi rioni popolari, delle piazze di mercato, delle trattorie all'aperto. Un tipo come lui non potevo incontrarlo che in Bleecker Street. Ho cenato diverse volte fuori casa dal giorno del nostro incontro. Nick conosce tutte le trattorie italiane di Greenwich Village e di Little Italy, il quartiere della bassa Manhattan che gli emigrati italiani cominciarono a popolare sin dalla fine del secolo scorso. «Ti condurrò io», mi disse, «nei "little wonder Italian restaurants", i piccoli ristoranti italiani di New York, dove il cibo è preparato col cuore, dove il padrone gioca a carte coi clienti e non ci si sente mai soli nè tristi».

Cominciammo con Fellin, dove mangiammo gli spaghetti col pesto alla genovese e giocammo a bocce. Il campo di bocce si porta via la metà di una delle due sale del locale ed è contesissimo. I vecchi italo-americani, appassionati bocciofili, vorrebbero fosse riservato esclusivamente a loro. Dicono che i giovani non giocano seriamente, ma lo fanno soltanto per passatempo, per ingannare l'attesa degli spaghetti di mamma Giuditta, la cuoca. Fellin, il padrone, ha un bel da fare per tenere calmi i vecchi italo-americani i quali una volta minacciarono di non mettere più piede nel locale.

Protestano gli anziani

Fu a causa di una ragazza, sorpresa da alcuni di quei vecchi a giocare a bocce senza la minima preoccupazione per il danno che i suoi tacchi a spillo procuravano al terreno di gioco. Protestarono da Fellin, gli chiesero di mettere un cartello che proibisse il gioco alle donne. «Non posso», rispose il padrone», sarebbe come rifiutassi loro gli spaghetti al pesto. Il gioco delle bocce fa parte del menu della ditta».

I vecchi si riunirono. Non hanno mai reso pubbliche le loro decisioni, ma i fatti parlano chiaro. Dopo l'incidente di quella sera, sul campo ci sono sempre loro. Nick m'ha detto che i vecchi si danno il cambio, che hanno stabilito dei turni. Se Nick ed io abbiamo potuto fare una partitina fu unicamente per la loro benevolenza. Fummo degli invitati, accettati, credo, per l'aspetto anziano e dignitoso che a Nick conferisce la barba e per essere stato io presentato come un ex giocatore della Bocciofila Ferrovieri di Bologna, della quale menzogna chiedo umilmente scusa a tutti i giocatori di bocce della penisola.

Dopo Fellin, Nick m'ha fatto conoscere il Manganaro, Luigino, Ballato, Maria, Laura, Lanza, il Vagabondo. Sono posti che mi consolano delle tristezze sofferte all'ora del «lunch», delle delusioni di certi «dinner», coi quali reagisco alle amarezze che spesso mi procurano gli inviti a cena. Il «lunch» lo consumo anch'io, come la maggioranza degli americani che dispongono appena di un'oretta di intervallo tra il lavoro del mattino e quello pomeridiano, appollaiato e stretto sugli sgabelli delle «luncheonettes» e dei «drugstores», il che significa nutrirsi a una mensa, indubbiamente sana e igienica, ma anonima, senza gioia. Il «dinner», invece, generalmente in casa, dove mia moglie possiede una vera biblioteca gastronomica che consulta diligentemente e le cui ricette mette in esecuzione con infinita buona volontà. Quella di mia moglie è una cucina ricca di sorprese, spesso anche piacevoli, sempre comunque interessanti. Va dai fagioli alla messicana al «cuscus» arabo, dal tacchino ripieno all'americana alle uova alla russa, dall'«hors d'oevre Parisienne» alle salsicce Kolbatz polacche. E' una cucina poliglotta e sentimentale (le candele sulla tavola), dove però, ahimè, quella italiana è ancora alla fase sperimentale. Le fettuccine al dente, ad esempio, non c'è stato ancora libro di cucina che abbia saputo insegnarle a mia moglie. Le ho promesso un viaggio di perfezionamento in Italia, essendomi ormai convinto che una cucina è come una lingua, entrambe le si imparano bene soltanto sul posto d'origine. Come hanno fatto il Manganaro, Luigino, Maria e gli altri cuochi e padroni di trattoria che Nick mi ha fatto conoscere.

Luigino è chiamato il «generalissimo della pizza», ne sa fare in venti differenti versioni, una versatilità che egli ha acquistato a Napoli, dove è nato. Si deve principalmente a lui se la pizza sta soppiantando in molti ambienti il pallido «sandwich» all'inglese, il quale un altro colpo tremendo l'ha ricevuto pure dagli «Hero» del Manganaro, che non sono altro che sfilatini di pane fresco di forno imbottiti di mortadella e prosciutto. Joe Di Maggio, sportivo anche a tavola, lo si vede spesso dal Manganaro addentare, tenendolo con le due mani, l'«Holimpic Six Foot Hero», o decathlon dei «sandwich» italiani. Maria, proprietaria del ristorante Luna, nel cuore di Little Italy, viene dalla Sicilia. Le «trippe alla Luna», che sono la sua specialità, non hanno sofferto nulla dall'attraversata oceanica.

Mamma Laura gode fama di fare le migliori fettuccine alla bolognese, il che non meraviglia più nessuno quando si apprende che in cucina c'è Ugo Sguanci, il quale ha ricevuto la sua educazione in quel centro dell'arte culinaria dell'epicurea Bologna che è il ristorante Pappagallo. Altra gloria gastronomica di Ugo è il pollo dorato. Ballato è un siciliano che ha fatto pratica nei ristoranti di tutte le principali città italiane. Nella sua cucina regna pertanto lo spirito culinario delle diverse regioni italiane. E' il mio locale preferito quando non so verso quale gioia del palato dirigermi, se verso i fagioli all'uccelletto fiorentini o alla pasta con le sarde alla siciliana, se verso il risotto alla milanese o al pesce assortito marecchiaro.

Locali di lusso

L'elenco dei ristoranti italiani di New York non si ferma qui, Nick di tanto in tanto mi telefona di averne scoperto uno nuovo, nascosto in qualche angolo sconosciuto della città, dove si mangiano gli spinaci al brodo per 30 centesimi o il manzo bollito per 70. Prima di incontrare Nick, la nostalgia per un osso buco o un piatto di cappelletti in brodo mi aveva fatto varcare le soglie di costosissimi ristoranti quali «La Fontana di Trevi», «San Marino», «Il Foro dei 12 Cesari», «Lanza», «Quo vadis?». Tutti ristoranti famosi, i cui cuochi sono al corrente di ogni segreto del tegame, i cui proprietari e direttori sono dei consumatissimi ospiti, nelle cui cantine stanno i vini delle più belle età, alle cui tavole si sono seduti Toscanini e Caruso, gli uomini di più «subtilis palati» d'America, dove vanno presidenti di Stato e celebri gangster (capitò a un presidente italiano di sedersi un giorno accanto al tavolo dove stavano mangiando Frank Costello e la sua guardia del corpo). Sono locali per lauti pranzi, per banchetti pantagruelici ispirati ai menu di corte, adatti per rivivere le grasse diete del Rinascimento. Vi ho gustato dei piatti superbi, dei veri classici dell'arte di Monsieur Gourmet. Ma adesso sono contento di aver conosciuto i piccoli ristoranti italiani del Village e di Little Italy, dove non ci sono nè cantinieri nè maitre di hotel, dove il cuoco si chiama cuoco e non chef, dove si può assaggiare la minestra in cucina, dove le tovaglie sono di rozza tela quadrettata e la padrona si fa chiamare mamma da tutti ed è lei stessa che ogni mattina presto si reca a fare la spesa e sa da quale carretto scegliere gli odori, da quale altro le rape e i pomodori, come fanno tutte le brave massaie che vogliono spendere bene i propri soldi e fare dell'ora di pranzo un'ora lieta per tutti gli ospiti della loro tavola.

Mario Albertazzi

Un attore indù J. S. Casshyap impersona Gandhi nel film sulla vita del «Mahatma» che si sta ora realizzando a Nuova Delhi

A QUATTROMILA METRI DI PROFONDITA'

Ricerche americane sul fondo dell'oceano

Un ardito programma in via di attuazione

Per raggiungere il centro della Terra, il mare è probabilmente la via più scomoda, ma anche quella che potrà ripagare più largamente gli sforzi degli scienziati.

Il programma di sondaggi sperimentali sul fondo del mare, patrocinato dall'Accademia delle scienze americana, interessa le scienze geofisiche, la tecnologia delle perforazioni a grandi profondità e l'ingegneria oceanografica. I problemi relativi a ognuno di questi settori, sono di portata eccezionale. Gli stratigrafi e i paleontologi sperano di conoscere più a fondo la storia dei mari e della vita sulla Terra. I geologi e i geofisici si ripromettono, dal canto loro, di raccogliere, nel materiale portato alla luce, elementi che possano sostanziare le ipotesi correnti sulle caratteristiche sismiche, gravimetriche, magnetiche e termiche della crosta e del manto terrestri.

Il mare aperto, spiegano i tecnici in un loro rapporto, specialmente quando si tratta del Pacifico, costituisce già un posto abbastanza scomodo per le attività esplorative. A maggior ragione lo sarà nel caso dei programmi imperniati sul progetto americano, in quanto occorre un natante alla superficie che, per portare a termine una perforazione oltre i quattromila metri di profondità, deve restare praticamente immobile. Le difficoltà dell'ambiente sono enormi. L'effetto delle onde che esercitano considerevoli forze sullo scafo della piattaforma di sondaggio, può essere compensato soltanto con elaborati calcoli data la loro complessità.

Per le perforazioni preliminari a carattere sperimentale, gli scienziati e gli ingegneri si sono attenuti a criteri di prudenza, adottando sonde e attrezzature già sperimentate dall'industria in anni di attività, con le modifiche indispensabili per il successo dell'operazione. La stessa piattaforma galleggiante adoperata per le trivellazioni non è nuova ad imprese del genere, sia pure a profondità molto più modeste.

Come è noto, per mantenere una nave immobile sul mare aperto, occorre innanzitutto determinare la posizione rispetto a un punto del sottostante fondale. In secondo luogo si deve esercitare una forza uguale e contraria per tutte le sollecitazioni naturali, che agiscono sullo scafo e sulle sovrastrutture. Nessuno, a quanto risulta, è mai riuscito a tanto anche se avviene abbastanza spesso che le navi oceanografiche siano ancorate sul fondo durante le crociere di studio in alto mare, per la raccolta di campioni.

Gli ingegneri proposero un mezzo dinamico e una serie di dispositivi elettronici e acustici per manovrare la nave e avvertire gli spostamenti rispetto a un punto prestabilito. Come mezzo dinamico per le contromisure, fu scelto un gruppo di quattro motori fuoribordo da 22 cavalli, piazzati ai quattro lati della nave. La spinta e la direzione di moto di questi propulsori possono essere variate simultaneamente dal pilota della nave-sonda, mediante il movimento di una sola leva di comando.

Un dispositivo a bordo della nave avverte continuamente gli spostamenti provocati dalle onde, dalle correnti e dai venti rispetto a un cerchio formato da boe-sonar ancorate sul fondo, a una profondità di qualche centinaio di metri. La nave è dotata anche di radar per controllare alla superficie gli spostamenti dal punto di stazionamento. Il fascio del radar viene diretto sul riflettore piazzato su tre boe galleggianti.

Il problema di realizzare ora una trivella lunga oltre quattro chilometri e priva di appoggi o guide laterali fu risolto per gradi, riducendo mano a mano il valore dell'approssimazione nei calcoli d'impostazione. Il peso di 4000 metri nella tubazione della sonda adoperata, si aggira sulle 67 tonnellate e mezzo. Lo impianto non è in realtà troppo diverso da una trivella ordinaria e la sua robustezza è comparabile a quella di una sonda petrolifera per trivellazioni verticali. Tuttavia lo spostamento della nave rispetto alla perforazione sul fondo e il rollio finirebbero per portare alla rottura del tubo della trivella. Fu pertanto proposta la adozione di un'imboccatura a tromba rovesciata verso il basso della nave-sonda. Questa guida, che impedisce brusche piegature del tubo nella parte iniziale, è lunga 12 metri circa.

La «Cuss I», dalla quale è stata portata a termine la prima perforazione sperimentale, è una zattera per il trasporto di merci, opportunamente trasformata, che eseguì trivellazioni a 2100 metri di profondità nelle acque costiere della California, profonde circa 120 metri. Fu condotta al largo di Guadalupe, presso la costa messicana del Pacifico. Il pontone è lungo 78 metri ed è largo 14, e monta una torre di trivellamento di circa 30 metri al di sopra del pozzo centrale.

Piero Longardi

CRONACA DELLA CITTA'

PRIMA INTENSA GIORNATA DI MR. REINHARDT

Cordiale incontro con Trieste dell'Ambasciatore americano

Sottolineati gli antichi legami della nostra città con il popolo USA - Oggi visita al porto e a Zaule

L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Mr. G. Frederick Reinhardt, ha trascorso ieri la prima giornata della sua visita alla nostra città, che si conclude questo pomeriggio. Egli ha già avuto una serie di incontri con le più alte personalità cittadine, nel corso dei quali sono stati rafforzati i legami di simpatia e di amicizia che tengono unita Trieste ai rappresentanti degli Stati Uniti.

Mr. Reinhardt è giunto ieri mattina alle 10.30 all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, a bordo del C 47 personale, pilotato dall'addetto aeronautico col. Dimel. Il seguito dell'Ambasciatore, che è accompagnato dalla gentile consorte signora Lillian, è rappresentato da Mr. Robert W. Duemling, suo assistente personale, e dal vice addetto aeronautico ten. col. Felice. Erano ad attendere l'Ambasciatore all'aeroporto il Console degli Stati Uniti a Trieste Mr. Leonard R. Cowles, il reggente l'Ufficio di collegamento del Ministero degli esteri prof. Guido Gerin, in rappresentanza del Commissario generale dott. Mazza, il viceprefetto di Gorizia, dott. Parisi e il Questore di Gorizia dott. Pervilli. La signora Rosita Gerin ha fatto un omaggio floreale alla signora Reinhardt.

Da Ronchi gli ospiti sono partiti alla volta di Aquileia, dove è stata compiuta una visita alla basilica, alla Passeggiata archeologica e al Museo, sotto la guida del barone de Ritter, presidente della Pro Loco, del conservatore del museo prof. Brusin e del parroco mons. Cocolin. L'arrivo dell'Ambasciatore a Trieste è avvenuto verso le 13. Nelle prime ore del pomeriggio è stata visitata la sede del Consolato e degli uffici dell'USIS delle Tre Venezie.

Alle 16.30 l'illustre ospite, accompagnato dal console americano, ha visitato il centro viveri, «dono del popolo americano», della Missione cattolica in riva Traiana. Ad attendere lo Ambasciatore c'erano il direttore della Missione stessa, mons. Alfredo Bottizer e Mr. Robert Angelo, supervisore del programma a Trieste. Mr. Reinhardt, al quale è stato illustrato il lavoro che viene svolto nella nostra città in grazie dei generosi aiuti del Governo degli Stati Uniti, ha avuto parole di elogio e di incoraggiamento e si è anche compiaciuto di posare assieme con tutto il personale addetto per una foto ricordo.

Alle 17 l'Ambasciatore e il Console degli Stati Uniti hanno reso visita al Commissario del Governo dott. Mazza, intrattenendosi a colloquio per oltre mezz'ora. Alle 17.45 i due ospiti sono stati ricevuti in Municipio dal Sindaco dott. Franzil, presenti il Prosindaco prof. Cumbat e il capo di gabinetto dott. Gerin. Il Sindaco ha fatto omaggio all'Ambasciatore — che parla molto bene la lingua italiana — del volume di stampe «La nostra vecchia Trieste», della pittrice Amalia Glanzmann, e gli ha pure donato gli opuscoli «Visioni di Trieste», «Guida turistica di Trieste e dintorni», nonchè la pubblicazione del gen. Sante Nepitello «La storia di Trieste», in edizione inglese.

Dopo il colloquio il Sindaco ha accompagnato l'Ambasciatore e il Console in visita lungo la galleria che raccoglie i ritratti dei suoi predecessori, soffermandosi in particolare dinanzi a due Sindaci del dopoguerra, Bartoli e Miani. E' stata mostrata quindi all'ospite la sala del Consiglio e gli è stato illustrato il significato del gonfalone con l'alabarda nonchè del sigillo trecentesco.

In serata, il Console americano Mr. Cowles ha offerto in onore dell'Ambasciatore un ricevimento al quale sono intervenute le massime autorità della città, nonchè esponenti del mondo economico e culturale. Erano presenti, tra gli altri, il dott. Aldo Renzi, presidente dell'Associazione italo-americana di Trieste e i dirigenti del neo costituito sodalizio, con i quali Mr. Reinhardt si è vivamente congratulato per l'iniziativa [illegible] che indubbiamente porterà un valido contributo al rafforzamento delle relazioni di amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Circa questi legami, l'Ambasciatore ha affermato di aver letto con grande interesse una recensione del libro di recente pubblicazione «Trieste e l'America» del concittadino Oscar de Incontrera, che gli ha rivelato come questi vincoli abbiano antiche origini che risalgono ai primi anni della storia della Unione. Mr. Reinhardt si è ancora dichiarato lieto della possibilità che questa visita gli offre di acquisire diretta conoscenza dei più vari aspetti della vita economica e culturale della nostra città.

Il programma della odierna giornata di visite a Trieste dell'Ambasciatore è quello annunciato. Alle 9.30 Mr. Reinhardt farà visita al Vescovo mons. Santin, e successivamente a bordo di una motolancia compirà una visita alle attrezzature del porto, giungendo fino al comprensorio industriale di Zaule. Alle 13 l'illustre ospite interverrà ad una colazione offerta in suo onore dal Commissario del Governo. Successivamente compirà una visita ai dintorni della città, raggiungendo infine la cartiera del Timavo. Da Ronchi ripartirà in aereo alle 17.30, diretto a Venezia.

L'Ambasciatore Reinhardt (al centro) e il Console statunitense nella visita al Sindaco Franzil (Giornalfoto)

Il Sindaco parteciperà all'omaggio a Berlino

Il Sindaco dott. Franzil interverrà lunedì e martedì ad una manifestazione di solidarietà che avrà luogo a Berlino, con l'intervento dei rappresentanti di diverse Nazioni europee. La rappresentanza italiana sarà composta da amministratori delle principali città, fra cui Roma, Genova, Milano, Firenze oltrechè Trieste. Nella manifestazione berlinese sarà offerto al Borgomastro Willy Brandt il vessillo d'Europa, quale omaggio ad una città che si batte per difendere la propria libertà. E' annunciato il probabile intervento alla cerimonia ufficiale anche del Presidente della Germania federale, Lübke.

Il dott. Franzil raggiungerà nella giornata di domenica Milano, per partire dall'aeroporto di Linate alle 17.55. Alle 19.40 giungerà a Francoforte da dove con altro aereo raggiungerà alle 21.55 Berlino Ovest, scendendo all'aeroporto di Tegel.

Proposte per sviluppare l'espansione dell'Università

I rapporti fra l'Università degli studi di Trieste e l'ambiente regionale — l'importanza dei quali è stata di recente portata all'attenzione del pubblico — sono stati oggetto di esame in un colloquio avvenuto ieri fra il dott. Giordano Delise, Presidente dell'Amministrazione provinciale e il prof. Agostino Origone, Magnifico Rettore dell'Ateneo.

E' stata esaminata la possibilità di promuovere un'azione sistematica e stabilmente coordinata fra autorità, enti pubblici ed organizzazioni produttive, rivolta al potenziamento dell'Università soprattutto nel campo dei mezzi d'insegnamento e di ricerca e in quello dell'assistenza. Sono state predisposte delle direttive di massima e si spera che l'iniziativa possa passare tra non molto ad ulteriori fasi d'attuazione. Il consorzio che ne dovrebbe derivare, sarebbe analogo a quelli già costituiti nelle altre principali sedi universitarie italiane.

MOBILITATI I VIGILI DEL FUOCO A ZAULE

STERPAGLIA IN FIAMME AI BORDI DELLA RAFFINERIA

Un vastissimo incendio, che minacciava di propagarsi sino alle grosse cisterne della raffineria dell'Aquila, e che avrebbe potuto provocare addirittura una catastrofe, ha mobilitato ieri pomeriggio i vigili del fuoco [illegible] di Zaule [illegible].

Le fiamme sono divampate verso le 15 per cause imprecisate e si sono propagate per [illegible] metri quadri. Un contadino ha dato il primo allarme alla polizia e ai vigili del fuoco. Dalla caserma centrale di Largo Niccolini è partita verso le 15.30 un'autopompa con una squadra di vigili, mentre dal distaccamento di Muggia [illegible] una folta squadra di vigili. Anche una squadra di agenti del commissariato di Muggia [illegible] per concorrere all'opera di spegnimento.

Il forte vento ha rapidamente allargato il fronte del fuoco che si è propagato su terreni non coltivati dei Comuni di S. Dorligo della Valle e di Muggia. Le fiamme, nonostante il duro lavoro di spegnimento, hanno raggiunto Aquilinia, andando quasi a lambire il recinto della raffineria. Naturalmente i maggiori sforzi degli spegnitori sono stati prodigati per scongiurare questo pericolo. Spento ogni focolaio nei pressi dei depositi, gli uomini hanno provveduto a domare il resto dell'incendio. Dopo tre ore e mezzo di lotta, i vigili hanno potuto fare rientro nelle rispettive caserme.

Nella giornata di ieri altri incendi di sterpaglia hanno impegnato i vigili del fuoco. Già verso le 8 i vigili del distaccamento di Opicina sono stati chiamati ad Aurisina, al bivio della strada vecchia per un incendio che è stato in breve tempo domato. Altro incendio ancora si è verificato nel pomeriggio nella zona fra Santa Croce e Prosecco.

INOPEROSE IN PORTO BEN VENTITRÈ NAVI

Crescenti danni a causa dello sciopero

Lo sciopero generale dei lavoratori portuali termina — almeno provvisoriamente — alle 8 di stamane. Poi, si vedrà! La situazione, secondo i rilievi fatti dagli operatori del porto, agenti marittimi ed armatori, sta diventando preoccupante: le navi sono inoperose, i magazzini letteralmente «in full» di merci in attesa d'imbarco o di avvio verso il retroterra. Una ventina di navi nei giorni scorsi sono partite, lasciando le merci a terra; altre hanno dirottato verso altri porti.

Le conseguenze dello sciopero si riflettono negativamente su tutta l'economia portuale; basti dire [illegible] che nella giornata di ieri sono rimaste inoperose ben 23 navi. Dal retroterra sono già giunti ordini di dirottare navi e carichi a Fiume. Certi cargo si trovano in porto da molti giorni, senza poter completare le operazioni, con danni di enorme rilievo per i caricatori e gli armatori.

Gli operatori economici, pur non entrando nel merito della controversia salariale fra le compagnie portuali e l'amministrazione dei MM. GG., fanno rilevare che le richieste dei lavoratori [illegible] provocherebbe infatti un maggior onere di 800 milioni annui di salari lordi. A loro volta i [illegible] dicono che il lavoro è esuberante, troppo gravoso, e sarebbe necessario aumentare il numero dei lavoratori, mentre è norma vigente in tutti i porti [illegible] l'incidenza del lavoro manuale con l'incremento della meccanizzazione.

Arriva la «Candelora» con bora e freddo

Parecchia bora e un discreto freddo, nelle giornate serene che si susseguono. Guardando il calendario, proprio oggi, 2 febbraio, dovremmo pensare subito alla Madonna Candelora, ed ai detti popolari di cui questa festa è circondata. «Semo fora o semo dentro?» Le domande di ogni anno, senza risposta [illegible] perchè mai è stato chiarito quali condizioni atmosferiche suffraghino il bel tempo e quali no. Lasciamo perdere i detti popolari, e prendiamo atto della realtà, che conta sempre di più. Tale realtà è [illegible] una situazione meteorologica tutto sommato normale per questa stagione, giacchè la bassa temperatura e la bora, ai primi di febbraio, [illegible] mentre il tepore e la scarsissima ventilazione dei giorni scorsi facevano eccezione, gradita fin che si vuole, ma pur sempre tale.

Tanto brutto proprio il tempo? Quando si perde l'abitudine, esso appare sempre peggiore di quello che è effettivamente. Ieri il termometro per scendere sotto lo zero ha dovuto attendere le ore notturne. Quanto alla bora, essa ha raggiunto raffiche di una settantina di chilometri quale massimo della giornata, dimostrando una maggiore veemenza nelle zone più alte della città e in particolare sulle colline. Lo stesso discorso vale per il freddo, che sull'altipiano e al Cacciatore è stato molto più avvertito che in città, con la doppia aggravante della più consistente bora, che di per sè ne sensibilizza la percezione. Conclusioni? Stringiamo i denti, anzichè batterli: e aspettiamo che il tempo ci liberi da questa fredda stretta. Sarà già stato compiuto un altro importante balzo verso il bello. Febbraio passa presto, si dice (il guaio è che è appena incominciato).

Insediata alla Borsa la nuova Deputazione

Ieri ha avuto luogo alla Camera di commercio la cerimonia dell'insediamento della Deputazione della Borsa valori per l'anno 1962. Il presidente della Camera di commercio comm. dott. Romano Caidassi, accompagnato dal segretario generale dott. Bruno Barison, dopo aver dato lettura del decreto del Ministro per il Tesoro relativo alla nomina della Deputazione, ha indirizzato ai componenti della medesima il saluto e l'augurio della Camera di commercio.

Nella riunione, presente anche l'ispettore del Tesoro dott. Forti, sono stati eletti nella carica di presidente e vicepresidente rispettivamente i signori: comm. rag. Dario Zaffiropulo e rag. Luigi Liebman. Gli altri membri della Deputazione sono i signori: avv. dott. Paolo Caporaso, comm. dott. Aldo Massa, gen. Alessandro Santi, prof. dott. Gino Cardinali, rag. Bruno Visin, dott. ing. Giusto Muratti, dott. Ermete Alvisi, rag. Carlo Bak, dott. Giovanni Battista Cassanello.

Il comm. Zaffiropulo, riconfermato presidente della Deputazione, ha ringraziato il dott. Caidassi per l'opera che la Camera di commercio persegue per il rafforzamento e ammodernamento della Borsa.

PUBBLICATO IL CENSIMENTO FISCALE

Ascende a 15 miliardi il monte dei redditi tassati

Coincidenza emersa negli imponibili globali per la complementare e per l'imposta di famiglia - Hausbrandt e Tognella ai due vertici

Le grosse cartelle recanti i ruoli dei contribuenti cittadini per l'imposta di famiglia, per l'imposta complementare e per tutti gli altri tributi comunali ed erariali sono esposte da ieri mattina sui tavoli della Ripartizione imposte e tasse del Comune. Le consultazioni dei ruoli sono già avvenute in gran numero da parte degli interessati, che hanno sfogliato con interesse quei paginoni bianchi, scorrendo febbrilmente le varie cifre in corrispondenza del proprio nome, fino a trovare quella più importante, quella cioè che segna la tassa dovuta.

L'esposizione dei ruoli è avvenuta con un mese di ritardo nella nostra città. Tale posticipo si è reso necessario in seguito all'aumento dell'addizionale ECA fissato dal Parlamento, con decorrenza 1.o gennaio 1961, per reperire 60 miliardi destinati ai miglioramenti di stipendio in alcuni settori statali. La legge, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 10 dicembre 1961, ha avuto quindi una discutibile retroattività.

Il ritardo è dovuto ovviamente ai laboriosi calcoli con cui è stato necessario provvedere, dopo il 10 dicembre scorso, all'aggiornamento dei ruoli con la nuova addizionale. Tutto questo però, se ha impedito la pubblicazione alla data consueta del 26 dicembre, non comporterà ritardi nella distribuzione delle cartelle, che si assicura invece saranno consegnate immediatamente, per cui sarà possibile rispettare la scadenza (10-18 febbraio) per il pagamento della prima rata bimestrale delle imposte. Per inciso va rilevato che l'addizionale ECA mutata, che rappresenta una tassa che si aggiunge alle varie tasse, significherà un aumento di gettito parecchio superiore ai 100 milioni per Trieste.

La presenza simultanea sui tavoli del Comune dei ruoli delle imposte dirette erariali e delle imposte comunali è fatto che si verifica per la prima volta, dopo l'adozione della tassazione secondo l'anno solare. In altra parte pubblichiamo i due elenchi dei maggiori contribuenti cittadini, rispettivamente per la complementare e per l'imposta di famiglia. Si osserverà che le cifre dell'imponibile (indicato al netto di tutte le detrazioni che vengono operate sul lordo denunciato dal contribuente) sono diverse, ma la cosa non deve meravigliare, giacchè diverso è anche il sistema con cui esso viene determinato.

Non è possibile perciò scendere a confronti, notando solamente che l'imposta di famiglia è quella che riflette il tenore di vita del contribuente. Comunque, se per uno stesso contribuente risulta una variazione dell'imponibile, nell'assieme i dati complessivi dell'imponibile dell'imposta di famiglia e della complementare non sono molto distanti nella cifra, e si può valutare sui 15 miliardi l'ammontare globale dell'imponibile fiscale dei triestini.

Veniamo un po' alle cifre. L'imponibile dell'imposta di famiglia, per un totale di 36.060 contribuenti, è di lire 14 miliardi 873.803.320, corrispondente ad un'imposta netta di lire 627 milioni 699.083, mentre l'imposta maggiorata con gli aggi, ECA, Pro Calabria, ecc. sale a lire 753.698.648. Per quanto riguarda la complementare l'imponibile è di lire 15 miliardi 226.029.672, corrispondente a 15.922 contribuenti (cifra questa in diminuzione per l'avvenuta elevazione del minimo imponibile); l'imposta netta è di lire 378.096.724, quella lorda di lire 455.341.500.

I maggiori contribuenti per la imposta di famiglia sono (tra parentesi l'imposta da pagare): l'industriale Piermario Tognella con un imponibile di 52 milioni (8.989.860); l'industriale Roberto Hausbrandt imponibile 38.500.000 (6.655.956); l'industriale Alberto Casali imponibile 30 milioni (5.186.694); il dirigente industriale Carlo Wagner imponibile 30 milioni (5.186.694).

Il ruolo della complementare vede invece in testa il dott. Hausbrandt con un imponibile di 39 milioni e 200 mila lire (tassa: 7.127.888) seguito da: Baroncini Gino 30 milioni (4.443.744); Doria Luigia ved. Feltrinelli 28 milioni (4.359.666); Casali Alberto 25 milioni 200 mila (3.666.444); Sanguinetti Luisa 24.600.000 (3.605.886).

Per quanto riguarda l'imposta di famiglia, è stata notata con soddisfazione l'eliminazione dei numerosi casi di contestazioni in merito all'imponibile denunciato e accertato. In particolare è stato precisato che alla data del 31 dicembre scorso erano ancora oggetto di contestazione solamente 249 imposte di famiglia del 1961. Altri 235 ricorsi sono invece pendenti per le altre tasse.

Aumenta la contingenza nei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa le ditte consociate che, a seguito delle risultanze statistiche sul costo della vita, l'indennità di contingenza a valere per il personale dipendente dagli esercizi pubblici ha subìto l'aumento del valore di un punto a partire dal 1.o febbraio. I nuovi valori dell'indennità sono già stati inviati a mezzo circolare al domicilio dei singoli consoci. Coloro che, per eventuale disguido, ne fossero sprovvisti o desiderassero ottenerne dei duplicati, possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco n. 4 (ex Santa Caterina).

Vaccinazione per gli artigiani

L'Associazione degli artigiani comunica che, presi accordi con la Cassa di Previdenza Artigiani di via Ginnastica 3 e con l'Ufficio Igiene, tutti gli artigiani, anche non soci della Cassa, potranno usufruire del servizio di vacinazione antivalolosa, predisposto presso la Cassa stessa.

REGOLATA A TURNI LA CHIUSURA DOMENICALE

Orario e riposo festivo concessi ai «benzinari»

Il Viceprefetto dirigente della Prefettura, dott. Pasino, accogliendo la richiesta della Unione commercianti e sentiti il Sindaco e le organizzazioni sindacali delle categorie interessate, ha emanato nella giornata di ieri un decreto con il quale viene stabilito l'orario di apertura e di chiusura giornaliera e notturna degli impianti di distribuzione stradale dei carburanti e dei lubrificanti. Il provvedimento ha carattere sperimentale per la durata di due mesi e prevede l'apertura degli impianti nei giorni feriali dalle 7 alle 21, nei giorni precedenti a quelli festivi dalle 7 alle 22. Nei giorni festivi la chiusura avrà luogo in ragione del 50 per cento dei distributori, in due turni regolati dalla Camera di commercio. Il servizio notturno degli impianti, che si effettuerà dalla chiusura serale fino alla normale apertura, sarà assicurato da un minimo di sette impianti, dislocati opportunamente nei vari settori cittadini.

Il decreto del dott. Pasino ha raccolto l'assenso anche delle varie aziende petrolifere titolari degli impianti di distribuzione. L'Unione commercianti dal canto suo ha espresso il più vivo compiacimento per l'accoglimento delle richieste presentate già nell'estate scorsa da parte della Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti. Su di esse era stato lungamente discusso e si erano registrate ben quattro interrogazioni in Parlamento, a testimonianza dell'importanza di far beneficiare la categoria interessata delle provvidenze sul riposo festivo e notturno, al pari delle altre categorie dei lavoratori del commercio.

L'Unione commercianti aveva già avanzato alla Camera di commercio una proposta per i [illegible] nei giorni festivi e per il servizio notturno [illegible] corso di pre[illegible] materiale di div[illegible] rio da distr[illegible] vendita, affinchè gli automobilisti siano costantemente aggiornati sulle turnazioni.

Rievocata al Rotary l'epopea alpina in Russia

Alla consueta riunione rotariana tenutasi ieri 1.o febbraio, è stata rivissuta in tutta la sua drammaticità e commozione l'epopea del nostro Corpo Alpino in Russia. Ne ha parlato il socio Giordano Bartoccini, direttore della locale sede della Fiat, che partecipò quale ufficiale del quinto reggimento Alpini a quella pagina triste ed eroica della nostra guerra. La sofferta descrizione di quel sanguinoso ripiegamento nelle lande sconfinate di neve e di ghiaccio ha profondamente toccato gli animi di tutti i presenti che hanno seguito in religioso silenzio le parole sempre misurate e scevre di retorica dell'oratore che anche negli accenti più commossi e toccanti ha saputo dare vividezza di immagini e di impressioni.

Il presidente del club Astori ha successivamente dato la parola all'avv. Forti il quale ha illustrato brevemente l'eccezionale importanza di una realizzazione della Montecatini che, come è noto, sarà avviata prossimamente nel comprensorio del nostro porto industriale. L'avv. Forti ha ricordato ai soci la lunga e faticosa gestazione della iniziativa ricordando come Trieste abbia sempre potuto [illegible] re cercando di dare a questi nuovi capisaldi della nostra economia in ricostruzione, ogni appoggio e ogni aiuto.

Gli applausi che già avevano salutato la fine della relazione Bartoccini si sono rinnovati unanimi per l'avv. Forti.

Il Sindaco ha ricevuto ieri in visita di presentazione il dott. Zatta, nuovo direttore dell'agricoltura e foreste del Commissariato del Governo. Egli è succeduto al dott. Piccoli, destinato ad altra sede.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 2,5, minima —0,2; umidità 52 per cento; pressione mb. 1012,1 in leggero aumento; temperatura del mare 8,4; vento km. 31 da Est-Nord-Est, raffiche km. 45.

Oggi: S. Candida. Il sole sorge alle 7.27, tramonta alle 17.11. La luna nasce alle 5.01, tramonta alle 14.30.

Maree - OGGI: alta alle 7.12, cm. 42 e alle 20.54, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 14.18, cm. 60 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.56, cm. 47 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; Giusti, via Bonomea 93, Gretta; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Novel Agostino anni 65, Clagnan in Battiston Giuseppina a. 75, Brusini Anna a. 62, Cumani in Rebelli Emilia a. 76, Maurin in Busottini Amalia a. 66, Cok Carlo a. 54, Marini Giuseppina a. 77, Toso Olinda a. 56, Zerboni Gioacchino a. 72, Paluello Virgilio a. 79, Ballaben Carolina a. 70, Hrovatin Giorgio a. 26.

NASCITE DENUNCIATE: 10.

VETRINA INFRANTA E OROLOGI INVOLATI

LA TECNICA DEL FROMBOLIERE RIPRESA AI DANNI DI UN OREFICE

Preoccupazione per questo nuovo furto che minaccia di riaprire la serie dei «colpi» nei negozi del centro

Il «frombolìere» che è stato arrestato una ventina di giorni or sono dalla Mobile, dopo aver compiuto impunemente decine di furti deve evidentemente aver fatto scuola. La tecnica del «cristallo rotto» e l'audacia del furto portato a termine alla luce del sole ed in pieno centro, devono infatti aver eccitato qualcuno, che ieri ha provato ad emulare — e ci è riuscito — il giovane che il mese scorso aveva tenuto in agitazione la Polizia. Questo nuovo furto, che ha messo in allarme i proprietari dei negozi del centro, è avvenuto durante le ore di chiusura pomeridiana, in una oreficeria del centro.

Lo sconosciuto o gli sconosciuti, sono penetrati nel portone di via Gallina 5, dove appunto si apre il negozio dell'orefice Carlo Fano, di 50 anni, abitante in via Margherita 11. Nell'atrio è stato infranto il cristallo della vetrina, dalla quale sono così spariti cinque orologi da polso e un anello in oro, il tutto per un valore di circa 80 mila lire. Il proprietario, quando ha fatto ritorno nel suo negozio, ha constatato il patito furto ed ha telefonato al pronto intervento della Squadra mobile. Sul posto sono quindi giunti anche gli specialisti della Scientifica e sono state avviate le indagini.

Una damigiana con ventotto litri di vino è stata rubata la sera di ieri l'altro nel bar del circolo ENDAS di Muggia. Verso le 21.30 quattro giovani sono entrati nei locali del circolo e si sono disposti attorno al «calciobalilla» per disputare alcune partite. Mentre stavano giocando, hanno adocchiato una damigiana sistemata in un angolo del locale e i giovani hanno rapidamente concertato sul da farsi: hanno atteso — sempre giocando al biliardino — che il gerente si distraesse un attimo. Hanno quindi trascinato la damigiana in una stanza adiacente e l'hanno quindi calata dalla finestra nella sottostante strada, scomparendo subito a bordo di scooters, uno dei quali recava il bottino. Il furto è stato scoperto circa mezz'ora dopo dal gerente del bar, Mario Urlini, di 66 anni.

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal derubato, gli agenti comandati dal capitano Siega sono riusciti a rintracciare subito i colpevoli, che hanno confessato in pieno la loro malefatta. I quattro, abitanti nel Muggesano, sono Raimondo C., Osvaldo C., Silvio B e Severino C., tutti minorenni. I giovani hanno confessato di aver trasportato la damigiana rubata a casa di un loro amico, tale Lino T., di 18 anni, al quale hanno però celato la provenienza furtiva. Gli agenti sono riusciti a ricuperare quasi tutto il vino rubato, che è stato riconsegnato al proprietario, e hanno denunciato i quattro minorenni a piede libero per furto aggravato. Il Lino T. è stato riconosciuto completamente estraneo al fatto.

CON I PROFESSORI INVIATI IN ZONA B

Anche il bibliobus nelle città istriane

Si moltiplicano le conferenze dei docenti sollecitate anche dalle comunità di Pola, Fiume e Rovigno

Sono proseguiti nella giornata di ieri i corsi di cultura italiana per insegnanti e studenti delle scuole con lingua d'insegnamento italiana nella Zona B. Per gli insegnanti hanno parlato il prof. Marcazan e il prof. Prandi, agli studenti si sono invece rivolti il prof. Rispoli e il prof. Moncalvo. Il prof. Marcazan si è recato anche a Pola, presso il Circolo culturale italiano per tenere una dotta conferenza sul realismo agli insegnanti e agli studenti dell'ultimo anno di corso del locale Liceo italiano. L'illustre ospite è stato ricevuto, alle ore 12, dal prof. Antonio Cernobori, direttore dello Istituto pedagogico. Nel pomeriggio il prof. Marcazan ha raggiunto poi Rovigno per tenere un'altra conferenza agli insegnanti e studenti di quel ginnasio-liceo, dove è stato ricevuto dal prof. Borme, preside dell'Istituto. Al prof. Marcazzan è stato rivolto l'invito di recarsi, nell'odierna giornata, a Fiume per tenere una terza conferenza all'Unione degli Italiani di quella città.

Un altro invito è stato rivolto al prof. Tagliavini, ordinario di glottologia presso l'Università di Padova, per recarsi a Pola e a Rovigno. Questa matina l'illustre docente parlerà agli insegnanti di Capodistria.

Nel quadro di questa intensa attività culturale deve registrarsi la presenza a Capodistria del bibliobus della Biblioteca del popolo della nostra città. Il bibliobus su cui ha viaggiato il dott. Crise, vice sovrintendente bibliografico, ha raggiunto successivamente Pirano. L'iniziativa ha suscitato vasto interesse. Numerosi sono stati i volumi esaminati, mentre altri volumi sono ctati donati ai molti interessati che hanno dimostrato il loro vivo gradimento nel contatto con il libro italiano.

Ancora in alto mare la vertenza dei CRDA

Il fronte sindacale è sempre alla ribalta. La situazione si è inasprita ieri con lo sciopero di ventiquattro ore attuato dagli impiegati ed equiparati dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Le astensioni dal lavoro hanno raggiunto la quota massima al Cantiere «San Marco» con l'87 per cento.

I termini della vertenza sono stati ieri illustrati nel corso di una conferenza tenutasi nella sede della CCdL di via Duca d'Aosta 12, dove il dott. Fabricci, segretario del Sindacato, ha tenuto a sottolineare la lunga assenza dalle lotte sindacali degli impiegati e degli equiparati, nonostante che il loro trattamento retributivo sia da annoverarsi «tra gli insufficienti sia dal punto di vista strettamente economico che da quello morale».

Poco prima di concludere il segretario del Sindacato ha annunciato che: «proprio questa mattina l'Intersind ci ha fatto pervenire uno schema d'accordo che pur accogliendo determinate nostre richieste è considerato da noi assolutamente insufficiente».

A MILANO

Triestino accusato di frode alimentare

Il Sostituto procuratore della Repubblica a Milano dottor Costanza ha ieri rinviato a giudizio due industriali, Attilio Ferrari, di 52 anni e Aldo Zavan, di 40 anni; il primo abita a Milano in via Decembrio 10, il secondo domiciliato a Trieste. Tutti e due sono accusati di avere acquistato all'estero 31.845 chilogrammi di tall; i 67 fusti furono sbarcati nel porto di Genova il 24 dicembre 1958 e scaricati nei magazzini della ditta Carli Ferrari, di cui il Ferrari è comproprietario. Il tall doveva servire ad una fabbrica clandestina di acidi grassi con il punto di solidificazione interiore a 48 gradi. Questi grassi venivano impiegati in campo alimentare con la preparazione di olii rettifficati «b».

Cordoglio per la morte di Elda Pollitzer Luzzatto

Alla tarda e non comune età di 94 anni si è spenta la signora Elda Pollitzer Luzzatto. Nipote di due insigni patrioti, Moisè Luzzatto e Felice Venezian, era stata allevata nel clima del partito liberale nazionale al culto della Patria. A questi ideali fu fedele fino all'ultimo.

Al tempo della sua gioventù le ragazze non avevano accesso ai licei e alle università, ma l'intelligenza, la sete di apprendere e la facilità di studiare si erano manifestati nella giovane così vivi che le fu impartita un'istruzione privata fuori del comune. Imparò quattro lingue, che parlava perfettamente, e continuò a coltivarsi per tutta la vita, raggiungendo un livello intellettuale elevatissimo. Trovava conforto nel sapere, che costituiva la ragione della sua vita, unito a una modestia, a una semplicità e a una signorilità, che si imponevano al primo contatto.

Raccolse una biblioteca di oltre 20.000 volumi di sola letteratura classica, d'arte, di scienze, di opere di consultazione, nella quale non figuravano i facili romanzi, considerata la massima collezione privata di Trieste. Nella maturità, spiacente di non avere prima appreso il latino e il greco, volle studiare queste lingue con l'emerito prof. Sabbadini, che gli anziani ricordano come uno degli insegnanti più dotti. Assieme a lui lesse quasi tutti i classici greci e romani. Fino ad epoca recentissima la si vedeva frequentemente alla Biblioteca civica, dove continuava a studiare, dedicandosi a ricerche, per approfondire le sue cognizioni.

Amante e cultrice della musica, suonava con passione e con bravura il pianoforte. Il suo salotto era divenuto un centro ristrettissimo delle persone più colte, che al di fuori di qualsiasi aspirazione mondana si riunivano per discutere o per fare della musica. Il vecchio celebrato Quartetto triestino Jancovich, Curelich, Viezzoli e Baraldi conveniva settimanalmente nella sua bella casa per fare della musica. Una sincerità quasi sconcertante caratterizzava il tratto della signora Pollitzer Luzzatto, fino ad intimidire talvolta i suoi interlocutori e mai una banalità o una parola falsa uscirono dalle sue labbra. Se disapprovava qualcuno o qualche cosa, preferiva tacere. Ne è conferma l'ex libris che si scelse con la scritta: «Sinceritas in corde, in ore veritas».

Questa in sintesi la figura della gentildonna, che fu madre esemplare e che prodigò tutto il suo affetto all'unico figlio, dott. Andrea Pollitzer, al quale esprimiamo i sensi del nostro cordoglio assieme a tutti i familiari.

ESPOSTI I RUOLI CON LA NUOVA ADDIZIONALE

L'ELENCO DEI CONTRIBUENTI ALL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Iniziamo la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti con imponibile fino a due milioni:

Antonini Guido, industriale, nove milioni; Alessi Chino, giornalista, 8.500.000; Artelio Filippo, assicurat., 8.200.000; Antonini Beniamino, procurat. legale, 4.400.000; Alberti Bruno, commerciante, 4.250.000; Alberti Steno, commerc., 4.200.000; Artico dott. Gottardo, impiegato, 4.100.000; Ancona Cesare commerciante, 4.072.800; [illegible]

Baroncini Gino, assicuratore, 24.000.000; [illegible]

Casali Alberto, industriale, 30 milioni; [illegible]

[illegible]

Finto assetato ruba in sacrestia

Gli agenti del Commissariato Barriera stanno attivamente ricercando un giovane di circa venti o venticinque anni che ha commesso un furto nella sacrestia della chiesa parrocchiale di Santa Teresa del Bambino Gesù, sita in via Manzoni 22. Lo sconosciuto giovane è entrato poco prima delle 17 nella piccola chiesa, e si è avvicinato al sacerdote Agostino Orsaria, di 39 anni, abitante in via Manzoni 15, che stava pregando. Questo finto fedele ha chiesto a don Agostino di poter conferire con il parroco che, però, in quel momento era assente. Il giovane ha allora chiesto al sacerdote il permesso di recarsi in sacrestia per bere un bicchiere d'acqua. Il reverendo, non pensando minimamente alle cattive intenzioni del giovanotto — evidentemente buon conoscitore del luogo — appena entrato nella sacrestia, si è guardato attorno e dirigendosi poi con sicurezza verso un cassetto dove era custodita la chiave dell'armadio che contiene i [illegible] mobile [illegible] di [illegible] Ha se li [illegible] uscito [illegible] al sacerdote, [illegible] portosi [illegible] denunciato [illegible] Commissariato di Barriera.

Corsi tecnici Radio e TV

Fra pochi giorni avranno inizio presso l'Organizzazione radiotecnica [illegible] corsi [illegible] per radiotecnici e tecnici della televisione. [illegible]

RIEVOCATO UN MORTALE INCIDENTE

A velocità folle contro uno scooter

L'autista è stato condannato a un anno di reclusione

L'autista Gino D'Arsiè, di 35 anni, residente a Treviso in via Benzi 3, faceva [illegible] la spola tra Venezia e Trieste alla guida di un'autovettura di grossa cilindrata adibita al trasporto nella nostra città di copie di un giornale stampato appunto a Venezia. [illegible] della macchina era [illegible] Fraccaro, residente a Mestre [illegible]. Alle [illegible] del 16 maggio '60, poco dopo le 4, il D'Arsiè stava pilotando l'autoveicolo, lanciato a gran velocità, verso la città di Trieste, quando [illegible] all'altezza di S. Croce, investiva in pieno uno scooter con due persone a bordo provenienti dall'opposta direzione. Il conducente del motomezzo, Riccardo Daris, di 36 anni, abitante in campo S. Giacomo 9/1, decedette sul colpo per la frattura del cranio e Giorgio Berger, di 51 anni, abitante in via Rossetti 61, che viaggiava sul sellino posteriore, riportò la frattura [illegible] della gamba sinistra, con conseguente indebolimento permanente dell'arto, tant'è vero che ora si trova costretto a sorreggersi a un bastone.

Il D'Arsiè [illegible] accertato, al termine di minuziosi rilievi tecnici, che l'autovettura procedeva a velocità quanto mai sostenuta (100-120 chilometri orari, dichiarò lo stesso conducente) e nell'impegnare una leggera curva a visuale libera girante a destra aveva proseguito la corsa in linea retta spostandosi sulla corsia sinistra e andando a investire con il parafango anteriore sinistro contro la fiancata sinistra dello scooter sopraggiungente dalla direzione opposta, scaraventandolo contro la parete rocciosa e andando a sua volta a schiantarsi contro la parete stessa, fino a rimbalzare al centro della carreggiata e a ribaltarsi sulla fiancata destra.

Al conducente — che pure rimase seriamente ferito nell'incidente — si è fatto quindi carico di aver marciato a velocità eccessiva, tale da non consentirgli nel momento critico di padroneggiare il mezzo: e per questo — secondo il capo d'accusa — che ne perse il controllo, sbandando improvvisamente a sinistra.

Al dibattimento, tenutosi ieri in Tribunale, il D'Arsiè ha sostenuto quanto segue. Aveva avvistato lo scooter proveniente dalla direzione inversa, quando esso distava ancora circa 150 metri; i due occupanti guardavano verso il mare e perciò procedevano spostati sulla stessa corsia da lui percorsa; aveva pertanto deciso di spostarsi egli sulla sinistra per lasciarli scorrere sulla propria destra, ma essi avevano d'un tratto accennato a rientrare nella loro corsia e la manovra di lui era stata inutile; si erano scontrati al centro della carreggiata.

Hanno avuto molto peso, d'altra parte, oltre al risultato degli accertamenti di polizia secondo cui lo scooter marciava del tutto regolarmente sulla propria destra, le deposizioni di colui che viaggiava sul sellino posteriore del motomezzo e e della di lui moglie. La donna ha infatti confermato che il marito le aveva subito detto, appena era corsa al suo capezzale, che l'amico conducente, prima del disastro aveva esclamato: «Guarda come procede quel pazzo!» e subito dopo: «Ci viene addosso!». E il Berger aveva avuto il tempo di rispondergli: «Non vedi che dorme, piegato sullo sterzo...».

Il Tribunale ha ritenuto infine il D'Arsiè pienamente colpevole e l'ha condannato a un anno di reclusione, senza condizionale, e al ritiro della patente di guida; gli ha altresì revocato i benefici di cui aveva potuto fruire nel novembre '60, quando venne condannato dal Pretore di Treviso a 10 mila lire di multa per sottrazione di beni pignorati. Il D'Arsiè e il proprietario della vettura, Fraccaro, sono stati inoltre condannati al risarcimento dei danni, da definirsi in sede civile, a favore dei genitori del Daris, al pagamento di 250 mila lire per ciascuno a titolo di provvigionale e alla rifusione di 90 mila lire per spese di Parte civile. Il solo D'Arsiè è stato infine condannato al risarcimento, pure da stabilirsi in sede civile, dei danni a favore della parte lesa Berger, al pagamento allo stesso di una provvigionale di mezzo milione di lire e alla rifusione di 70 mila lire per spese di P. C.

Presidente: Boschini; P. M.: Visalli; canc.: Strippoli; P. C.: Paperio e P. P. Poillucci; Difesa: Niseteo e Pierangelini (per D'Arsiè) e Padovani (per Fraccaro).

Scontro all'alba tra due motorette

All'alba di ieri due motorette, che procedevano nella stessa direzione, si sono scontrate in via Carducci, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 37. Verso le cinque e mezzo il giornalaio Umberto Manfredini, di 36 anni, abitante in via del Pozzo 22, proveniente da largo Barriera, stava guidando il proprio scooter verso la piazza Oberdan, seguito — a breve distanza — da un'altra motoretta. In sella a questo secondo motomezzo sedeva il diciannovenne Antonio Kranjec, abitante in Strada per Longera 22. All'altezza del numero 37, e precisamente nei pressi del bar al Mercato, il Manfredini ha iniziato una conversione a sinistra, per dirigersi verso il posteggio antistante l'edicola. Tale manovra non è stata evidentemente notata in tempo dal Kranjec, il quale è andato a cozzare con una certa violenza contro la motoretta del giornalaio. I due scooteristi sono finiti al suolo. Mentre il Kranjec è rimasto illeso, il Manfredini ha riportato la frattura del malleolo esterno sinistro. Con una autolettiga della Croce Rossa, il ferito è stato avviato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri dell'Emergenza.

COSÌ PER LA VANONI

	Imponibile	Imposta con agg.
Hausbrandt dott. Roberto	39.200.000	7.127.568
Barovich Gino	29.400.000	4.443.744
Doria Luisa ved. Pelrinelli	24.000.000	4.359.666
Cassa Alberto	23.200.000	3.666.444
[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Per Francesco e Giuseppina Cozzolino oggi la vita fa un balzo indietro di cinquant'anni. Ritornano, come allora, davanti all'altare maggiore di una chiesa per rinnovare il giuramento d'affetto e d'amore scambiato mezzo secolo fa. Nella chiesa della Madonna del Mare essi rivivranno quegli istanti, attorniati dai figli, dai generi, dalle nuore e dai nipoti.

Nella Famiglia Fianonese

La Famiglia Fianonese dell'Unione degli Istriani, di recente costituita, ha inviato a tutti i fianonesi un cordiale ed affettuoso saluto, invitandoli ad aderire a questa Associazione, apolitica ed apartitica, che ha lo scopo di conservare le più nobili tradizioni italiane, trasmettendo alle nuove generazioni il patrimonio spirituale e morale della cittadina istriana. Tutti i fianonesi sparsi in Italia e all'estero sono invitati ad inviare la propria adesione alla «Famiglia» (via Silvio Pellico 2).

Stoffe di marca

in tagli per vestiti da uomo in vendita a reale sottocosto, da *Ricky*, via Battisti 2.

Ristorante Birreria Riosa

Viale XX Settembre 5 (telef. n. 93-521). Pasti al prezzo fisso di lire 680 con ricca lista di vivande.

Da Ricky, via Battisti, 2

continua le vendita a prezzi sottocosto dei saldi di stagione. Visitateci e vi convincerete.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — In partenza, alle ore 7.06, col treno bianco dalla Stazione Centrale delle FF.SS., domenica 4 febbraio, gita a Tarvisio per presenziare alla gara sciatoria «Coppa Duca d'Aosta; inoltre escursione sul Monte Cocusso con discesa al rifugio Premuda in Val Rosandra. Programmi dettagliati e rinnovo tesseramento, in sede sociale di Piazza dell'Unità d'Italia n. 3.

Treno bianco per Tarvisio domenica 4 febbraio

L'UTAT informa che domenica verrà effettuato il treno bianco per Tarvisio.

Partenza da Trieste ore 7.06 con arrivo a Tarvisio alle 9.50.

Le prenotazioni dei posti si effettuano presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e largo Barriera Vecchia.

Ospiti del Soroptimist

Ha avuto luogo ieri al Soroptimist Club la riunione conviviale mensile cui ha presenziato ospite d'onore il M.o Orazio Fiume, direttore del Conservatorio «Tartini». Al levar delle mense la presidente, Fulvia Costantinides, ha porto il saluto del Club all'illustre ospite sottolineandone le molteplici benemerenze sia in campo nazionale che all'estero. Il M.o Fiume ha intrattenuto brillantemente le presenti sulla sua nuova opera musicale «Il tamburo di panno» che verrà prossimamente rappresentata al Teatro dell'Opera di Roma ed in chiusa ha rivolto alla signora Costantinides cordiali espressioni di ringraziamento e di augurio per le affermazioni del sodalizio triestino.

Alla CARAVELLA

La Direzione della *Caravella* annuncia per domani 3 febbraio, il primo Veglioncino di Carnevale, con la bellissima cantante *Elena Reda*. Suona il complesso «Carosoul Quartet» di Uccio Augustini. Inoltre la *Caravella* ha in programmazione altri Veglioni con grandi nomi della RAI-TV. Prenotazioni e informazioni presso la Biglietteria Centrale.

A casa, al calduccio...

...davanti ad un buon televisore o radioricevitore: che c'è di meglio quando la sera piove o fa freddo? Scegliete con attenzione prima di decidervi ad un acquisto. Visitando la ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, sceglierete certamente uno dei gioielli Philips o CGE, case di fama mondiale.

Cinema al Verdi

Mancano pochi giorni all'annunciata serata di gala al Teatro Verdi per la presentazione in anteprima nazionale del film «L'affondamento della Valiant» e ferve il lavoro degli organizzatori della manifestazione impegnati a risolvere tutti i problemi, anche d'ordine tecnico, derivanti dal fatto che per la prima volta il nostro massimo teatro ospita uno spettacolo cinematografico. La manifestazione indetta dal Madrinato Italico, a favore delle cui attività assistenziali andrà il ricavato dello spettacolo, sta riscuotendo in città un attento interesse. Come già annunciato, all'anteprima interverranno alcuni dei protagonisti del film e rappresentanze della Marina militare. La televisione effettuerà una cronaca dell'avvenimento. La prevendita dei biglietti è in corso al botteghino del Teatro Verdi dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Ballo del Mare

Continuano presso la segreteria del Circolo Marina le prenotazioni dei tavoli per il Ballo del Mare, che avrà luogo il 10 febbraio p. v.

«Voce Giuliana»

E' da stamane in vendita il nuovo numero di «Voce Giuliana» ricco di notizie sulle comunità istriane di cronache delle località dell'Istria e di Fiume. Un servizio speciale è dedicato alle scuole in zona B e al seminario di cultura italiana in corso di svolgimento. La rubrica «Istria Oggi» riprende con le immagini ed i ricordi delle Saline di Sicciole.

SEGNALAZIONI

Ci scrive la baronessa N. Economo: «Ho letto con indignazione il vostro commento alle lettere riguardanti la soppressione di animali neonati o malati da parte dell'ENPA. Il commento esordisce dicendo che «sono argomenti troppo specialistici perchè noi osiamo affrontarli». Perchè affrontarli allora, suggerendo alla cittadinanza l'usanza balcanica di abbandonare questi esseri inermi alle intemperie? Non occorre essere «specializzati» per sapere che le atroci sofferenze di qualsiasi creatura che muoia di fame, di freddo ecc. si prolungano per giorni e notti, incomparabilmente peggiori quindi dei «minuti e minuti» delle quali parla il vostro corrispondente. Mi vergogno che il giornale della mia città possa pubblicare un punto di vista testimonio di tanta superficialità e grettezza d'animo, anzichè auspicare, come sarebbe stato il caso, un miglioramento del servizio veterinario, della protezione degli animali e della mentalità arretrata in questo campo — della nostra cittadinanza. Peccato!».

La baronessa N. Economo che è l'autrice della segnalazione che abbiamo più sopra riprodotto non è evidentemente entrata nello spirito del nostro commento nè ha compreso il significato. A lettori che si lamentavano del funzionamento dell'ENPA al quale si erano rivolti per casi di evirazione, di eutanasia conclusisi tragicamente, noi avevamo detto che non ci sentivamo di trattare argomenti così ««specialistici» e come amara conclusione avevamo adombrato il sospetto che anche per i gatti come per gli uomini forse la scienza non ha poi trovato mezzi validi al cento per cento ad alleviare le sofferenze o a prolungare la vita. Naturalmente era lungi da noi l'intenzione di suggerire ai lettori di far morire gli animali domestici di stenti o di freddo. Per tutto questo la baronessa N. Economo si vergogna di noi... pazienza. Anzi, per concludere con le sue stesse parole diciamo anche noi: peccato!

Ci scrive la signora M. A. B.: «Mi riferisco ad una segnalazione da voi pubblicata il mese scorso e relativa a quelle persone che affittano una sola stanza senza ricavarne alcun guadagno, per pregarvi di voler chiarire se bisogna in questi casi mantenere in vigore quella famosa licenza di affittacamere la cui tassa dall'anno scorso è stata portata a più di seimila lire annue. Nell'eventualità che non si possa rinunciare alla licenza stessa, è possibile almeno pagare la relativa tassa in due rate bimestrali, come per la tassa della radio?».

Le norme di P. S. relative all'obbligo della licenza non discrimina la sublocazione retribuita o meno, per chiunque subaffitti vani ammobiliati. Sono escluse dal pagamento della tassa soltanto le sublocazioni con stanze vuote. Non è inoltre possibile il pagamento semestrale o addirittura bimestrale, ma annuo.

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 27 dicembre u.s., riguardante le esalazioni nocive del gas di scarico degli automezzi nella galleria di piazza Foraggi e il relativo progetto per la costruzione di opportuni sfiatatoi, si informa che l'Ufficio sanitario del Comune ha avvertito il Genio civile, ancora in data 2 febbraio 1961, che nell'aria della galleria era stato constatato un contenuto rilevante di ossido di carbonio. Contemporaneamente si era invitato detto Ente ad attuare accorgimenti atti ad eliminare o per lo meno a diminuire tale inconveniente, sia con l'installazione di un adatto impianto di ricambio dell'aria, sia con la costruzione di pozzi di ventilazione. Il Genio civile ha assicurato che sono in elaborazione i progetti per la costruzione di due pozzi di ventilazione. Anche il Comune ha in evidenza il problema per cui si ritiene che, appena ultimati gli accordi, i due Enti addiverranno ad una soluzione che possa risolvere il grave problema».

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 10 dicembre u.s., con la quale veniva chiesta l'abolizione del divieto di transito lungo la via Italo Svevo, si comunica che il suddetto divieto è stato istituito con ordinanza del 15.7.'61 in relazione ai lavori per la costruzione della galleria ferroviaria di circonvallazione. Poichè tali lavori non sono finiti è impossibile per ora revocare il citato provvedimento».

QUASI UN AMMUTINAMENTO

Prima del ceffone girò come una trottola

Il marittimo si ribellò al capitano

Ha avuto inizio dinanzi al Tribunale di Trieste il processo contro l'elettricista marittimo Antonia Rocca, di 32 anni, residente a Grado in via Vespucci 5, che il 7 novembre '60 si trovava imbarcato sulla motonave «S. Sebastiano» della Società Triestina di Navigazione, ormeggiata al porto germanico di Stettino, quando si era rivoltato contro il proprio comandane, il catanese Agatino Comis, di 61 anni. Il comandante gli aveva precisamente ingiunto di provvedere al riscaldamento dei locali di macchina, ed egli si era rifiutato a ottemperare all'ordine, dichiarando: «Io non ricevo ordini da lei, ma solo dal primo macchinista e dal direttore di macchina!». Al comandante egli aveva dato quindi del pazzo, colpendolo infine con un pugno in faccia, sì da provocargli un ematoma a un occhio, guarito in una settimana. Questo secondo l'atto di accusa; il Rocca si è trovato pertanto a dover rispondere di inosservanza a un ordine impartito dal comandante, nonchè di lesioni personali e di due distinte imputazioni di offese (l'aver dato al capitano del pazzo e l'aver affermato di non ricevere ordini da lui).

Salpata la nave da Stettino, il marittimo era stato sbarcato a Kiel, perchè proseguisse il viaggio di ritorno in Italia a proprie spese. Il «S. Sebastiano» era infine entrato in acque territoriali italiane il 9 marzo '61, cioè quattro mesi dopo quell'episodio, e aveva fatto sosta a Venezia, primo porto di approdo italiano. E il mese successivo si era portato a Trieste. Peraltro, durante la navigazione verso l'Italia, il comando della motonave era stato assunto — ad Amsterdam — dall'ufficiale Giovanni Comis, figlio del capitano che aveva avuto lo scontro col marittimo, e che era stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età. La denuncia contro il Rocca era stata infine trasmessa per posta alla Capitaneria di Porto di Trieste, essendo la nostra città appunto base di armamento.

Interrogato dal giudice istruttore, il Rota si era difeso dichiarando che se avesse eseguito l'ordine del comandante, sarebbe stato poi energicamente redarguito dal direttore di macchina e dal primo ufficiale, i quali non intendevano che i locali venissero riscaldati. Dopo che aveva precisato ciò al comandante, quest'ultimo gli era piombato alle spalle, l'aveva saldamente afferrato per la camicia e fattolo girare su se stesso gli aveva inferto un ceffone; prima che il secondo ufficiale e il nostromo potessero dividerli, il Rocca aveva avuto modo però di reagire al ceffone, sferrando al comandante una sberla — ha precisato — e non un pugno.

Per quanto la denuncia contro il marittimo fosse stata presentata a Trieste, sede d'armamento, il Tribunale ha accolto le istanze della Difesa dichiarando la propria incompetenza territoriale a trattare tale causa; e ha ordinato la trasmissione degli atti processuali al Tribunale di Venezia, in quanto quello era stato il primo porto italiano toccato dal «S. Sebastiano».

Presidente, Rossi; P.M. Pascoli; canc. Rachelli; Difesa Vinciguerra.

L'ultimo dei leviatani

(Foto Sedmak)

L'ultimo dei leviatani chiama i delfini Antonio Mallardi nel suo «Levantazzo». E ieri due pescatori di Santa Croce ne hanno catturato un bell'esemplare, centrandolo con una abilissima arpionata. Nella foto: i tre protagonisti della movimentata caccia grossa sul mare.

Serena come visse, si è spenta a 94 anni

Elda Pollitzer nata Luzzatto

La piangono lo sconsolato figlio ANDREA con la moglie ANITA, i nipoti ADRIANA ed ALFREDO, la sorella LUISA, i parenti tutti, e la fida MIRA GLAVINA.

Un commosso grazie al dott. Marcovich che per Lei tanto si prodigò.

I funerali avranno luogo oggi 2 febbraio alle ore 15.30 partendo dal Cimitero Israelitico.

Trieste, 2 febbraio 1962

Al lutto si associa il personale dell'«ADRIA».

Prendono parte al lutto:
- — DIEGO e MARIANGELA GUICCIARDI
- — RENATO e NORA POLLITZER
- — RENATO e ANNA CAVALIERI
- — GIULIO e GUIDO FANO
- — FRANCESCA LUZZATTO-POLLITZER
- — ALDO e MARICCI COEN-PORTO
- — LUISA ANAU COEN-PORTO
- — CORRADO e ITA JONA

Si associa al luttto:
- — Il CIRCOLO FOTOGRAFICO TRIESTINO

† Addì 1 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Olinda Toso

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il fratello VITTORIO con la fidanzata SONIA BISON.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano sentitamente i sigg. Medici, le Suore e le infermiere della III Medica per le amorevoli cure prestate.

† Si è spento improvvisamente il giorno 1 febbraio 1962

Maurilio Cattinelli
Volontario giuliano pensionato comunale

Lo rimpiangono la moglie PAOLA, il figlio GIORGIO, la nuora NADA, il nipotino SERGIO che tanto amava, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 3 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 10 corr. ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Teresa Dell'Agnolo ved. Bratus

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero ed ebbero cara, i nipoti, la nuora, il genero unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 3 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringrazia nel contempo il Primario prof. Tagliaferro, la dott. Licia Tenze, i medici, le suore e il personale tutto della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie SARDO - ASQUINI

Il giorno 31.1.1962 si è spenta dopo lunghe sofferenze

Anna Brusini

Ne danno il triste annuncio i fratelli CARLO ed EMILIO, i nipoti e le cognate.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 1 febbraio è spirata

Giuseppina Maccari

Con immenso dolore ne dà partecipazione il figlio CESARE con la moglie MARIA nata PACORINI e l'adorato nipotino ALESSANDRO unitamente al fratello, ai parenti e alle famiglie CASINI, PACORINI, VOUK, TOPPAN.

I funerali seguiranno domani 3 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il giorno 30 corr. mese

Marino Colman

Ne danno la triste notizia la sua LAURA, il fratello, il cognato, le zie, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 30 gennaio 1962 si è spento

Nino Bortoluzzi

A tumulazione avvenuta ne danno partecipazione il fratello MARINO, la nipote ANNA e la cognata AMALIA.

Le sottoscritte commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Maria Pertot v. Starek

ringraziano sentitamente tutte quelle buone persone che in vario modo hanno partecipato al dolore della famiglia.

Famiglie: VECCHI - ZUBRANICH

Nel II anniversario della morte di

Vittorio Pipp

la moglie e la figlia Lo ricordano con rimpianto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Gina Apollonio in Pagliaro

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie PAGLIARO - APOLLONIO

Nell'avviso mortuario comparso ieri devesi leggere

Giovanni Goriup

e non Giacomo come erroneamente pubblicato.

SEGNALAZIONI — LUCI SPENTE SUI PALCOSCENICI?

Forse di assestamento la crisi del nostro teatro

Abbandoniamo le disanime storiche e cerchiamo invece soluzioni pratiche per i problemi più urgenti e importanti

Altre numerose lettere ci sono pervenute in questi giorni in tema di crisi del teatro triestino. Ripetiamo ancora una volta: questi appassionati interventi dei nostri lettori ci confortano nell'opinione che il teatro non è morto e che anche oggi vi sono numerose persone per le quali le attività della scena sono parte importante della vita sociale. Se il dibattito sul teatro è così vivace, se diversi pareri sono stati avanzati con tanto calore, è segno che i triestini non hanno dimenticato il teatro. E allora possiamo bene sperare per il futuro, auspicando che questa, di cui parliamo, non sia se non una crisi di assestamento, in conseguenza dell'irruente diffusione delle nuove forme di spettacolo, dalla radio al cinema, dalla televisione ai dischi.

Del resto se così non fosse, sarebbe inutile discorrere non solo di teatro, ma anche di televisione e di dischi. Infatti le attività dello spettacolo sono condizionate tutte al teatro. Citiamo un esempio: se ancor oggi il teatro dialettale non è morto, se Cesco Baseggio ci offre alla televisione magnifiche prove della sua bravura, ciò è perchè una lunga ininterrotta tradizione alimenta gli ultimi gloriosi rappresentanti della scena veneta. Ma importa conservare queste tradizioni, con le filodrammatiche e le compagnie minori, con i G.A.D. e con i teatri sperimentali. In questo senso debbono inserirsi le proposte concrete che attendiamo dai nostri lettori.

Vogliamo dire meglio che una discussione storica sulla attuale funzione del teatro ci sembra sproporzionata al tema proposto. Del resto, sulle questioni di fondo siamo tutti, pressappoco, d'accordo. Dato per scontato che il teatro è necessario e che bisogna potenziarlo e vivificarlo, si tratta di trovare i mezzi più adatti per questa opera. Questo in termini concreti: che cosa si può fare?

Il signor Mario Ferrara ci scrive:

«Facendo riferimento all'articolo apparso domenica scorsa sul Piccolo «Perchè le nostre scene sopravvivano» contesterei ho da rilevare che chi le ha scritto — e mi perdoni — non ha dato nel suo sguardo ai prezzi del cartellone della prosa e della lirica. Nell'articolo si menzionano gli spettacoli del Verdi, e si dice che negli ultimi spettacoli si è avuto un gran vuoto al nostro «Verdi». Sfido io! Con quei prezzi. Per riferimento a questi, prendiamo il conto della poltrona. Per la lirica costa lire 2700; per la prosa lire 2000. Tenendo conto del primo spettacolo dove la media vengono impiegati circa 100 artisti, in confronto dei 10 artisti della prosa, il costo è enormemente alto.

«Gli artisti che ora vengono ultimamente erano buoni, ma non certo da paragonarsi ai Ruggeri, Benassi, Gramatica ecc. E se fossero venuti questi avremmo avuti prezzi superiori a quelli della lirica. Mi si dirà: ma questa ha le sovvenzioni che, in realtà, sono molto limitate. Ma il biglietto della prosa è rimasto in tutti i modi enorme e quando negli ultimi giorni ha ridotto, la gente ci era allontanata e non ha più riempito i vuoti.

«Ho scritto molto. Desidero concludere che le compagnie che vengono e la direzione del «Verdi» dovrebbero tener conto che qui hanno la concorrenza del «Nuovo» che ha allestito un ottimo spettacolo, non inferiore a quello delle Compagnie di prosa qui venute — ove «Così è se vi pare» di Pirandello. Io penso che per non allontanare il pubblico della prosa del Verdi si dovrà scegliere: O teatro vuoto o ribasso dei prezzi. Mario Ferrara.»

* * *

Ed ecco alcuni passi di una lunga lettera del signor Alfredo Santini:

«Il teatro non è morto, no vivaddio! Così termina la lettera del dottor Bruno Battilana. E' vero, il teatro non è morto. E' soltanto affetto da paralisi cronica, inguaribile. Questa è una constatazione dolorosa fin che si vuole, specie per chi ha già raggiunto la sessantina, ma purtroppo è una grande verità e, come tutte le verità, per accettarla ci vuole del coraggio.

«I cinque punti rappresentati dal dottor Battilana con senso psicologico e umano veramente realistico, potrebbero dare, indubbiamente, se ben applicati, qualche incremento alla frequenza del pubblico nei teatri, ma assai relativa e, in ogni caso, non potranno mai risolvere in pieno la crisi in atto.

«Perchè, a mio modesto avviso, le vere cause che hanno avviato la nuova generazione dalla passione per il teatro, sono molteplici, fra cui, quelle non buon'ultima, quella del tempo. Passano gli anni e i secoli e la vita e le cose tutto si rinnova. Io sono veneziano e ricordo che a Venezia, nel decennio precedente la prima guerra mondiale, vi erano in attività ben quattro teatri di cui due «La Fenice» ed il «Malibran» con stagione d'opera permanente, il terzo, il teatro «Rossini», si alternavano la lirica, le operette e l'arte varia (illusionisti di fama mondiale e trasformisti come Fregoli ecc.). Il quarto teatro il «Goldoni» era dedicato esclusivamente alla prosa. Ebbene, vi era tanto da scegliere e i prezzi erano accessibilissimi e tutti i teatri erano sempre pieni, gremiti di pubblico. Gli orari non costavano, tanto meno non mancavano mezzi di trasporto.

«Io ho avuto, la fortuna di assistere a spettacoli indimenticabili, con artisti come Tamagno, Pertile, Gigli, Franci, Galeffi, Pellegrini, Pampanini, Hidalgo. In quel tempo c'era davvero la passione per il teatro, una passione morbosa che prendeva tutti dai più giovani ai più vecchi, proprio come fa oggi lo sport del calcio.

«L'attuale sparuta schiera di amatori ostinati del teatro, secondo me, va scomparendo perchè non è stata continuata la sostituzione con le nuove giovani leve. Che oggi non sia proprio più del mio amare il teatro abbiamo avuto il modo di constatarlo più volte, anche nei vari giochetti a premi del «Telequiz», ivi compreso l'ultimo, quello di «Campanile sera» quando al qualsiasi domanda riguardante il teatro i concorrenti restavano muti.

«La massa del pubblico oggi ricerca lo spirito con altre forme di spettacolo ed è perciò che il teatro è in crisi. A dispetto delle ottime iniziative, dei patiti del teatro, dispiace assai questo nuovo strano modo di vita, d'altra parte, però, penso che nel periodo in cui lo spettacolo teatrale era in auge, si sarebbe stati anche allora contento i quali rimpiangevano il modo di vivere del primo ottocento.

«Concordo con la necessità di fare qualche cosa che allontani almeno per altro mezzo secolo la fine del teatro. Potrebbe anche darsi che nel futuro si abbia un risveglio sulla scelta di spettacoli artistici di maggiore levatura spirituale, come quelli del teatro, ma chi lo può dire? E' chi può fermare l'evoluzione del mondo visto...

«La legge naturale delle cose una cosa certa el ha sempre insegnato: «Tutto ciò che non si rinnova è destinato a scomparire». Si rinnoverà anche il teatro? Il tempo lo dirà. Alfredo Santini».

Forse è prematuro dare delle risposte ai nostri interlocutori. Forse meglio di noi potranno rispondere i preposti alle organizzazioni teatrali cittadine e gli esperti in questo settore. Ma, provvisoriamente, vogliamo fissare alcuni punti.

Non è possibile un paragone fra la lirica e la prosa, fra la prosa di oggi e quella di cinquant'anni fa, per quanto riguarda i prezzi. Abbiamo già espresso il nostro parere sul costo della prosa al Verdi. Aggiungiamo ora che i prezzi del biglietti si stabiliscono a Trieste solo entro i limiti che vengono prefissati a Roma e a Milano: una compagnia di giro non accetta di svilire le proprie rappresentazioni quando giunge nella città d'Italia dove di solito non si danno le prime assolute. E' già stato battagliato dimezzare i prezzi dei biglietti nel Nuovo: Oltre sarebbe assai difficile andare, a meno di non rivolgere a compagnie minori; ma questo, lo ripetiamo, contrasta con quella esigenza di alto livello qualitativo che è propria della tradizione del Verdi.

Quanto alle mille e in gran parte valide considerazioni sull'evoluzione delle forme di spettacolo, abbiamo già risposto all'inizio: è tema che esula dalle nostre note, e non per un diritto riflesso alla situazione triestina. Il signor A. S. ha fondamentalmente ragione: il teatro di oggi non è più quello di cinquant'anni fa e per darvi vita non giova restaurare il passato, ma bisogna interpretare con tempestività e visuale prevegnenze in esigenze del futuro. Abbiamo parlato con ottimismo di un possibile abbinamento dello spettacolo radiofonico e televisivo delle RAI con teatri triestini con l'attrasmissione lirica e delle produzioni dirette dalla RAI: e sembra una delle direzioni in cui più proficuamente si potrà operare.

Prorogata la denuncia delle giacenze di vino

Il Ministero delle Finanze ha disposto, in accoglimento dei voti formulati dalle categorie interessate, che le denunce delle giacenze di vino previste dall'art. 9 del D.P. 14.12.1961, n. 1315, possono essere accettate anche tempestive fino al 20 febbraio.

LA VITA NEL PORTO

Nuovo servizio «Joint» per il West Africa
Grosse partite di minerali per l'Italsider

In arrivo l'«Europa»

La motonave «Europa» del Lloyd Triestino, attesa a Trieste il 7 febbraio prossimo, viaggia al completo di passeggeri. Si tratta in prevalenza di cittadini sudafricani, inglesi, tedeschi e belgi, oltre ad un'aliquota di nostri connazionali. Il ciclo bookers è previsto anche per il prossimo viaggio d'andata alla volta del Sud Africa, che si inizierà da Trieste il 18 febbraio. Fra i molti passeggeri che prenderanno imbarco nel nostro porto figurano diplomatici, funzionari e uomini d'affari, alti funzionari, missionari e personalità del mondo accademico internazionale. Quanto alle merci, da segnalare che anche a Venezia che a Trieste alcuni carichi refrigerati ed altre spedizioni all'estero. L'«Europa» caricherà uno particolare attività, per le destinazioni dell'Africa orientale e del Sud Africa, macchinari, tessuti, frutta fresca in frigo, carta ed altro carico generale, nonché un buon numero di autovetture al seguito dei passeggeri.

«Joint Services» per il West Africa

Nel mese in corso, il servizio merci della «Adria Linee» per il Golfo di Guinea si trasformerà in un servizio «Joint», ossia frutto di un accordo preso con la greca impresa armatoriale Marasano di Genova. Di conseguenza, la linea verrà a subire un processo di notevole rafforzamento. La «Adria Linee» inizierà per primo il servizio lungo il Golfo di Guinea, in qualità di esclusivo cargo-broker ed agenti della Navigazione Libera Giuliana di Venezia, le società che inseriranno nel servizio sue Liberty. Successivamente la «Adria Linee» destinerà un'altra unità della società veneziana per agevolare l'esercizio del servizio unico, dalla classe cliperteria e «Nevigatore».

L'accordo per le «Joint Services» ha sede a Marasano di Genova e stabilisce un servizio periodico bimestrale con i porti della Liberia «Golfo di Neve» e del Golfo Peter, e l'agente armatoriale genovese «Ruccisillo». Si tratta di un'unità di elevate prestazioni tecniche, rispetto Marasano e alta velocità che assicurerà un servizio come Joint del primo servizio. Si calcola che con le Venezia e il Liberty, il servizio non potrà con proprio servizio come scharterà ovvero con quattro unità di 8.500-9000 tonn. di portata, delle classi «Liberty» e «Navigatore».

Il viaggio iniziale del servizio congiunto sarà effettuato dalla motonave «Liberty» a partire da Trieste e i porti successivi le linee alcune unità di 11 mila tonnellate, potenza di 1.700 tonn. di mezzi meccanici di bordo.

In agenzia. Nostre «Indes» e Messa di Messina risulta in corso di costruzione, e interessa il porto di Trieste.

In cinque giorni 50.000 tonn. per l'Italsider

Si trova in porto in fase conclusiva la sbarco di 15.000 tonnellate di minerale di ferro per Bagnoli. Per questa prima metà del mese la motonave «Mini-Forest». Per questo il porto di Trieste ha già ricevuto anche le tonnellate di minerale, per le navi della grossa partita, ancora da sbarcare per la Italsider, si prevedono gli arrivi di 50.000 tonnellate di minerale di ferro per Bagnoli. Poichè la motonave «Jugoslavia» per il secondo mese si trova cominciato a cura nostre circa 33 mila tonnellate di minerale.

Per quanto concerne lo sbarco di petrolio greggio per il porto di Trieste, il giorno 22 è previsto l'arrivo dal Golfo Persico della cisterna «Wanderer» di 12.000 tonn., e qualche giorno dopo, con merci il viaggio sarà esportato per i Paesi del Golfo Persico. Il porto di Trieste come gli altri porti hanno un carico di approvvigionamento di questo importante prodotto.

La Giuliana West Africa Line

L'agente della Navigazione Libera Giuliana, F. M. Martinolli, ci comunica che il giorno 4 arriverà da Norimberga il Liberty «Atlanticus», con 10.000 tonn. di minerale di ferro. L'unità, effettuato lo sbarco, inizierà immediatamente a caricare per Monrovia, Takoradi e Tema.

Sulla «Giuliana West Africa Line» le linee alterneranno servizio con navi attuali che finora hanno assicurato con una certa periodicità il servizio, la terza unità. Le linee manterrà la periodicità mensile per l'Africa occidentale.

Nella Ellerman e Wilson

Giovedì scorso è giunto nel nostro porto il «Rio Cuarto» che ha sbarcato 600 tonn. di caffè della qualità Santos. La motonave argentina doveva poi caricare 4000 tonn. di merci varie, ma causa i suoi spostamenti da Buenos Aires non si è fermata in porto e si trova attualmente in attesa di procedere per altri porti del Mediterraneo e per il Nord Europa. Per i Paesi del Mar Rosso, la «Wilson» ha immesso nel suo servizio la motonave «Kara» da Trieste.

La «Jugolinija»

La «Jugoslovenska Linijska Plovidba», la maggiore impresa armatoriale della Jugoslavia, comunica, in campo marittimo con il nome di «Jugolinie», dopo aver lasciato a terra l'«Izmir», ove ha già caricato merci varie.

Cronache della televisione

Una serata molto scialba

Serata molto scialba quella del giovedì. Perry Mason ha fissato residenza stabile sul primo canale e nessun segno fa presumere che abbia intenzione di trasferirsi altrove. L'avvocato del diavolo continua a riscuotere una certa simpatia per quel tanto di precisione e verosimiglianza che alle volte egli sa conferire alle storie più imprecise e inverosimili, ma sarebbe fuori luogo accreditargli la capacità di sostenere validamente il ruolo principale della serata, come pretendono i programmisti televisivi.

Sul Secondo le cose vanno meglio. E' vero che il ciclo dei processi storici è finito, risparmiandoci i capitoli successivi di una rivoluzione francese vista con gli occhi di Pinocchio. Tuttavia la commedia trasmessa ieri non era di quelle che consentono un'adesione senza riserve. Si trattava dell'atto unico, «Hyacinth Halvey», della scrittrice irlandese Augusta Gregory, della quale si è parlato più di una volta in queste note. Infatti Lady Gregory rischia di diventare la nuova grande scoperta della TV. Nel breve volgere di due mesi il suo nome è carambolato per ben tre volte sui teleschermi. Naturalmente non saremo noi a dolerci del credito che la prosa televisiva concede a lei e al teatro irlandese. Urge però rimarcare che se questo ha da essere il momento del teatro irlandese, tanto varrebbe mettere nella giusta luce anche altri autori, sicuramente vivi e fervidi, e di certo non meno rappresentativi della Gregory. Ma torniamo al punto, «Hyacinth Halvey», similmente ad altre commediole dell'autrice, è un colorito e chiassoso bozzetto di costume e folclore regionale. Esso narra la singolare avventura di un giovanotto, il quale arriva in una piccola città di provincia preceduto dalla fama di cittadino integerrimo, timorato, dai costumi irreprensibili. E poichè questa fama è del tutto infondata è facile immaginare in quale situazione venga a trovarsi il povero Giacinto. Egli però reagisce prontamente, cercando di smentire la reputazione che la gente si è creata sul suo conto con una serie di azioni riprovevoli. Ma a nulla serve la buona volontà di peccare. Nessuno gli crede, anzi scambia le sue mariuolerie per gesti di sublime carità. Così il povero Giacinto sarà condannato o a diventare il cittadino pio e costumato che non è mai stato, o a scegliere la strada dell'ipocrisia come del resto hanno fatto tutti gli altri.

Renzo Palmer, Michele Riccardini, Gastone Moschin, Lia Angeleri, Adriana Vianello ed altri erano i volonterosi interpreti di quest'atto unico.

Ber.

SPETTACOLI

CON LA COMPAGNIA DEI QUATTRO

Questa sera al Verdi «La Barraca» di Lorca

Oggi e domani alle ore 21 e domenica alle ore 17, la «Compagnia dei Quattro» (Glauco Mauri, Valeria Moriconi, Mario Scaccia, Franco Enriquez direttore) con Pina Cei, presenterà un classico del Teatro spagnolo «La Barraca» di Garcia Lorca.

«La Barraca» è il titolo dello spettacolo che comprende: «Il Romancero gitano», «La calzolaia ammirevole», «Il Teatrino di Don Cristobal» e «L'amore di don Perlimplin» nonchè il celebre «Pianto per Ignazio Sanchez Mejias» il torero scrittore, morto tragicamente durante una corrida.

Le scene sono di Emanuele Luzzati, le musiche di F. Garcia Lorca e Manuel De Falla, la regia di Franco Enriquez.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Stasera all'Auditorium ultimo concerto

Questa sera alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano l'ultimo Concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretto dal maestro Franco Gallini con la collaborazione del soprano Erminia Santi e del violinista Carlo Pacchiori.

Verrà eseguito il seguente programma: Boccherini «Sinfonia in re min.» «La casa del diavolo» (prima esecuzione a Trieste); Danieli «Omaggio a Saffo» per soprano, archi e pianoforte (prima esecuzione assoluta); Tartini «Concerto in re min.» per violino e orchestra d'archi; Strawinsky «Circus Polka».

Continua alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti.

Wolfgang Hildesheimer all'Istituto Germanico

Oggi alle ore 21, nella sede dell'Istituto Germanico di cultura in via Coroneo 15, lo scrittore tedesco Wolfgang Hildesheimer leggerà alcuni brani tra i più salienti e caratteristici delle sue opere. W. Hildesheimer è annoverato tra i migliori drammaturghi dell'odierna letteratura germanica. Sta per andare in scena al teatro di Düsseldorf il suo ultimo lavoro «Die Verspätung». L'accesso a questa manifestazione è libero.

Concorso magistrale

Il Provveditore agli studi informa che all'albo dell'ufficio è esposto l'elenco dei candidati al concorso magistrale per titoli ed esami, a posto del ruolo normale e del ruolo in soprannumero che hanno superato la prova scritta del concorso medesimo. Gli esami orali avranno inizio il 1.o marzo ed i candidati ammessi riceveranno comunicazione scritta del giorno e dell'ora in cui dovranno presentarsi all'esame orale.

Festa dei dignanesi

La comunità di Dignano festeggerà domenica il patrono San Biagio. Il comitato comunale, riunitosi ieri sera sotto la presidenza del fiduciario Romano Patrovicchio, ha fissato il seguente programma dei festeggiamenti: ore 10: S. Messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore, celebrata dal rev. padre Silvano Trevisan. Al termine della funzione religiosa sarà impartita la benedizione alla gola; ore 11: raduno della comunità al Bar Capocabana di via del Teatro Romano 24 (vicino alla chiesa di Santa Maria Maggiore). Il comitato comunale offrirà a tutti i convenuti una bicchierata.

Il Comune avverte che è iniziata la consegna delle tessere (verdi) agli iscritti nell'elenco degli assistibili per l'anno 1962. Gli interessati dovranno provvedere al loro ritiro presso le rispettive delegazioni municipali entro il 10 febbraio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione di prosa. Alle ore 21, la «Compagnia dei Quattro» presenterà: «La barraca», di Federico Garcia Lorca. Regia di Franco Enriquez. Prezzi posti numerati: L. 1500, 1000, 800, 500.

AUDITORIUM, via del Teatro Romano. Stasera alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Franco Gallini. Soprano Erminia Santi. Violinista Carlo Pacchiori. Biglietti: Biglietteria Centrale. Platea lire 300, galleria lire 100.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, replicherà: «Il furfantello dell'Ovest», di J. M. Synge, per la regia di Fulvio Tolusso. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, telefono 68-480. Ore 21, serata in onore di Vittorio Anselmi, con: «L'urlo».

ARCOBALENO. 15.45. Seconda settimana. Grandioso e indimenticabile: «I comanceros». Cinemascope, colore de Luxe, con John Wayne e Stuart Whitman. Presentato dalla 20th Century Fox, diretto da M. Curtiz.
EXCELSIOR. 15.30: «Jessica», un film di Jean Negulesco, in Panavision technicolor, con Angie Dickinson, Sylva Koscina e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori. Sosp. le tessere.
FENICE. 15: «Ponte verso il sole». Una delicata e avvincente storia di amore, con Carroll Baker e James Shigeta. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «Uno sguardo dal ponte». Dal capolavoro di A. Miller, con R. Vallone, M. Stapleton, C. Lawrence, J. Sorel e R. Pellegrin. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.45 e 22: «L'appuntamento». Un agghiacciante giallo di Jean Delannoy, con Annie Girardot, Jean Claude Pascal e Odile Versois. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: «Il grande spettacolo». Un technicolor in cinemascope Fox, con Esther Williams e Cliff Robertson. Il più grandioso spettacolo mai visto sullo schermo. Emozionante ed avvincente, in una appassionata storia d'amore.

ALABARDA. 16: «La guerra di Troia». Cinemascope in technicolor, con Steve Reeves, Juliette Maywiel ed Hedy Vessel. Un film al di sopra di ogni spettacolo, con i favolosi personaggi dell'«Iliade».
AURORA. 16.30, 19 e 22 (inizio film): «Splendore nell'erba», l'ultimo capolavoro di Elia Kazan, con Natalie Wood e Warren Beathy. Colosso Warner, in technicolor. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16. L'atteso capolavoro: «I cannoni di Navarone». In cinemascope technicolor, con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn e Gia Scala. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 16.30: «Giorno per giorno, disperatamente». Un drammaticissimo film Titanus, con Tomas Millian, Franca Bettoja e N. Castelnuovo. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30: «Policarpo, ufficiale di scrittura», technicolor, con Renato Salvatori, Renato Rascel, Carla Gravina e Peppino De Filippo.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45 precise (inizio film). Deborah Kerr e Robert Mitchum, nel capolavoro Warner, in technicolor: «I nomadi».
ITALIA. 16: «Il federale». Il maggior successo comico nazionale! Una superlativa interpretazione di Ugo Tognazzi e di Georges Wilson.
MASSIMO. 15.30: «Adamo ed Eva» (La creazione del mondo), in technicolor. La prima storia d'amore nel paradiso terrestre. Il peccato originale, il seme di tutti i mali che perseguita il genere umano, con Christiane Martel e Charles Boena.
MODERNO. 16: «Desiderio nel sole», con Angie Dickinson, Peter Finch e Roger Moore. In technicolor.

VIALE. 16: «Lycantropus», con Barbara Lass e Carl Schell. Un film allucinante, agghiacciante e spietato. Vietato ai minori.
VITT. VENETO. 16, 18.45, ult. 21.45. Cinemascope technicolor: «Pepe», con Cantinflas, Kim Novak, Frank Sinatra, Tony Curtis, Jack Lemmon e Janet Leigh. Divertentissimo.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «L'assassino sul tetto». Drammatico cinemascope con G. Narder, J. Moore.
ALCIONE. 16: «La casa dei 7 falchi», con Robert Taylor e Nicole Maurey. Avvincente.
ALDEBARAN. 15.30. I gialli di Edgar Wallace: «Il mistero della porta di ferro» e «L'enigma di Mister Malpas». I classici dell'imprevisto.
ARISTON. 16: «Ombre bianche». Una ripresa dell'indimenticabile capolavoro, in cinemascope technicolor, con A. Quinn e Y. Tani. Visibile a tutti.
ASTORIA. 16: «Estasi». Technicolor.
ASTRA. 16.30: «Tutti pazzi in coperta». Comicissimo technicolor Fox, con Pat Boone. Enorme successo.
IDEALE. 16: «Il bell'Antonio». Un dramma di straziante umanità, magistralmente interpretato da Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale e Pierre Brasseur. Vietato ai minori.
LUMIERE. 17: «I rivoltosi di Alcantara». Technicolor, con Josè Suarez e Marisa de Leza.
MARCONI. 16: «La strage di Goten-Hafen». Un film di Frank Wisbor, il regista di «Leningrado».
NOVO CINE. 16: «Tomahawk, scure di guerra». Grandioso technicolor, con Van Heflin e Yvonne De Carlo.
ODEON. 16: «La casa di Madame Korà», con Antonella Lualdi e Robert Hussein. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Sotto dieci bandiere», con Van Heflin, Charles Laughton ed Eleonora Rossi Drago.
SECOLO. 16: «Il corazziere», con R. Rascel e C. Mori.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. 17: «L'ultimo agguato».
VOLTA. 17: «I cannoni di Navarone».
VERDI. 17: «I vivi e i morti». Cinemascope, con Vincent Price.
ROMA. 17: «Benito Mussolini, anatomia di un dittatore». Un interessante documentario, da Predappio a Piazzale Loreto.

PRIME VISIONI

Uno sguardo dal ponte

Regia: Sidney Lumet
Interpreti: Raf Vallone, Jean Sorel, Maureen Stapleton, Raymond Pellegrin, Carol Lawrence

Ancora una volta il mondo degli italiani di Brooklyn presta al cinema i suoi personaggi e le sue passioni. «Uno sguardo al ponte» di Arthur Miller, portato sullo schermo da Sidney Lumet (clamorosamente affermatasi con «La parola ai giurati»), appartiene al filone di «Marty» e de «La rosa tatuata». Protagonista ne è Eddie Carbone, che preso da morbosa gelosia per la giovane nipote, prossima a sposare un emigrato clandestino, denuncia alle autorità l'irregolare posizione del ragazzo per ottenerne il rinvio in Italia. Ma il dramma di grossa statura non è soltanto del «docker», abisso di contraddizioni e di ipocrisia in cui maschera la vampata dei sensi, ma anche degli altri: della moglie che silenziosamente soffre e non ha il coraggio della decisa ribellione, della giovane turbata da imprecisi sentimenti nei confronti dello zio, del cugino più anziano, pure lui emigrato clandestino, che porta il peso di una misera condizione familiare. Sono itinerari tortuosi e dolorosi, di gente semplice, e perciò di forte carica umana.

Il lavoro teatrale, che con oltre cinquecento recite parigine aveva laureato Raf Vallone attore drammatico di eccezionale temperamento, ha offerto al cinema l'occasione di una anatomia dell'apparato di recitazione negato invece al cinema; insomma una sorta di analisi al microscopio, dove tutto appare ingrandito prestandosi al rilievo di sfumature e di dettagli altrimenti impercettibili. Di ciò si sono giovati gli attori tutti, Raf Vallone in primo luogo, che ha fatto del personaggio di Eddie Carbone una mostra personale, e quindi Maureen Stapleton nella parte della moglie e Raymond Pellegrin in quella del cugino anziano. Scarna ed essenziale fino a sfiorare la classicità è la regia di Sidney Lumet, come richiedeva il contesto del dramma; e scaturisce dall'assieme qualcosa di più di un teatro filmato. Lumet ha saputo esaltare con estrema semplicità le componenti dinamiche di un desolato fronte interno del porto, quello che divide le passioni e i sentimenti di una comunità spesso in tragico conflitto con se stessa.

ma.

Il «Theatre Vivant» di Parigi martedì al «Verdi»

Martedì prossimo avranno luogo al Teatro Verdi due rappresentazioni straordinarie del Teatro Vivant di Parigi, che presenterà alle ore 15.30 «Horace» di Pierre Corneille (recita dedicata agli studenti) ed alle ore 21 «On ne badine per avec l'amour» di Alfred de Musset.

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

CONFERENZE

Per il settimo ciclo di conferenze in lingue straniere promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione dell'Istituto di lingue moderne della nostra Università, questa sera alle ore 18.15 nella sala del consiglio della Società, il prof. Antonio Rodriguez terrà l'annunciata lezione sul tema: «Ideas metafisicas de la "Vida es sueno"», illustrando il capolavoro di Calderon de la Barca anche con la lettura dei brani più significativi.

Questa sera avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 5, alle ore 19, l'annunciata conferenza del dott. Stelio Crise su «Ricordo di James Joyce nell'80.o anniversario della nascita e nel 40.o della pubblicazione dell'Ulisse». Il dott. Crise, reggente la sovraintendenza delle Biblioteche della regione riferità di squarci di vita inediti dell'illustre scrittore, dando ad essi quella interpretazione ricca di quella comprensione e umanità che egli possiede in così larga misura.

Questa sera alle ore 19, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore (piazza Ospedale 1) avrà luogo la X seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. G. Muiesan (Pisa) sul tema: «La diagnosi delle cardiopatie congenite nell'età avanzata».

All'Ospedale infantile, nel quadro delle periodiche riunioni scientifiche organizzate per i sanitari dell'Istituto, il prof. Carlo Alberto Lang ha parlato ieri sul tema: «Attuali problemi della trasfusione del sangue». La dotta conferenza, corredata da proiezioni, ha suscitato il vivo interesse e l'unanime consenso fra i medici intervenuti.

Questo pomeriggio, nel corso della trasmissione della RAI-TV riservata alla Venezia Giulia e irradiata dalla stazione di Venezia III, parlerà, per la rubrica «Discorsi in famiglia» in programma alle 13.45, lo scrittore istriano Fulvio Tomizza.

CON BOCCHERINI, PROKOFIEFF E STRAWINSKI

Felice inaugurazione della stagione «Agimus»

Tra le varie istituzioni che perseguono il fine della diffusione della letteratura musicale, l'Agimus opera nel settore più delicato rivolgendosi direttamente ai giovanissimi. Quanto preziosa sia la sua funzione educativa è quasi superfluo rilevare: solo educando a tempo le nuove generazioni è possibile assicurare la continuità tra il pubblico di oggi e quello di domani. Ora, poichè l'esplorazione del mondo musicale — ai più ignoto — va fatta per gradi, la compilazione dei programmi non deve obbedire soltanto alle comuni regole di proporzione ed equilibrio: l'accostamento dei singoli brani deve riuscire attraente e significativo, sì da favorire l'attenzione e, nel contempo, insegnare a distinguere gli stili diversi.

Sotto questo profilo il programma di ieri è risultato ineccepibile. Il concerto ha avuto inizio con una sinfonia di Boccherini (poco nota non soltanto per gli studenti delle scuole medie cui l'Agimus in primo luogo si rivolge). Ad essa si è contrapposta la favola musicale di Prokofiev «Pierino e il lupo». Questa partitura par fatta apposta per insegnare a distinguere il timbro degli strumenti, giacchè ogni personaggio è caratterizzato da uno strumento diverso, eccezione fatta per il protagonista che entra in scena accompagnato da tutti gli archi. In chiusa la smaliziatissima «Circus polka» di Strawinsky, intessuta di scaltrezza timbrica e di puntigliosità ritmica.

Colorita voce recitante della favola di Prokofiev è stato Silvano Braida, mentre le sorti del concerto erano affidate alla bacchetta di Franco Gallini, che riascolteremo questa sera nell'ultimo appuntamento del ciclo sinfonico invernale. Prima dell'inizio del concerto Vit Levi ha illustrato le finalità dell'Agimus e le caratteristiche dei brani in programma. Soddisfacente l'affluenza di pubblico, composto nella grande maggioranza da studenti medi i quali hanno dimostrato di gradire molto le interessanti esecuzioni.

G. d. F.

(Telefoto al «Piccolo»)
Londra: all'ingresso del «Sunday Times», ove ieri si è recato per la prima volta a lavorare, Tony Armstrong Jones ha trovato schierata una imponente batteria di macchine fotografiche

FOLLA IN FLEET STREET PER VEDERE LORD SNOWDON

IL MARITO DI MARGARET HA COMINCIATO A LAVORARE

Un eccezionale apparato di sicurezza disposto all'ingresso del «Sunday Times»: si temeva addirittura un attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 1

Da oggi ufficialmente Antony Armstrong Jones è impiegato al «Sunday Times». Alle 8.22 di stamane, con una cartella sotto il braccio, ma senza la caratteristica bombetta in testa né l'ombrello, l'ex fotografo di Corte ha salito i gradini del nuovo palazzo di Gray Inn's Road, tra due fittissime ali di folla curiosa. Ad attenderlo c'era nientemeno che il proprietario del giornale, il magnate canadese Roy Thomson, [illegible] a tutte le polemiche che erano scatenate intorno a lui nei giorni scorsi nel regno della carta stampata di Fleet Street.

Come è noto, la collaborazione di Tony al giornale conservatore era stata avversata da molti i quali obiettavano che in tal modo il prestigio della monarchia veniva messo al servizio di un'impresa commerciale; erano poi sorte delle aspre polemiche negli ambienti di Fleet Street da parte di gruppi editoriali rivali che giudicavano sleale l'assunzione del cognato della Regina nel giornale del magnate canadese Roy Thomson.

Antony Armstrong Jones è sceso, [illegible] da una macchina guidata da un autista di casa reale, scortato dal suo poliziotto privato. Sugli scalini c'erano a dargli la mano il suo diretto superiore, il direttore del giornale Hamilton e l'ex ispettore di Scotland Yard Fabian, ora capo dei servizi di sicurezza del «Sunday Times».

I due detectives e i numerosi policemen in divisa presenti hanno conferito all'arrivo una aria da «giallo» di bassifondi di Chicago. C'era da sospettare che qualcuno dei domenicali concorrenti del «Sunday Times», l'«Observer» o il «Sunday Express» per esempio, avessero assoldato dei sicari. Naturalmente non è successo nulla, se non che nella calca una donna si è sentita venire meno. Sono risuonati gridolini femminili di ammirazione, degli operai che pulivano i vetri al terzo piano hanno sventolato i cappelli in segno di saluto. Antony Armstrong Jones è entrato sorridendo nel palazzo ed è scomparso nell'ascensore.

La prima mattinata di lavoro, come giornalista, è stata assai interessante per Lord Snowdon: egli ha discusso l'impaginatura del supplemento a colori che uscirà domenica prossima ed ha ritoccato alcune foto che a suo parere, non avevano la giusta angolatura. Poco prima del «lunch» ha poi tenuto una breve conferenza ad un gruppo di fotografi, informandoli sulla tecnica da lui seguita nel prendere un ritratto.

Dopo tanto chiasso, il problema adesso per il pubblico non è se lui lavorerà o no per Roy Thomson, ma se prenderà 13 o 18 milioni di lire di stipendio all'anno. Le opinioni sono contrastanti, ma il quesito è elettrizzante. Elettrizzante quanto quello, piuttosto maligno, se le tasse colpiranno o no questo lauto stipendio.

Vice

Il Salone nautico inaugurato a Milano

Milano, 1

Varato da pochi giorni a Genova il Salone della nautica, Milano ha rilanciato oggi, con l'inaugurazione del Salone nautico milanese, una delle più complete e interessanti rassegne di scafi che siano mai state organizzate in Italia. 254 espositori di 14 nazioni presentano infatti nel padiglione 19-20 della Fiera di Milano quanto di più moderno e, diremo anzi, di avveniristico viene fabbricato in tutto il mondo per il comparto della navigazione da diporto, sia a vela che a motore.

Come già a Genova, l'industria italiana esce indenne dal confronto con la produzione straniera, e nei suoi vari raggruppamenti, che vanno dai battelli pneumatici e dalle più modeste imbarcazioni, sino agli scafi di gran lusso, [illegible] dimostra di non temere la massiccia offensiva venuta dai cantieri d'oltre confine.

Un successo sicuro spetta anche alla mostra milanese a giudicare dalle prime ore dell'apertura del Salone nautico.

PRONUNCIATA DAL TRIBUNALE LA SENTENZA DI SEPARAZIONE

FILIPPO ORSINI HA PERSO LA CAUSA CONTRO LA MOGLIE

E' stata riconosciuta la colpa del principe nel naufragio del suo matrimonio - I figli sono stati affidati alla madre

Roma, 1

Dopo una lunga istruttoria condotta dal giudice Alberto Virgilio, della prima sezione civile del Tribunale di Roma, si è conclusa la causa promossa dalla marchesa Franca Bonacossi per ottenere la separazione per colpa del principe Filippo Orsini di [illegible].

Il Tribunale ha pronunciato la separazione per colpa del marito. Ha affidato i due figli Domenico Napoleone, che ha ora tredici anni, e Benedetto, di cinque anni, alla madre, con facoltà per il padre di vederli due volte alla settimana, il giovedì dalle ore 17 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 12. Ha ordinato all'Orsini di versare ogni mese alla principessa Bonacossi 100 mila lire a titolo di alimenti e, infine, lo ha condannato a pagare le spese di giustizia fissate in lire 335.920.

La vicenda giudiziaria ebbe inizio il 23 giugno 1959, giorno in cui la principessa Franca Bonacossi, nata a Padova il 18 marzo 1926, si rivolse al Tribunale per chiedere la separazione per colpa del marito, che aveva abbandonato il tetto coniugale per seguire l'attrice inglese Belinda Lee. Nell'atto di citazione, si ricordava, tra l'altro, che Belinda Lee il 25 gennaio 1958 aveva tentato di togliersi la vita, ingerendo una forte dose di barbiturici, nella casa del principe Orsini, in via Panama 52. Dopo che l'attrice fu dichiarata fuori pericolo, il patrizio romano, che aveva a sua volta tentato di suicidarsi tagliandosi le vene dei polsi, partì per Parigi con Belinda Lee, dove lo raggiunse un atto giudiziario del signor Henry Cornelio Lukas, marito di Belinda, che lo aveva citato dinanzi all'Alta Corte di giustizia di Londra, accusandolo di aver commesso adulterio con l'attrice e chiedendo il risarcimento dei danni. Come è noto, l'attrice era morta in un incidente automobilistico in California ed i resti sono stati sepolti al cimitero inglese di Roma, alla Piramide Cestia.

Nel corso della istruttoria, il principe Filippo Orsini, che in seguito allo scandalo dovette abbandonare il suo incarico di assistente al soglio pontificio, che ricopriva fin dal 1950, partì al contrattacco e con domanda riconvenzionale chiese al Tribunale la separazione per colpa della moglie, affermando che questa, negli ultimi tempi della loro vita coniugale, aveva con lui un contegno volutamente ingiurioso e denigratorio.

Nella motivazione della sentenza, si fa rilevare che le accuse del principe sono infondate e si ricorda una lettera che don Filippo inviò alla moglie il 28 marzo 1958, dopo essersi allontanato da casa, nella quale ammetteva di avere causato con la sua condotta la situazione di contrasto fra loro e rivolgeva alla moglie espressioni di gratitudine, aggiungendo: «Sono sicuro che nostro figlio Domenico, educato da te [illegible]».

Nella sentenza si accenna, inoltre, alle testimonianze del principe Paolo Boncompagni Ludovisi e del signor Bruno Sacerdoti, [illegible] con Belinda Lee.

AVVELENO' IL MARITO per fargli passare la sbornia

Milano, 1

Una donna che, quattro anni addietro, uccise il marito ubriaco con la lodevole intenzione di fargli passare la sbornia, è stata condannata a quattro mesi di reclusione per omicidio colposo, con i benefici di legge.

La donna è Paola Motta, di 42 anni, da Inzago, [illegible] sette anni fa, che raccolse un'informazione che le parve preziosa: per fare passare una ubriacatura bastava somministrare al beone una pastiglia di «tetraetil», sbriciolata sui cibi.

La donna, purtroppo, di ubriacature ne vedeva a bizzeffe. Quasi non passava sera senza che suo marito, il contadino Luigi Bonora, di 35 anni, beone incallito, non tornasse a casa vacillante e con gli occhi annebbiati.

Al processo, la donna ha tranquillamente spiegato: «Per tre anni, ogni volta che mi tornava a casa in quelle condizioni, io gli davo la pillola: e gli faceva bene». Sta di fatto che una volta gli fece male: così lo uccise.

Fu la sera dell'11 maggio 1958. Il Bonora torna a casa e dice che gli duole la pancia. Sostiene che qualche cibo deve avergli fatto male. Ma la moglie crede di saperla lunga: altro che cibo! Si tratta di una sbornia con i fiocchi. Perciò lo fa coricare e gli dà dapprima da bere un bel bicchierone di acqua tiepida con dieci gocce di ammoniaca; più tardi gli prepara una bistecca e sbriciola sulla carne la solita pastiglia. E di lì a qualche ora il marito muore.

Inchiesta giudiziaria e perizia necroscopica, affidata al prof. Desiderio Cavallazzi. Il professore trova le tracce della pastiglia nelle viscere del morto e sentenzia che il «tetraetil», arrestando il naturale processo di eliminazione dell'alcool, aveva determinato una più grave forma di intossicazione.

La donna, rinviata a giudizio per omicidio colposo, è stata, come si è detto, riconosciuta colpevole e condannata a quattro mesi.

E' GIUNTA LA GRANDE ONDATA INVERNALE

Bufere di neve su tutta l'Europa

Linee ferroviarie bloccate e aeroporti resi inservibili Gravi danni in Jugoslavia - Anche la Tunisia sottozero

Parigi, 1

La prima neve dell'inverno è caduta la notte scorsa su Parigi e su gran parte della Francia. Nell'Europa occidentale, il Belgio, l'Olanda e la Germania federale sono parimenti nella morsa del gelo e sotto la neve.

A *Parigi*, svegliatasi stamane sotto una spessa coltre nevosa, sono state sparse, nelle strade, mille tonnellate di sale e tremila cantonieri sono stati mobilitati per liberare le strade da circa 800 mila metri cubi di neve. Il traffico sugli aeroporti parigini è notevolmente ostacolato. Da Orly hanno potuto prendere il via stamane solamente tre aerei, rispettivamente alla volta di Londra, Milano e Berlino. Anche nella provincia francese, in particolare nel Nord, è caduta abbontante la neve. Nella regione di Lilla, il traffico automobilistico è rallentato dalle condizioni atmosferiche.

Dalla *Svezia* vengono segnalate furiose bufere di neve e di vento. In alcune parti del Paese la neve ha raggiunto i sei metri di altezza. Venti spiranti a fortissima velocità investono la costa occidentale svedese.

Abbondanti nevicate vengono segnalate anche dalla Danimarca. Il traffico ferroviario e automobilistico nello Jutland è bloccato. Numerose fattorie nello Jutland settentrionale sono prive di elettricità. La temperatura è particolarmente rigida.

In *Olanda*, in alcuni posti la neve, alta sei metri, ha causato ritardi nei servizi ferroviari e molte linee di tram e autobus sono state sospese. All'Aja, dozzine di tram sono fermi per le strade, in file lunghe quasi un chilometro. Migliaia di persone sono giunte in ritardo ai loro posti di lavoro.

Neve e ghiaccio hanno ostacolato le comunicazioni in *Belgio*. La linea aerea «Sabena» ha annullato i voli odierni per Londra e Parigi. Le automobili a Bruxelles debbono servirsi delle catene per circolare sulle strade ghiacciate. I servizi ferroviari hanno avuto ritardi di oltre un'ora.

Un morto, un disperso e varie centinaia di feriti nonchè uno strato di neve alto da sessanta centimetri a un metro nelle città e ai valichi lungo le vie di comunicazione, sono il primo consuntivo del maltempo abbattutosi su tutta la *Jugoslavia* in questi tre ultimi giorni di ininterrotte nevicate. Si prevede che le nevicate continueranno per almeno altri due giorni. E' nevicato anche nei centri più meridionali, fino a Ragusa e ad Antivari. La neve ed il gelo hanno determinato perdite tra il bestiame e gravi danni alle colture. Le comunicazioni sono paralizzate in molte zone. La Macedonia, la Serbia meridionale, la Bosnia ed alcune regioni della Croazia continuano ad essere totalmente isolate e da molte località viene segnalato che i viveri cominciano a scarseggiare.

In *Macedonia*, una valanga di neve ha trascinato in un burrone profondo oltre cento metri due contadini e un'altra ha sepolto un ragazzo di 14 anni. Sulla centrale elettrica di Mavrono un'altra valanga ha travolto quattro operai: se ne sono salvati tre; il quarto è disperso. A Tetovo, nella Macedonia Centrale, si è avuto anche una sensibile scossa di terremoto accompagnata da forti boati. Gli abitanti di Tetovo si stanno dirigendo verso Skoplje attraverso le gole innevate dei monti.

La *costa Adriatica* è tuttora battuta dalla bora che durante la notte scorsa ha raggiunto a Fiume la velocità di 130 chilometri. Vicino all'isola di Curzola, una nave mercantile proveniente dalla Grecia è stata sbattuta sulla spiaggia dai marosi. La stessa sorte è toccata ad un veliero. Gli equipaggi sono stati tratti in salvo.

A *Belgrado* si sono avuti quaranta feriti e la neve ha raggiunto un'altezza di oltre 70 centimetri. Da lunedì sera, la neve continua a cadere incessantemente. Il traffico cittadino è bloccato e la città è isolata dalla sua periferia. I servizi di comunicazione, anche in centro, sono precari ed il traffico automobilistico è reso pericoloso dall'asfalto ghiacciato. L'unico collegamento con Zagabria e con il confine meridionale, verso la Bulgaria, è quello ferroviario. L'autostrada, modernissima, per Zagabria è in alcuni punti interrotta. Gli aeroporti sono chiusi.

L'ondata di freddo che imperversa su tutta l'Europa non ha risparmiato la *Tunisia*, dove il termometro ha sfiorato lo zero e dove, soprattutto nella zona di Kasserine, la neve caduta abbondantemente la scorsa notte ha raggiunto i 30 centimetri.

In *Granbretagna* si sono avute deboli nevicate in Scozia e nelle regioni del Nord. Nella Inghilterra orientale il tempo è mite, e a Londra, dopo la nevicata di ieri, splende il sole.

AMBIZIOSI PROGETTI dell'attore Anthony Quinn

Parigi, 1

Anthony Quinn diviene produttore cinematografico. L'attore messicano sta compiendo in questi giorni un giro del mondo, con tappe a Londra, Parigi e Roma. Nelle tre capitali, Quinn deve incontrare alcune personalità del mondo del cinema, fra cui Davi Lean, Charles Laughton, Jean Cocteau, Jean Renoir, Simone Signoret, Henri Clouzot, Roberto Rossellini e Federico Fellini: «Li assumo tutti — ha dichiarato Quinn — per il film che intendo produrre».

L'attore, che è genero di Cecil B. de Mille, ha infatti deciso di continuare la tradizione. Anche la sua produzione sarà un colosso, anzi una serie di colossi: «L'Antologia».

La prima parte sarà dedicata alla poesia: «Oggi la poesia non è più fatta di parole ma di immagini — ha dichiarato Quinn durante la sua sosta parigina — il cinema è la sua espressione ideale. Io vorrei rendere allo spettatore il gusto del meraviglioso. Il film sarà composto di quindici «sketches», che dureranno fra i tredici minuti, trattati ciascuno da un grande regista. Successivamente applicherò la stessa formula per il secondo e il terzo film della mia «Antologia», i cui temi saranno la musica e la pittura».

Anthony Quinn, che è anche pittore astratto e critico d'arte, avrebbe voluto aprire una galleria di pittura sulla «riva sinistra» parigina. «Ho rinunciato — ha detto — quando ho scoperto che Parigi conta quarantamila pittori ufficiali. Quarantamila... tanto vale mettere su uno stabilimento».

«L'Antologia» comincerà in settembre in Inghilterra.

IL «MOSTRO DI TREMOSINE» DEPONE IN CORTE DI ASSISE

«ALLORA MI VENNE IN MENTE DI UCCIDERE I MIEI GENITORI»

Sconvolgente impassibilità del giovane che fece strage della sua famiglia nel rievocare l'atroce delitto - I giudici alla ricerca di un vero movente

Brescia, 1

Il processo contro il «mostro di Tremosine», Giuseppe Rossi, di 18 anni, che il 1.o novembre dello scorso anno uccise a fucilate il padre, la madre e la sorellina Flavia di 3 anni, è proseguito stamani con l'interrogatorio del giovane omicida. Giuseppe Rossi ha risposto alle domande del Presidente senza mai palesare il minimo turbamento nella rievocazione dello sterminio che egli fece della propria famiglia. Egli indossava una giacca a scacchi e portava al bavero un nastrino nero in segno di lutto, che ieri non aveva.

La Corte è entrata in aula alle 9.30. Il Presidente, dott. Vitale, ha cominciato subito lo interrogatorio, mentre il recinto del pubblico appariva affollato.

PRESIDENTE: *«Lei ha sentito i reati che le sono stati contestati. Ammette di averli commessi tutti?».*

IMPUTATO: *«Sì».*

PRESIDENTE: *«Adesso, racconti alla Corte per filo e per segno tutto quello che ha fatto».*

Con voce sommessa, l'imputato ha affermato che gli piaceva andare in giro con la motocicletta, frequentare i locali pubblici e incontrarsi con le ragazze; ha ammesso che suo padre dissentiva dal suo comportamento e lo rimproverava. Egli ha raccontato poi che il 31 ottobre uscì di casa in motocicletta verso le 17, dovendo recarsi presso un suo zio, con il quale doveva accordarsi per una battuta di caccia al camoscio. Successivamente, si incontrò con due amici e, durante il tragitto, nei pressi del Ponte delle Turbe, cadde in una scarpata, mentre la motocicletta precipitò in fondo: «In quel momento — ha detto il Rossi — mi venne in mente di andare a casa e uccidere i miei genitori».

PRES.: *«Ma come spiega una decisione così improvvisa?».*

IMPUTATO: *«Non so...».*

PRES.: *«Come pensò di ucciderli? Ha architettato un piano?».*

IMPUTATO: *«Ho pensato di ucciderli con un fucile. Andai al capanno di un mio cugino per prendere l'arma. Aprii la porta del capanno e presi il fucile e due cartucce. Mi accorsi poi che il fucile era già carico e allora misi in tasca le due cartucce».*

PRES.: *«In quella mezz'ora intercorsa fra la caduta dalla motocicletta, la visita al capanno, il prelievo dell'arma e il percorso verso casa sua, non ha mai riflettuto sull'orrendo delitto che si accingeva a compiere?».*

IMPUTATO: *«Ormai avevo deciso, ma non sapevo se facevo bene o male* (questa battuta solleva un mormorio del pubblico). *Fino al momento in cui sono andato a casa, rimasi sempre fermo nella mia decisione, senza mai pensare a ciò che andavo a fare... Arrivato a casa, accesi la luce della cucina, poi la spensi e accesi quella della camera da letto. Puntai da circa venti centimetri le canne del fucile contro la testa di mio padre che dormiva e sparai. Poi puntai l'arma contro mia madre e uccisi anche lei».*

PRES.: *«E sua mamma, non si svegliò? In una fotografia essa appare con gli occhi sbarrati».*

IMPUTATO: *«Non fece in tempo a svegliarsi. In mezzo minuto feci tutto».*

PRES.: *«E la bambina? Risulta fra l'altro che lei le voleva molto bene».*

IMPUTATO: *«La bambina dormiva. Aprendo la porta, sentii come un suo lamento. Allora misi un'altra cartuccia in canna e uccisi anche lei. Non so proprio perchè».*

L'imputato ha riferito poi di aver deciso di simulare una rapina «per crearsi un alibi e salvarsi»: si liberò del fucile riportandolo nel capanno, buttò via il portafogli e i bossoli e si strappò la tasca dei pantaloni. Poi andò da una zia e le disse di essere stato rapinato. Non andò dai carabinieri a denunciare il suo delitto — ha precisato — perchè in quel momento pensò «soltanto a salvarsi».

Il Presidente ha poi fatto altre domande per accertare i motivi del parricidio e del fratricidio, richiamandosi anche alle confessioni rese dall'imputato in istruttoria. «E' vero che dopo la caduta dalla motocicletta — ha precisato il Rossi — mi sorse l'idea di sbarazzarmi dei miei genitori, uccidendoli con un fucile; ma nego di esservi stato indotto dal timore di rimproveri». Ha ammesso che dalla primavera del 1961, i rapporti fra lui e suo padre non erano molto cordiali per motivi di interesse: misurato e parsimonioso il padre, amante della vita spensierata il figlio. I litigi fra padre e figlio sorsero particolarmente quando il Rossi, infortunatosi nel giugno 1961, era rimasto senza lavoro. Il padre non gli dava quanto lui avrebbe desiderato per mantenere la motocicletta e per fare fronte al regime di vita al quale era ormai abituato.

Alla ripresa pomeridiana, è continuata la lettura dei verbali di interrogatorio redatti durante l'indagine istruttoria. Lo imputato ha continuato a insistere nel non saper precisare il vero motivo per il quale decise di uccidere i genitori e la sorellina. Quando il Presidente gli ha chiesto se, dopo il delitto, avesse tentato il suicidio, ha risposto: «Compiuto il fatto, ritornai sul posto in cui ero caduto con la motocicletta. Mi sorse allora l'idea del suicidio, ma svanì ben presto, lasciando invece subentrare quella di simulare la rapina, essendomi reso conto della gravità di quanto avevo compiuto».

Senza mai denotare alcuna espressione emotiva, l'imputato ha poi osservato la fotografia della madre morta sul letto, mostratagli dal Presidente.

Si è poi venuti a parlare di una lettera che il Rossi, durante la detenzione, aveva spedito a un suo zio, scrivendo fra l'altro: «Se ho deciso di uccidere i miei genitori, è stato perchè vi sono stato spinto da altro essere vivente». A una precisazione chiestagli dal Presidente, l'imputato ha risposto: «Con questa frase volli intendere non già che ero stato spinto al delitto per istigazione di altra persona, bensì da una forza all'infuori della mia coscienza. Infatti, la mia coscienza non mi avrebbe permesso di commettere quello che ho fatto».

Il Presidente ha poi chiesto al Rossi quale interpretazione egli desse al fatto di trovarsi ora in Corte d'Assise: «Ti rendi conto delle conseguenze del tuo gesto dal quale potrebbe derivarti anche l'ergastolo?».

L'imputato, sempre impassibile, ha risposto: «Non soltanto uno, ma anche due».

Ha poi riferito in merito al suicidio da lui tentato durante la detenzione, applicando una cordicella all'inferriata della cella ed ha dato in aula una dimostrazione pratica di come aveva fatto il nodo scorsoio.

Dopo un battibecco fra la difesa e la pubblica accusa, i difensori hanno presentato due istanze: una perchè vengano sentiti i due detenuti che erano col Rossi quando egli tentò il suicidio; un'altra perchè venga effettuato l'esame grafologico della lettera che il Rossi inviò allo zio.

La Corte, ritiratasi in camera di consiglio, ha accolto le due istanze. Il processo è stato quindi rinviato a domani mattina.

LE INDAGINI SULL'AFFARE DELLE «SQUILLO-DROGATE»

Ricette mediche false per acquistare stupefacenti

Un costruttore edile denunciato assieme al suo complice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 1

Le indagini sull'affare delle «squillo-drogate» tendono adesso, a risalire alle persone che rifornivano di stupefacenti l'organizzazione. E' per questo che si dà una caccia senza respiro a quel Peter Chaffer sparito misteriosamente al momento culminante dell'operazione. Secondo le ultime notizie, lo Chaffer si sarebbe rifugiato in Inghilterra, forse a Londra, e l'Interpol è mobilitata contro di lui. Si sa ch'egli doveva lavorare in coppia con un algerino, scomparso anche lui.

Gli interrogatori cui sono state sottoposte finora le persone arrestate e quelle segnate sulla famosa rubrica della Benedetti non hanno saputo fornire alcuna indicazione utile per risalire al misterioso personaggio. Gli inquirenti sono del parere, comunque, che l'organizzazione sia molto vasta e che abbia radici profonde in ambienti insospettabili.

Gli stessi investigatori che si occupano di questa complicata vicenda hanno preso a indagare sui casi di un costruttore edile, abitante nella stessa zona di piazza Acilia, il quale acquistava in farmacia dei medicinali a base di stupefacenti, usando ricette mediche false. Si chiama Giorgio Buscaini ed è stato denunciato per falso in scrittura privata aggravata, sostituzione di persona, falsità ideologica aggravata, infrazione alla legge sugli stupefacenti.

Le indagini che hanno condotto a questa denuncia presero l'avvio con l'arresto di un amico del Buscaini, certo Gino Ubaldi, il quale è accusato di aver compilato ricette mediche false. Il ricettario doveva essere stato trafugato e, prima che si esaurisse, pare che l'Ubaldi l'abbia fatto ristampare. L'Ubaldi, dunque, scriveva le ricette, e il Buscaini si presentava nella farmacie per acquistare le medicine prescritte. L'Ubaldi, quando fu arrestato e sottoposto a una prova calligrafica, tentò di mutare calligrafia, ma fu subito scoperto. Il Buscaini, che ritirava le medicine esibendo una patente di guida, ne denunciò lo smarrimento quando fiutò il vento infido, nella speranza di poter sostenere non essere lui a effettuare gli acquisti, ma qualcuno che gli aveva rubato il documento.

L'interessante è che nè il Buscaini nè l'Ubaldi risultano dediti agli stupefacenti. Evidentemente, essi avevano dei clienti ai quali passare le «medicine» acquistate con le ricette false.

C. L.

ORDINE DI SEQUESTRO per cartoline indecenti

Trento, 1

La titolare di una rivendita di generi di monopolio di Trento e il suo assistente sono stati citati a giudizio in tribunale, col rito direttissimo, per rispondere di contravvenzione all'art. 275 del codice penale. Benchè diffidati dal presidente del comitato cittadino per la moralità, i due continuavano a esporre e a vendere al pubblico delle cartoline illustrate che rappresentavano figure femminili in atteggiamenti scomposti e lascivi, tali da offendere la pubblica decenza.

Nel citare i due imputati al giudizio del tribunale, il Procuratore della Repubblica di Trento ha dato l'ordine alla Questura di procedere al sequestro delle cartoline, disponendo nel contempo che l'ordine di sequestro venga esteso a tutte le Questure e ai comandi dei CC. della Penisola. Le cartoline sono state edite dalla «Casa P. Marzari» di Schio, Vicenza.

L'edizione televisiva de «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist, trasmessa il mese scorso sul «Secondo», viene replicata questa sera alle 21.05 sul «Nazionale» della TV. Protagonista, sotto la regia di Sandro Bolchi, è Tino Buazzelli, che rende con felice estro l'ipocrisia goffa e ridicola del giudice Adam; fra gli altri interpreti, l'attrice Lina Volonghi nella parte di Marta Rull (nella foto).

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus (II parte); 13: Giornale; 13.30: Colonna sonora; 14: Giornale; 15.15: Canta M. Paris; 15.30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Canta F. Sinatra; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale; 17.20: Evoluzione delle forme musicali barocche; 17.50: Il mondo del jazz; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico; 23.15: Giornale - Sei giorni ciclistica di Milan;.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Per gli amici del disco; 15: Dedicato a Misraky e Scotto; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet musicale; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17.30: L'Occhialino. Numero speciale in onore di Faele; 18.30: Giornale; 18.35: La rassegna del disco; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Gran Gala; 21.30: Radionotte; 21.45: Parliamone insieme; 22.15: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il Concerto per orchestra; 11: Musiche dodecafoniche; 11.30: Musica contemporanea in Francia; 12.30: Musica da camera; 12.45: La Rapsodia; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Mendelssohn e Bizet; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: Lattuada: Sei preludi per pianoforte; 15.45: La Sinfonia nel '900.

TERZO PROGRAMMA

17: Le opere di I. Strawinsky; 18: Orientamenti critici; 18.30: Musiche di G. Paisiello; 19: Mille anni di lingua italiana; 19.30: Musiche di F. Testi; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Ancora un giorno», un atto di J. Conrad; 22.25: La Rassegna; 22.55: Musiche di J. S. Bach.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il Gruppo Liutistico Venier; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Cinquant anni di musica. Incontri a Trieste e nel Friuli: Giulio Viozzi; 15: «La Rosa rossa», romanzo di P. A. Quarantotti Gambini. Adattamento di Enza Giammancheri. Compagnia di prosa di Trieste (3.a puntata); 15.30: Album per violino e pianoforte. Violinista Carlo Pacchiori; al pianoforte Guido Rotter; 15.40: Complesso tipico friulano; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musica sacra; 10 (14): Le sinfonie di Mahler: «Sinfonia n. 9 in re»; 16 (20): Un'ora con Claude Debussy; 17 (21): «La forza del destino», di Giuseppe Verdi; 19.40 (23.40): Notturni e serenate.

Canale V: 7 (13-19): Canti della montagna; 8 (14-20): Caffè concerto. Trattenimento musicale del venerdì; 9.15 (15.15-21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45-21.45): Spirituals e gospel song; *10 (16-22) In stereofonia:* Carosello; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Le nostre canzoni.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Concerto sinfonico; 20: La città dell'oro; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La brocca rotta», di H. von Kleist; 22.50: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Anni d'Europa: Apogeo e tramonto del colonialismo; 21.50: Telegiornale; 22.10: Il teatro di R. Herridge: «Jazz dallo studio 61»; 22.35: Dal Palazzo dello Sport di Milano: Fasi iniziali della Sei giorni ciclistica internazionale.

ITALIANI A UN'ASTA A CHICAGO

Comprano una portaerei per trasformarla in albergo

La nave completerà le attrezzature di un centro balneare che deve sorgere sulla riviera ligure, al largo di Sanremo

Chicago, 1

Una nave da guerra americana in disarmo diventerà quanto prima un albergo galleggiante al largo di Sanremo.

Un nuovo capitolo nella carriera dell'unità lunga 102 metri, costruita nel 1945 come nave adibita al trasporto e allo sbarco dei carri armati, si è aperto oggi nel corso di una vendita all'asta di materiale «surplus» del Governo americano svoltasi a Chicago.

Il banditore, in tono scherzoso, ha chiesto: «C'è nessuno che intenda acquistare una nave da guerra?». Pochi istanti dopo, il suo martello ha sanzionato la vendita: la nave era diventata proprietà della società «Riparazione commercio macchine» di Milano, per il prezzo di 130 mila dollari.

La nave, il cui costo originario è stato di due milioni di dollari, non ha mai sparato un colpo contro il nemico. Nel 1951 fu trasformata in portaerei «tascabile» e il Governo degli Stati Uniti sperava ora di ricavarne almeno 350 mila dollari.

Il signor Carlo Camossi, funzionario della società che ha acquistato la nave, ha dichiarato che prima dei lavori di trasformazione in albergo galleggiante, la nave verrà sottoposta a riaddobbo.

Da parte sua, un'esponente della società milanese «Riparazione commercio macchine», l'avv. Bonaccina, ha dichiarato che la portaerei costituirà una isola galleggiante a completamento di un moderno complesso turistico balneare denominato «C. M. 60» in corso di costruzione a Capo Migliarese, una propaggine di Bordighera verso Sanremo. Per consentire ideali condizioni di soggiorno in questo nuovo nucleo residenziale, il sistema stradale verrà modificato con la costruzione di una galleria. Il «C. M. 60» comprenderà un grande albergo, due palazzine e una serie di motels.

Tentativi falliti sulla Nord del Cervino

Ginevra, 1

Altri due tentativi di scalare per la «prima» invernale la parete nord del Cervino sono falliti a causa delle cattive condizioni atmosferiche.

Due cordate, una composta da tre alpinisti tedeschi e una seconda da due alpinisti svizzeri, hanno dovuto abbandonare oggi l'ardua impresa mentre si trovavano al termine del ghiacciaio da dove inizia la parete. L'improvviso addensarsi di nubi intorno alla vetta ha costretto le due cordate ad abbandonare la partita e a far ritorno a Zermatt.

La parete nord del Cervino, che è stata fatta segno in queste ultime settimane a ripetuti tentativi di scalta, frustrati tutti dalle cattive condizioni atmosferiche, ha attirato questo anno un numero considerevole di alpinisti alla ricerca di un successo, che finora è fallito anche a noti arrampicatori, come l'italiano Bonatti, il tedesco Hiebler e il francese Mazeaut.

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI NAZIONALI DI SCI

Giulio De Florian vince il titolo assoluto sui 30 km.

De Dorigo secondo - Lorenzina Guala vince la gara femminile - La Grandi prima tra le juniores

UNA GRAVE PERDITA DELLA STAMPA SPORTIVA

È morto il giornalista Bruno Roghi

... sportive a far osservare un minuto di raccoglimento in tutte le manifestazioni da esse organizzate per domenica prossima. A Roma, sabato prossimo, sarà celebrata alle 9 una Messa nella chiesa di S. Maria del Popolo in suffragio di Roghi, a cura dei colleghi e amici romani.

Vasto e sincero è il compianto che la scomparsa di Bruno Roghi apre nei suoi colleghi e ...

... egli aveva gettato il seme del suo talento, lasciando duraturo ricordo; così a Trieste dove, nel secondo dopoguerra aveva fondato l'Edizione Est della — «Gazzetta dello Sport», — il settimanale che a lungo diffuse l'ideale sportivo nel lembo più orientale della patria. Anche per questo gli sportivi triestini si uniscono a coloro che con più profondo cordoglio partecipano alla scomparsa di Bruno Roghi.

I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO A SINGHIOZZO

Ai goriziani della Zoppas si offre una buona occasione

Ricevono la Stella Azzurra - Sospesa la Serie A - Il torneo femminile - L'Hausbrandt ospita la squadra veneziana

... un volto completo alle classifiche dei quattro gironi. L'unico raggruppamento nel quale tutte le squadre sono in regola col calendario è quello in cui militano le quattro giuliane, per cui nel Girone D si avrà una giornata di effettivo riposo per tutti. L'attenzione degli sportivi della nostra regione resterà così polarizzata dall'impegnativo confronto cui sarà chiamata in Prima Serie la Zoppas di Gorizia e dagli incontri delle squadre femminili.

IL PROGRAMMA

A Gorizia: ZOPPAS-STELLA AZZURRA (I Serie)
A Udine: UDINESE-BRESCIA (A femminile)
A Venezia: PORTORICO-PHILCO (A femminile)
A Trieste: C.M.M.-VENEZIA (A femminile); HAUSBRANDT-DIE N'AI (Serie B)

A Gorizia contro Ponton e compagni sarà di scena la romana Stella Azzurra, una squadra che vanta una notevole esperienza in campionato e che sa pertanto farsi sempre rispettare. I romani non hanno nelle loro file il grande campione sul quale basare la manovra della squadra tutta, ma costituiscono un complesso molto omogeneo ed affiatato, e dotato di un impianto di gioco tradizionalmente solido. Prima della sospensione del campionato si erano dimostrati in buona forma, infliggendo ben 25 punti di scarto al Livorno e soccombendo di misura a Biella; non si può prevedere come abbia influito su tale buona condizione la parentesi di inattività, ma è certo che l'avversaria degli isontini si presenterà in campo ben decisa ad uscirne con un risultato favorevole.

La Goriziana dal canto suo dovrebbe poter contrastare il passo alla squadra romana con buone prospettive di successo, ma per dare questa sospirata soddisfazione ai propri tifosi dovrà rendere al massimo delle possibilità in ogni suo elemento. La squadra di Gubana in effetti ha dei momenti di vena che la vedono girare molto bene, ma manca della necessaria continuità per ottenere quei risultati positivi che potrebbero essere alla sua portata; riuscissero gli isontini a mantenere un ritmo sufficiente, senza accusare inopinati sbandamenti, questa di domenica potrebbe essere l'occasione buona per ottenere la prima sospirata vittoria interna.

Nel campionato femminile, l'Udinese campione d'Italia avrà un agevole compito, dovendo ospitare nella propria palestra la squadra di Brescia. Si tratta della formazione che divide con la Philco il terzo posto nel girone, ma ciononostante la differenza di rendimento tra i due quintetti è abissale e non c'è da aspettarsi dalle lombarde che un timido tentativo di contenere lo scarto passivo. La Philco sarà in trasferta a Vicenza, per affrontarvi il Portorico. Non è un incontro facile per le giovani allieve di Guarini, ma esse hanno saputo domenica scorsa opporre una ottima difesa alla Standa e avranno ricavato una maggior confidenza nelle proprie possibilità: che il successo sulle vicentine è alla loro portata, e permetterebbe loro di insediarsi, nuovamente sole, al terzo posto.

A Trieste sarà di scena il C.M.M., che darà vita nella Palestra di via della Valle alla sola partita di un massimo campionato in programma nella nostra città. Le marinarette ospiteranno l'UCI Venezia, penultima in classifica, ed avranno così una ottima possibilità di assicurarsi il loro primo successo in questo campionato tanto denso di amarezze. La squadra triestina ha fatto negli ultimi tempi grandi progressi, aumentando in modo notevole il proprio rendimento in seguito alla ricomparsa sul campo di gioco della Nidia Lacchini-Gavagnin. Ha perso gli ultimi tre incontri (due in trasferta ed in casa con la Philco) per uno scarto minimo dopo aver sfiorato il successo: la sfortuna ci ... sarà quindi una partita interessante e confidiamo che la tradizione avversa venga sovvertita sul campo.

Il programma triestino sarà infine completato da un'altra bella partita, anche questa in programma in palestra in mattinata, valida per il campionato maschile di Serie B. L'Hausbrandt affronterà il temibile quintetto veneziano del Die n'Ai, che condivide con i «caffettieri» il primo posto in classifica alla fine del girone di andata, e che nella propria palestra aveva saputo imporsi molto nettamente agli uomini di Frizzati, allora ancora in rodaggio. Attualmente l'Hausbrandt è in piena condizione ed affronta il girone di ritorno con ottime prospettive di successo finale, anche se l'equilibrio regna tra almeno quattro formazioni in lizza per tale ambizioso traguardo. La squadra veneziana è una di queste e si comprende l'importanza che l'interessante confronto riveste nei riguardi della classifica.

V. A.

Jugoslavia-Belgio 84-34

Lubiana, 1

La nazionale jugoslava di pallacanestro ha battuto stasera la nazionale belga 84-34 (39-17).

LA GIORNATA DEI DERBIES NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Nella sfida della Madonnina primato e prestigio in gioco

I gigliati sperano in un pareggio a Milano per rimanere soli in vetta - Le ultime cartucce della Roma - A Bologna, Torino, Bergamo e Udine le altre partite di campanile

Cosa sta per maturare dietro la facciata della «settima» che espone in bella evidenza tutto il campionario dei derbies, da quelli stracittadini le cui origini si perdono nella notte dei tempi a quelli regionali di meno illustre tradizione ma non per questo meno eccitanti, non è certo facile prevedere. La «rivoluzione» di gennaio, che ha fatto crollare la dittatura dell'Inter, aprendo la parentesi di un triumvirato, sta cercando di generare una nuova padronanza assoluta. E' evidente che una coabitazione a tre, fra gente intollerante, non può durare a lungo e forse già domenica una prima divisione di fatto verrà sanzionata in grazia allo scontro diretto di Milano. La parola è dunque al derby della Madonnina, il cui verdetto trascende stavolta i consueti limiti, per assurgere ad evento decisivo nella elettrizzante vicenda del primato nazionale.

San Siro annuncia di voler battere ogni primato d'incasso per il nuovo «gala» ed il Milan, che fa stavolta la parte del padrone di casa, avrà quindi l'ossigeno di un bel gruzzolo di milioni. Intanto Rocco ha portato i suoi uomini ad «ossigenarsi» ai duemila metri di Cervinia, dai quali soltanto ieri la squadra è discesa per una sostenuta sgambatura atletica. I rossoneri sono in gran salute e nonostante l'intenso sforzo prodotto per raggiungere l'Inter, dimostrano uno stato eccezionale di freschezza. Questo è il frutto di una attività svolta in «souplesse» anzichè in forza, il che non ha escluso l'apporto della potenza ma sibbene l'ha controllata ai fini di una dispersione non eccessiva. Tutto il contrario cioè di quanto non ha espresso l'Inter nel corso della sua lunga ma corrosiva fuga.

Le due grandi rivali si ritrovano nella gara di rivincita in condizioni quindi ben diverse di efficienza psicofisica e ancor più distanziate quanto a capacità espressive di gioco. Allo stato di grazia del Milan ha riscontro una condizione incerta e problematica dell'Inter e anche questo in contrapposto alle evidenze della gara d'andata, quando vi si rappresentava ad un'Inter in auge un Milan in pieno dissesto. I rapporti di forza appaiono ora capovolti ed è naturalmente il Milan a partire favorito nel derby. Il che un vantaggio non è proprio e non garantisce per nulla il risultato, come è scritto nella storia della tradizionale disfida meneghina. Sollevata dalle maggiori responsabilità l'Inter può benissimo giocare ai non amati cugini la beffa che ha patito da essi nella andata, mettendo il punto ad una crisi singolare che Herrera per primo non vuol riconoscere. La partitissima di San Siro vedrà in campo il migliore Milan potendo Rocco disporre di tutte le pedine a sua disposizione, ma non la migliore Inter invece, dal momento che squalifiche, magagne fisiche, cali di forma costringeranno Herrera ad allestire uno schieramento di emeregenza. Ed anche questo ricalca, ma all'opposto, la situazione emergente alla vigilia della gara d'andata per cui il Milan, troppo favorito e dalla sua forza e dalle circostanze, rischia di andare incontro a delle spiacevoli sorprese se ritiene di aver vinto in partenza questo derby che fa tanto scudetto.

La Fiorentina, che soltanto a metà marzo, fra cinque domeniche, ha in programma l'urto diretto col Milan, conta da qui ad allora di aver tratto vantaggiosamente partito dai favori del calendario. Esso assegna ai gigliati due gare interne di fila (Catania e Palermo), poi la trasferta di Ferrara e quindi ancora in casa il Mantova. Nel frattempo Milan e Inter, oltre a rompersi le corna fra di loro, avranno almeno una partita a testa di estrema difficoltà e dal risultato assai incerto, per cui l'ottimismo della Fiorentina non è azzardato. Domenica intanto essa dovrà dimostrare contro il Catania di potersi assicurare con tutta franchezza quella posta che nella eventualità di un pareggio delle milanesi verrebbe a proiettare i colori viola soli al vertice. A Udine la vedetta toscana non è molto piaciuta ai critici più esigenti, ma il leggero offuscamento ha avuto valide scusanti e riteniamo quindi che la rivincita col Catania rivedrà in campo una Fiorentina autoritaria e decisa a far valere integralmente lo splendore della sua classe.

Roma e Bologna, in lotta per la conquista della quarta piazza, sono entrambe qualificate per il pieno avanzamento. I giallorossi non dovrebbero temere sorprese da parte di un Lanerossi sprofondato in una crisi inestricabile che proprio dalla gara dell'andata con la Roma ha preso l'avvio. L'allenatore Lerici, che da cinque anni aveva fatto la fortuna dei lanieri, portandoli a risultati brillantissimi, si è tratto volontariamente in disparte e assai bravo sarà il suo sostituto se gli riuscirà di frenare la marcia discendente della compagine. La Roma, nonostante il clima polemico che la conturba vuoi per gli assunti di Carniglia, vuoi per le bizze e le stranezze dei suoi tre più giovani oriundi, rimane squadra di alto potenziale e suscettibile di qualsiasi reazione. La partita per lo scudetto sembra essersi chiusa per essa dopo i pareggi con la Juve ed il Catania, ma va nuovamente ricordato che tanto il Milan quanto la Fiorentina devono ancora passare una non trascurabile chance resta ai giallorossi per riaprirsi il varco fra le vedette.

Il Bologna, che si merita lo appellativo di brillante in questo torneo protervo, apre la serie dei derbies regionali che caratterizzano la settima giornata. La Spal, già piegata nella andata, tenterà a Bologna di rifarsi magari parzialmente anche per irrobustire la sua classifica che del tutto sicuro non lo è ancora. Bergamo e Udine sono le due altre sedi delle sfide di campanile in atto e la posta appare vitale per le squadre ospiti che sono il Lecco e il Venezia, in strenua lotta per liberarsi dallo incubo della retrocessione. I bergamaschi, che ricuperano Maschio, non concedono molte speranze ai cugini del Lario, mentre i lagunari confidano nel buon cuore dei cugini friulani per risalire la china.

La stracittadina torinese sarà dedicata stavolta solo al primato locale che i granata, vittoriosi nella gara di andata, sperano d'assicurarsi con un pareggio che è risultato attendibile dal nuovo urto fra le due rivali. Di estrema importanza per il Padova la partita col Mantova, che nei piani di Serantoni dovrebbe segnare l'effettiva riscossa dei biancoscudati, mentre alla Favorita il Palermo cercherà di riscattare a spese della Sampdoria il passo falso di Venezia.

G. B. T.

Multa inflitta alla Triestina

Firenza, 1

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato i seguenti provvedimenti per la Serie C: dall'11 febbraio 1962 tutte le gare avranno inizio alle ore 15. Gara Cesena-Portocivitanovese del 21-1: sarà recuperata mercoledì 21 febbraio. Gara Rimini-Spezia del 21-1: sarà recuperata giovedì 22 febbraio.

Squalifiche: per una gara: Biondani (Foggia Incedit). Ammende società: lire 40.000 al Bisceglie; lire 30.000 alla Sanremese; lire 25.000 al Lecce; lire 20.000 alla Triestina; lire 10 mila al Cagliari.

Allenatori: squalifica fino al 20 febbraio 1962: Mazzetti Guido (Perugia).

Campionato cadetti. Gara Ivrea-Savona del 24 gennaio e reclamo del Savona: avendo partecipato alla gara il giocatore Streri (Ivrea) colpito da squalifica: si infligge all'Ivrea la punizione sportiva della perdita della gara con il risultato di 0 a 2 a favore del Savona; si squalifica Streri (Ivrea) per un'altra gara di campionato. Il giocatore Stanislao Berretta che ha firmato cartellini per più di una società è squalificato fino al 31 marzo 1962.

La «B» di pallavolo

Calendario della prima giornata (4 febbraio) del campionato maschile di Serie B di pallavolo: a Valdagno: Marzotto-CRDA Trieste; a Venezia: Fiamma Venezia-Cacciatore Trieste; a Trieste: Libertas-Vigili del fuoco Venezia, Vigili del fuoco Trieste-Villaggio Sereno; riposa il Padova.

Campionati mondiali

Un passo francese per i tedeschi dell'Est

Parigi, 1

Il Ministero degli Affari Esteri francese ha fatto sapere di aver già fatti i necessari passi per far ottenere agli sciatori della Repubblica democratica tedesca il visto necessario per venire a disputare a Chamonix i campionati mondiali.

Come è noto, anche a causa della mancanza di questi visti da parte del «travel office» di Berlino Ovest, continua a essere mantenuto il «suspence» su tali campionati. Il presidente della Federazione internazionale è categorico: il regolamento non deve subire cambiamenti e non ci saranno campionati internazionali senza la partecipazione della Germania dell'Est.

In tutti i modi il Consiglio della Federazione internazionale dovrà riunirsi domenica pomeriggio a Berna per decidere: se la situazione continua a restare come è attualmente sarà certamente un annullamento che verrà deciso. La stampa francese non sembra sostenere le candidature poste dall'Austria e dall'Italia per trasferire in una delle loro stazioni invernali tali campionati. Se non si potranno fare con l'accordo della Federazione internazionale si pensa di realizzarli egualmente, sotto forma di competizione internazionale, senza attribuzione di titoli.

San Giovanni-Aquileia

L'undici del San Giovanni, reduce dal pareggio esterno di Ronchi dei Legionari, affronterà domenica prossima sul proprio campo la compagine dell'Aquileia. La squadra isontina sta attraversando un felice periodo di forma; da nove giornate la Aquileia si trova in serie positiva e quindi la sua venuta a Trieste sarà seguita con particolare interesse. Per il San Giovanni l'incontro sarà quindi dei più impegnativi.

La formazione dei rossoneri triestini è già stata decisa a grandi linee; la sola incertezza riguarda la presenza in campo dell'attaccante Fonda. Il dubbio dell'allenatore Plemich verrà risolto soltanto alla vigilia dell'attesa gara. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30 e sarà preceduto alle ore 13 da una partita valida per i campionati minori.

Ponziana-Cervignano

Dopo due settimane di assenza, il Ponziana ritorna domenica sul campo di Sant'Andrea per ospitare la squadra gialloazzurra di Cervignano, una formazione che attualmente sta attraversando un magnifico periodo di forma, vedi il sette a zero inflitto domenica scorsa alla Castionese e quindi in grado di tirare qualche brutto scherzetto ai biancoceleste che però a loro volta sono ben decisi a non lasciarsi sorprendere, come è capitato nella partita di andata. L'atteso e importante confronto avrà inizio alle ore 14.30.

Libertas-Gonars

La partita del campionato dilettanti di prima categoria fra le squadre della Libertas e del Gonars, in programma domenica alle 14.30, è stata anticipata per cause di forza maggiore, nella mattinata alle ore 10. Si tratta di una gara molto impegnativa per entrambe le formazioni aventi interesse a tirarsi fuori dai pericoli della retrocessione. La gara avrà luogo sul campo di via Flavia.

SLALOM GIGANTE A ST. GERVAIS

La francese Bochatay prima

Seguono tre austriache, poi tre americane Yerta Schir tredicesima, in testa alle italiane

A Udine l'assemblea dei ciclisti giuliani

... sua ultima riunione tenutasi a Trieste. E' stata fissata la data del 18 corrente presso l'Albergo Ramandolo di Udine in via Forni di Sotto con inizio alle ore 9.30.

L'ordine dei lavori che quest'anno non comprende le elezioni per il rinnovo delle cariche in seno al comitato verrà aperto dalla relazione che Piero Privilegio, presidente del comitato regionale esporrà ai convenuti sull'attività svolta dal ciclismo giuliano nella passata stagione. Verranno premiati atleti e società che si sono particolarmente distinte lo scorso anno per passare subito alla parte più importante del raduno udinese e cioè la stesura del calendario gare del 1962. A questo proposito il comitato regionale prega tutte le società che intendono inserire una loro manifestazione nel calendario di segnalarlo entro il 15 corrente alla commissione tecnica regionale dell'UVI in Gorizia, via Restello n. 7.

Domenica a Trieste

Al completo la Fiamma contro il Rugby Venezia

Ospitando il Rugby Venezia per la quarta giornata del Girone di ritorno della Serie A di rugby, la compagine triestina della Fiamma si congederà per questa stagione dal proprio pubblico. L'incontro con i veneziani non si presenta certamente tanto facile. I lagunari infatti occupano attualmente il primo posto in classifica con una partita in più però rispetto al CUS Firenze che segue ad una sola lunghezza.

La Fiamma, dopo la sfortunata partita di domenica scorsa a Firenze, dove è stata sconfitta per 10 a 6, si presenterà al gran completo. Miani riprenderà il suo posto di mediano di mischia dopo aver scontato una giornata di squalifica mentre sono annunciati i rientri di Volsig e de Leporini completamente ristabiliti dagli infortuni. I «granata» di Macina e Bevilacqua non vorranno certamente chiudere la stagione sul proprio campo con una sconfitta e cercheranno con tutte le loro armi a disposizione di conquistare l'intera posta. La partita con il Rugby Venezia verrà giuocata sul campo di via Flavia con inizio alle ore 15.

COSI' LA SQUADRA ALABARDATA A CREMONA

Sicuro rientro di Szoke

Dubbio l'impiego di Trevisan e di Risos Mantovani ala destra oppure sinistra?

Anche ieri gli alabardati hanno curato intensamente la preparazione in vista della trasferta di Cremona. In mattinata i titolari si sono allenati allo stadio di Valmaura, svolgendo un buon lavoro atletico e sulla palla. Le condizioni fisiche di tutti i giuocatori sono eccellenti, ad eccezione di Trevisan, che lamenta sempre un leggero dolore alla coscia; Trevisan comunque si è allenato come gli altri compagni però moderando il ritmo del lavoro. Nel pomeriggio i titolari sono rimasti a riposo e si sono recati sul campo del San Giovanni in qualità di osservatori, ove una squadra mista rossoalabardata è stata opposta al Cremcaffè.

Nell'undici alabardato figuravano due giuocatori, che sono in predicato per venir inclusi nella prima squadra. Trattasi di Szoke e di Risos. Questa la formazione della squadra: Minussi; Fontanot, Simoni; Gobet, Mondo, Rocco II; Verbacci, Szoke, Pelin, Travain, Risos. La partita d'allenamento è durata un'ottantina di minuti. Sono state segnate quattro reti tutte da parte degli alabardati; Szoke, Travain e Pelin due volte.

Attesa era la prova di Risos, ma soprattutto di Szoke. L'ala sinistra si è destreggiata con una certa vivacità, alternando a cose egregie altre meno brillanti; nel complesso il giuocatore però ha dimostrato di essere in ripresa. Szoke si è dimostrato combattivo e pugnace, impegnandosi a fondo durante tutto l'arco degli ottanta minuti di giuoco. Il giuocatore è riuscito a legare con gli occasionali compagni e dalla metà campo sono partiti ottimi lanci verso le ali; anche nel palleggio Szoke ha dimostrato di essere sulla via buona. L'allenatore Radio è stato particolarmente soddisfatto.

Sulla formazione di domenica prossima, Radio sta eliminando gli interrogativi di maggior interesse. La sostituzione di Santelli, che comunque continua ad allenarsi con la stessa intensità dei suoi compagni, è stata ormai decisa. Non si conosce però ancora il giuocatore che subentrerà a Santelli: il dilemma resta circoscritto a Mantovani o Risos. Radio sembra orientarsi verso Mantovani, che nel ruolo di estrema sinistra non è al primo esperimento. La candidatura di Mantovani è però subordinata alla disponibilità di Gigi Trevisan. Se Trevisan non dovesse dare sufficienti garanzie in fatto di efficienza (ed in tal caso non potrebbe venir schierato all'estrema destra al fianco di Szoke) Mantovani conserverebbe il suo naturale posto e Risos sarebbe il sostituto di Santelli. Di positivo c'è il rientro nelle file dei titolari, dopo una lunga assenza, di Szoke il cui apporto sarà indubbiamente notevole per un miglioramento del rendimento del quintetto avanzato.

Il programma di preparazione per oggi prevede nella mattinata l'ultima seduta di allenamento allo stadio di Valmaura, mentre nel pomeriggio i giuocatori faranno vita in comune recandosi a fare una passeggiata sull'Altipiano. La partenza per Cremona è stata fissata per sabato alle ore 12.53; la squadra alloggerà all'albergo Sangiorgio.

Si apprende che ieri hanno avuto luogo una serie di colloqui tra il presidente conte Giorgio Guarnieri ed i suoi più immediati collaboratori. Sono stati discussi argomenti di ordinaria amministrazione in preparazione alla riunione dell'esecutivo della società, fissato per questa sera. All'ordine del giorno figurano numerose questioni sia di carattere organizzativo che amministrativo.

THOMPSON VA DA GROMIKO

(Telefoto al «Piccolo»)

Mosca: l'Ambasciatore americano Thompson arriva al Cremlino per incontrarsi con Gromiko

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Tecnici sovietici nelle forze laotiane

Vientiane, 1

Un comunicato del Governo reale laotiano afferma che due compagnie di soldati sovietci sono state segnalate nel Laos, a sud della frontiera con la Cina comunista. Fonti diplomatiche e militari hanno affermato a Vientiane di non essere a conoscenza della presenza di truppe sovietiche. Le stesse fonti hanno tuttavia precisato che, a quanto si ritiene, alcuni tecnici sovietici si troverebbero nelle file delle forze laotiane di sinistra, nella Piana delle Giare.

L'Agenzia d'informazione cinese, citando una trasmissione della Radio del Pathet Lao (comunista), annuncia che il Consiglio militare del Pathet Lao ha chiesto oggi che «le forze di destra sospendano immediatamente le loro provocazioni militari e le loro operazioni di rastrellamento nelle regioni liberate». In caso contrario, prosegue la dichiarazione «il Consiglio militare sarebbe costretto a prendere misure militari difensive».

RIPERCUSSIONI NELL'AMERICA LATINA DELLA CONFERENZA DELL'O.S.A.

Frondizi invitato dai militari a rompere le relazioni con Fidel Castro

Chieste le dimissioni del Ministro degli Esteri argentino Un attentato a Rio contro la delegazione commerciale russa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 1

Le ripercussioni della votazione avvenuta a Punta del Este sul problema della espulsione di Cuba dall'«O.S.A.» non si sono fatte aspettare nell'America latina. Come è noto le tesi degli Stati Uniti, favorevoli a un completo ostracismo all'isola di Fidel Castro, sono state approvate solo a maggioranza, con quattordici voti su ventuno. Questo risultato, che a Cuba viene giudicato «positivo» nei riguardi del regime castrista, ha suscitato diverse reazioni nei vari Paesi che aderiscono all'«O.S.A.»: la più grave è quella segnalata in Argentina. Come è noto l'Argentina, insieme agli altri «grandi», e cioè Messico e Brasile, ha mantenuto alla conferenza di Punta del Este una posizione particolarmente moderata, e alla fine si è astenuta al momento delle votazioni delle sanzioni contro Cuba.

La posizione della delegazione argentina ha avuto ripercussioni positive negli ambienti sindacali e popolari della Repubblica. Non è piaciuta, invece, ai capi delle forze armate, che hanno subito rivolto a Frondizi un minaccioso ultimatum. Fonti dell'esercito hanno comunicato che, dopo consultazioni durate una intera giornata, i Ministri dell'Esercito, dell'Aviazione e della Marina, che già nello scorso agosto insorsero quando il Presidente Frondizi si incontrò con il leader cubano Ernesto «Che» Guevara, hanno infine concordato una serie di richieste da porre con urgenza al Presidente argentino. Le richieste sono drastiche e si articolano su tre punti fondamentali: il Governo argentino deve rivedere tutta la sua politica estera; le relazioni diplomatiche con Cuba devono essere troncate; il Ministro degli Esteri Miguel Angelo Carcano, che ha diretto la delegazione argentina a Punta del Este, deve dimettersi. Già nell'agosto scorso, dopo l'incontro Frondizi-Guevara, le forze armate costrinsero alle dimissioni l'allora Ministro degli Esteri, Adolfo Mugica. Adesso, oltre alla sostituzione di Carcano, essi chiedono l'allontanamento dal loro posto di alcuni alti funzionari che hanno fatto parte della delegazione argentina a Punta del Este. Non vi è stato alcun comunicato ufficiale su queste richieste, ma il Ministero dell'Aviazione ha inviato a tutti i comandanti dell'arma una circolare nella quale si afferma che «non sarà tollerato alcun attentato al nostro modo di vita». La circolare, che è firmata dallo stesso Ministro, generale Jorge Rojas, dice: «Il comunismo internazionale è attualmente il più grande pericolo per la libertà e la democrazia nel continente americano». Si precisa che questo comunicato è stato emesso «in seguito alla posizione presa dalla delegazione argentina nelle votazioni a Punta del Este». Voci non ufficiali, vogliono che il Ministro Carcano sarebbe di fatto già stato estromesso dal Governo a seguito dell'ultimatum dei militari: egli avrebbe presentato le dimissioni, peraltro sino a questo momento non rese pubbliche dal Governo.

Fonti bene informate affermano che la reazione, negli ambienti militari, è stata assai «dura». Tra l'altro i tre Ministeri militari argentini hanno inviato alla conferenza dell'«O.S.A.» una loro delegazione, in opposizione a quella ufficiale del Governo. I delegati dei militari hanno reso noto, in riunioni private a Punta del Este, la loro decisione di partecipare alla lotta per «espellere il comunismo dallo emisfero occidentale». Le richieste dei militari potrebbero generare, in Argentina, una vasta crisi, a poco meno di un mese di distanza dai mutamenti già avenuti nei Ministeri dell'Economia e dei Lavori pubblici. Non si conoscono, per ora, le reazioni di Frondizi. In quanto alla popolazione essa è nettamente divisa perchè importanti forze popolari appoggiano Castro. Se ne è avuto un esempio ieri sera quando centinaia di dimostranti hanno invaso il centro di Buenos Aires sventolando bandiere argentine e castriste. I dimostranti hanno lanciato sassi contro le finestre dei quotidiani «La Razon» e «Correo de la Tarda» che avevano criticato il comportamento della delegazione argentina a Punta del Este e chiesto la rottura con Castro. Per sciogliere la manifestazione è stata necessaria una carica della polizia: tre poliziotti sono stati feriti da sassate, sei dimostranti sono stati tratti in arresto. Altra questione di inquietudine, in Argentina, è la notizia che l'ex dittatore Peron intenderebbe presentarsi come candidato alla carica di Vice Governatore di Buenos Aires nelle prossime elezioni. Attualmente Peron è in esilio in Spagna.

A Rio de Janeiro, attentato (presumibilmente) della «destra»: due bombe sono state scagliate da una jeep in corsa entro i locali dove alloggia attualmente la delegazione commerciale russa in visita al Brasile. Sono stati registrati danni, ma non si sono avute vittime. Ripercussioni del voto di Punta del Este si sono avute anche nell'Equador. Il Movimento sociale cristiano ha espulso ieri dalle sue file il Ministro degli Esteri Francesco Acosta, che non ha votato a favore delle proposte per la espulsione di Cuba, e ha ritirato il suo appoggio al Governo del Presidente Arosemena. Il Presidente ha invece espresso il suo plauso ad Acosta per il «degno atteggiamento» tenuto alla conferenza.

Esultanza, invece, vera o simulata a Cuba, dove si susseguono manifestazioni popolari. Gruppi di giovani hanno organizzato i «funerali dell'O.S.A.» nelle vie dell'Avana. Tra le parole d'ordine portate in giro dalla folla è apparsa una particolarmente grave: striscioni e cartelli chiedevano infatti la chiusura della base navale americana di Guantanamo, che si trova in territorio cubano.

U. P. I.

Il fratello di Kennedy a Roma e a Berlino

New York, 1

Il Ministro della Giustizia Robert Kennedy giungerà a Roma assieme alla moglie il 20 febbraio alle 9.45 e ripartirà per Berlino il 22 alle 8.45 con un aereo militare. La notizia è stata data stamane dal Dipartimento di Stato che ha reso noto il programma del viaggio. La visita a Roma dell'«Attorney General» viene definita «strettamente privata». Robert Kennedy alloggerà all'albergo Hassler e sarà ospite a cena del Ministro Gonella in restituzione dell'ospitalità concessa a Gonella a Washington. Il Ministro della Giustizia sarà ricevuto in udienza dal Pontefice il giorno 21.

Al Consiglio dell'ONU

RINVIATO IL DIBATTITO sulla questione del Kashmir

New York, 1

Il Consiglio di sicurezza, presieduto dall'americano Stevenson, si è riunito oggi per esaminare la questione del Kashmir, sollevata dal Pakistan che ha dichiarato di temere un'azione militare indiana contro la parte del Kashmir amministrata dal Pakistan. L'ordine del giorno del Consiglio è stato approvato senza obiezioni e il delegato pakistano Zafrullah Khan, non membro del Consigli, come pure l'indiano Jha, sono stati invitati a partecipare al dibattito.

Zafrullah Khan ha rifatto la storia del conflitto con l'India sul Kashmir. L'indiano Jha ha smentito che vi sia da parte indiana una minaccia di ricorso alla forza. Il Consiglio ha successivamente aggiornato ogni discussione a una data posteriore al 1.o marzo.

PER PREVENIRE MOSSE DELL'OAS IN OCCASIONE DEL DISCORSO DI DE GAULLE

RADDOPPIATE A PARIGI LE MISURE DI SICUREZZA

32 autoblindo con mitragliatrici dislocate nei punti strategici della città Gli «ultras» non hanno reagito alla cattura del terrorista Castille

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

Domani gli esponenti della rivoluzione algerina si troveranno a Tunisi per esaminare, a partire da sabato, le ultime proposte del Governo francese. Ieri sera, parlando ai quadri dell'F.L.N. riuniti a Casablanca, Ben Khedda ha fatto sapere che, se buoni risultati sono stati raggiunti in altri campi resta da trovare un accordo sull'avvenire delle minoranze europee e sulle basi militari francesi. A Parigi le dichiarazioni del Presidente del GPRA hanno provocato l'effetto di una doccia fredda e, a quanto si dice, hanno contrariato De Gaulle. Alcuni temono che Ben Khedda cerchi un alibi per il caso in cui le trattative si arenassero, altri ritengono che l'irrigidimento del «Premier» algerino tenda a ottenere altre concessioni «in extremis», soprattutto la liberazione di Ben Bella e degli altri «ministri» del GPRA prigionieri al castello di Aunoy. Ben Khedda preferirebbe, ovviamente, avere al fianco Ben Bella per quando si assumerà la pesante responsabilità di firmare la pace; ma De Gaulle (preoccupato di non passare per rinunciatario) non intende fare nuove concessioni, e ha fatto sapere che tiene sempre in serbo la famosa soluzione di ricambio (Algeria indipendente, ma senza il F.L.N.), pronto ad applicarla se, entro il mese, i dirigenti algerini non si saranno decisi al gran passo.

Il commentatore di «Paris Jour» Bernard Lefort, molto introdotto all'Eliseo, precisa che in tal caso, tenuto conto dei rischi della situazione, De Gaulle tornerebbe all'uso dei pieni poteri. Il Generale mediterebbe, in ogni caso, sull'opportunità di fare precedere il referendum sull'autodeterminazione in Algeria da elezioni politiche in Francia. Se così fosse i francesi sarebbero chiamati alle urne in primavera avanzata, o al principio dell'estate. Non è necessario essere rotti alle astuzie della politica gollista per indovinare le ragioni di un tale proposito. Il Generale sa che il gollismo rappresenta, agli occhi di molti francesi, uno «stato di necessità» collegato al dramma algerino; egli constata che i «leaders» politici da Mollet a Pinay, da Faure a Bidault si stanno preparando al «dopo». Ed è tentato, per preservare l'UNR da un dissolvimento prematuro, di gettare nell'arengo elettorale l'ipoteca dell'Algeria; di bloccare insomma, con una contromanovra, i progetti dei vecchi partiti della Quarta Repubblica. Vedremo se è soltanto un'ipotesi.

Intanto, per prevenire ogni eventuale iniziativa dell'OAS in occasione del discorso che De Gaulle pronuncerà lunedì prossimo, il Governo sta raddoppiando le misure di sicurezza nella capitale. Il Premier Debré e il Ministro degli Interni Frey hanno presenziato stamane ad una riunione dei quadri della Polizia. Si è deciso che: 1) A partire da sabato, 32 autoblindo con mitragliatrici prenderanno posizione nei punti strategici della capitale. 2) Nuovi rinforzi, fra cui cinque compagnie di CRS, saranno messi a disposizione del generale Debrosses, comandante della Gendarmeria. 3) Una gigantesca operazione di controllo sarà effettuata durante il prossimo week-end. 4) Sarà intensificata la sorveglianza alle frontiere e sui mezzi di trasporto provenienti dall'Algeria, per impedire che l'OAS sostituisca con nuovi elementi i terroristi arrestati o costretti alla fuga. Tali misure sembrano tanto più opportune in quanto dopo l'arresto del capo dei «plastiqueurs» della capitale, Philippe Castille, l'OAS, se non vuole tradire la sua debolezza, «deve» passare al contrattacco. Contro ogni previsione, stanotte gli «ultras» non hanno reagito alla cattura del Castille. In tutta la regione parigina non si è avuto un attentato. Effetto della neve, caduta abbondantemente fino all'alba, o della strettissima sorveglianza dei 25 mila uomini mobilitati dalla Prefettura di Polizia? Forse, l'una e l'altra cosa insieme.

E' fuori dubbio, comunque, che arrestando il Castille la Sûreté ha messo le mani sul maggiore responsabile del terrorismo nella regione parigina. Interrogato per tutta la giornata da tre commissari della Brigata criminale, l'uomo che ha fatto tremare Parigi è rimasto chiuso in un ostinato mutismo. Parlano però i documenti trovati nel suo appartamento d'albergo.

E' provato che i terroristi che avevano sferrato, il 17 gennaio, l'operazione Iliade» (17 attentati nel giro di due ore) avevano agito ai suoi ordini. E' provato, anche, che Castille stava reclutando, soprattutto negli ambienti studenteschi, nuovi «plastiqueurs» per organizzare un altro «festival» diretto contro 48 personalità politiche. Castille progettava inoltre il sabotaggio degli impianti della Televisione installati sulla Torre Eiffel per impedire la difusione del discorso di De Gaulle; la evasione dalla Santé (in elicottero) del colonnello De Bligniers e l'assassinio del commerciante di Saint Germain Romoli, il cui negozio è già stato «plasticato» tre volte.

Quando è stato arrestato, al caffè «Pam Pam» di piazza dell'Opera, Castille aveva appena impartito disposizioni ad un disertore della Legione straniera, Raphael Barbera, anch'egli caduto nella rete, per «eliminare» il generale Debrosses. E' stato uno dei liceali catturati mentre deponevano una carica di plastico a mettere la Polizia sulle tracce del Castille il quale, come si è detto, era stato nel '57 l'autore dell'attentato dei «bazooka» contro Salan, per poi riconciliarsi con il generale e passare al suo servizio. Alto, largo di spalle, più fanatico che cinico, maneggiava gli esplosivi come se non avesse fatto altro nella vita. Ha sulla coscienza quattordici attentati in Algeria, che hanno provocato la morte di quindici musulmani. Scrive «Le Monde», commentando lo arresto: «Bisogna che il Paese sia veramente malato non soltanto nel diritto, ma anche nella morale, per aver tollerato un criminale di questa specie».

La cattura di Philippe Castille ha portato anche all'arresto di un ex deputato Marcel Bouyer, che era il capo della frazione poujadista della OAS nella metropoli. La polizia è convinta di avere arrestato l'uomo che assassinò il 31 marzo scorso, alla vigilia dei negoziati franco-algerini, il Sindaco socialista di Evian, Camillo Blanc. E' quasi provato, inoltre, che fu il Bouyer ad aver provocato il famoso incendio a palazzo Borbone e ad avere organizzato i recenti attentati nel Sud-Est. Nel '56 il Bouyer era un rispettabile pasticcere, portatosi candidato nelle liste del cartolaio Poujade. Oggi è diventato, un pericoloso criminale. Gli arresti si estendono come una macchia d'olio. Dopo una serie di perquisizioni la polizia ha tradotto alla Sûreté una decina di amici di Castille fra i quali una ragazza spagnola di 22 anni ed una trentina di simpatizzanti per l'Algeria francese che erano in contatto con Ortiz e Lagaillarde.

Sull'onda dei successi della polizia metropolitana, le forze dell'ordine che, in una situazione ben più difficile, operano in Algeria, hanno annunciato due «colpi»: l'arresto, ad Algeri, di tre disertori responsabili di attività terroristiche e la scoperta, ad Orano, di un gruppo di «fellaghas» che dirigeva le masse musulmane locali. Barricati in una casa, i «fellaghas» hanno risposto con il fuoco alla polizia, che li ha sgominati ricorrendo all'impiego di un obice. Sei «fellaghas» sono morti, ventisei si sono arresi. La delegazione generale ha dato larga pubblicità allo episodio, per dimostrare che la azione della polizia non è a senso unico, contro l'OAS, ma si preoccupa della protezione dei francesi. Nessuna notizia, finora, di Noemi Gleymann, la giovane avvocatessa rapita ieri da elementi dell'OAS davanti a cinquanta persone, su un autobus dell'Air France diretto all'aeroporto di Algeri. La signora Gleymann si recava a Costantina per assumere la difesa di un detenuto politico musulmano. A Parigi come ad Algeri i magistrati hanno stigmatizzato, attraverso i loro organismi, il gesto dell'OAS.

Ugo Ronfani

TITO IN EGITTO

Belgrado, 1

Il Maresciallo Tito è partito ieri sera per l'Egitto, dove si reca, come ha comunicato radio Belgrado nel darne annuncio, «per un breve periodo di riposo come ospite del Presidente Nasser», conformemente a quanto concordato tra i due statisti durante la conferenza di Belgrado dei «Paesi non allineati». Il Presidente jugoslavo, che viaggia a bordo dello yacht «Galeb», è accompagnato dalla moglie e da un seguito comprendente lo scrittore Miroslav Krleza con la moglie, il deputato Rato Dugonjic, il Segretario generale della Presidenza della Repubblica, il Sottosegretario agli Esteri Nosif Djerdja e il generale Milos Sumoja. Durante l'assenza del Maresciallo, la Presidenza della Repubblica sarà assunta interinalmente dal Vicepresidente del comitato esecutivo federale, Edvard Kardelj.

COLLEGAVA IL SETTORE FRANCESE DI BERLINO CON QUELLO RUSSO

Pankow drammatizza la scoperta di un tunnel

Accuse che sono un misto di assurdo e ridicolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1

Il Governo di Pankow ha oggi annunciato, nel corso di una affollata conferenza stampa alla quale erano stati invitati anche corrispondenti occidentali accreditati a Bonn, di avere scoperto l'esistenza di tunnel «scavato dai banditi di Berlino Ovest» che collegava il settore francese della città con quello sovietico, passando sotto i binari della ferrovia metropolitana. La via sotterranea, i cui accessi erano stati occultati da entrambe le parti alla vista dei passanti, sarebbe dovuta servire, secondo le autorità comuniste, alla infiltrazione di «spie e sabotatori» nella Germania Orientale.

Allo scopo di drammatizzare la «rivelazione», il Governo di Pankow ha precisato che il tunnel scavato dai «banditi» avrebbe potuto mettere a repentaglio molte vite umane, causando un terribile disastro ferroviario. Gli organi di sicurezza della Zona Est si sarebbero infatti accorti dell'esistenza della galleria, a causa di un improvviso cedimento della pensilina che fiancheggiava i binari nella stazione della Wollankstrasse. Anche il direttore della metropolitana berlinese (amministrata dai comunisti in tutti i settori della città) si è sentito perciò autorizzato a inoltrare una protesta al Senato di Berlino Ovest, invocando «una esemplare punizione dei colpevoli». Il Ministro del Traffico della Germania orientale, Erwin Kramer, ha voluto guidare personalmente i giornalisti intervenuti alla conferenza stampa sul luogo in cui si apriva l'accesso al tunnel dal settore sovietico. L'imboccatura risulta però murata. Kramer ha detto che la «fogna delle spie» fu otturata lunedì scorso. I rappresentanti della stampa occidentale che hanno seguito il Ministro nel sopraluogo erano stati invitati a depositare in precedenza le macchine fotografiche e gli apparecchi di registrazione fonografica, per evitare che la documentazione giungesse ai «banditi» dell'Ovest.

Il Senato di Berlino Ovest ha dichiarato che le accuse di Pankow, secondo cui gli occidentali avrebbero addirittura scavato una «catena di gallerie sotterranee» per mandare un esercito di spie nella zona Est, è un misto di assurdo e di ridicolo. In realtà gli eventi degli ultimi giorni hanno dimostrato che gli abitanti del settore orientale della città, pur di sfuggire alle oppressioni comuniste, sono anche ricorsi al sistema del tunnel. Ancora si discute sulla fuga collettiva di trenta persone che riuscirono, durante la scorsa settimana, a raggiungere la libertà, strisciando in uno stretto cunicolo faticosamente aperto sotto la linea di demarcazione. E' ovvio che da parte occidentale non si farà nulla per impedire analoghe fughe: al contrario, ci si sente impegnati a favorirle. Ecco perchè, commentando le odierne accuse di Pankow, un portavoce del Senato di Berlino Ovest ha dichiarato: «I berlinesi hanno appreso con soddisfazione che alcuni loro concittadini tentano, in difficili circostanze, di aiutare gli abitanti del settore orientale e della zona Est a crearsi una strada verso la libertà, ed esprimono rispetto per tali tentativi».

Luigi Forni

UN'IMPONENTE MANIFESTAZIONE CONTRO IL REGIME DI SALAZAR

«Viva Delgado!» e «Viva la libertà» grida la folla nelle vie di Oporto

Diciotto feriti e un numero imprecisato di arresti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oporto, 1

Diciotto cittadini feriti e un numero imprecisato di arresti sono il bilancio di una manifestazione contro il regime di Salazar svoltasi ieri sera nelle vie centrali di Oporto. La nuova protesta contro l'attuale regime portoghese è avvenuta a un mese esatto di distanza dai sanguinosi fatti di Beja: in quella città, che si trova a 170 chilometri da Lisbona, un gruppo di ribelli armati, al comando del capitano Varela Gomes, aveva occupato una caserma e ingaggiato combattimento con le truppe governative, uccidendo tra l'altro il Sottosegretario all'Esercito, De Fonseca. La breve rivolta finì con il bilancio di sei morti e di 40 arrestati. Poco dopo, dal Marocco, il generale Humberto Delgado, uno dei capi della opposizione in esilio, rivelò di aver guidato personalmente la ribellione di Beja.

E' stato proprio al grido di «Viva Delgado» che hanno manifestato, ieri sera, i cittadini di Oporto. Come è noto Delgado si era presentato alle elezioni presidenziali del 1959 come lo antagonista di Salazar: tutte le opposizioni avevano fatto blocco intorno alla sua persona, ma il candidato fu sconfitto e si rifugiò poi nel Brasile. Secondo le denunce fatte dalla opposizione, Delgado fu sconfitto soprattutto a causa delle intimidazioni e dei «brogli elettorali». Con il notissimo capitano Galvao, che però rappresenta forze diverse della opposizione in esilio, Delgado è oggi uno degli uomini sui quali puntano coloro che vorrebbero porre fine al regime di Salazar.

Il pretesto della violenta e affollata manifestazione di ieri è stato il mutamento del nome di una via. Da qualche giorno manifestini stampati alla macchia invitavano la popolazione a partecipare a una protesta di massa per chiedere alle autorità di mutare il nome della Rua Sant'Antonio. Più che un mutamento, anzi, si chiedeva un ritorno del precedente nome della importante arteria «RUA 31 Gennaio». Questa data ha un significato particolare per i portoghesi perchè il 31 gennaio di 71 anni fa ebbe luogo una rivolta, la prima, contro la monarchia portoghese, organizzata dal Movimento repubblicano. Quella rivolta fu stroncata, ma da quando le forze repubblicane, vent'anni dopo, prevalsero la data viene ricordata con particolare amore dalla popolazione. Oporto fu il centro della rivolta del 1891, e da allora ha mantenuto le tradizioni di città «libertaria» e barricadiera.

Ieri sera, poco dopo il tramonto, gruppi di persone si sono riuniti nella grande via ex 31 Gennaio. Poi, dopo alcuni «comizi volanti» sulle cause della manifestazione, si sono cominciate a levare dalla folla le grida di «Viva Delgado» e di «Viva la libertà». E' apparso chiaro, da questo momento, che il mutamento del nome della via era soltanto un pretesto, ma che si trattava in verità di una nuova e massiccia dimostrazione delle opposizioni contro il regime salazariano. A questo punto camionette e camion carichi di poliziotti sono apparsi agli angoli delle strade, ed è stata fatta correre la voce che gli automezzi erano armati di mitragliatrici pronte ad essere usate contro la folla. Da alcuni dei camion ufficiali della polizia, per mezzo di altoparlanti, hanno ordinato alla folla di sciogliersi, perchè altrimenti sarebbe stato dato l'ordine della carica.

Per circa venti minuti la folla, incurante delle minacce, ha manifestato nella via. Poi sono apparsi alcuni idranti che hanno cominciato a dirigere verso i cittadini potenti getti d'acqua. Mentre la folla si disperdeva in diverse direzioni, la polizia è intervenuta contro gruppi isolati, caricando con violenza. Si sono uditi anche spari, in diverse direzioni. Infine, dopo che la folla si era allontanata, è stato comunicato che tra i cittadini vi erano diciotto feriti, nessuno tra gli agenti. Per quanto riguarda gli arrestati i dirigenti della polizia hanno ammesso che essi sono parecchi, ma non hanno comunicato cifre. Pattuglie armate hanno presidiato il centro di Oporto per tutta la notte, e anche durante la giornata di oggi. Si temono nuove esplosioni di collera popolare. La manifestazione, comunque, viene giudicata una delle più imponenti tra quelle svoltesi sino ad ora contro Salazar.

Alfred Delon

Affonda un peschereccio nel Mare del Nord

L'Aja, 1

Il motopeschereccio tedesco «Berta Kienass» di 496 tonnellate è affondato nel Mare del Nord, al largo dell'isola di Texel. Undici cadaveri di marinai tra i quali quelli di due donne, che indossavano cinture di salvataggio sono già stati ripescati.

DICHIARAZIONI AI GIORNALISTI DEL GENERO DI KRUSCEV

Agiubei: «Molte cose nuove stanno accadendo nel nostro Paese»

Gli «antipartito» non costituiscono una minaccia al regime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 1

«Vi sarà presto una soluzione per il Laos, più presto di quanto non pensiate e avrà un buon inizio». Questa dichiarazione di Alexei Agiubei, fatta ieri sera, si è trasformata in una speranza stamane. Il genero di Kruscev è entrato al Dipartimento di Stato per avere un colloquio con Averell Harriman il quale è incaricato degli affari dell'Asia orientale. La discussione fra i due uomini è stata lunga e assai cordiale e deve avere avuto alcuni aspetti concreti se, all'uscita Agiubei, di solito assai cordiale con i «colleghi» giornalisti, ha rifiutato di rispondere a tutte le domande, limitandosi a dire: «La questione del Laos è nelle mani di Harriman per parte americana e del Viceministro degli Esteri sovietico Georghi Pushkin». Ormai Agiubei è di casa a Washington: si muove con agilità, sicuro di sè e, si direbbe, rispettando una «agenda» stabilita in anticipo, come farebbe un vero Ambasciatore straordinario e plenipotenziario. D'altronde la sua lunga permanenza qui dimostra che il genero di Kruscev non è venuto a Washington «di passaggio» come era stato detto annunciandone la visita, cioè come un turista, ma con scopi ben precisi. Le sue dichiarazioni ai giornalisti sono sempre di carattere politico con esatti riferimenti alle questioni mondiali.

Ha il compito di attirare verso Kruscev molti alleati e di allontanare il pericolo di una crisi al Cremlino? Commentando la conferenza stampa di Kennedy, laddove il Presidente americano ha dichiarato: «I nostri sistemi sociali sono differenti», riferendosi alla Russia, Agiubei ha detto: «E' vero, ma un accordo fra i nostri due Paesi è possibile. Certo, bisogna cominciare a parlare fra noi. Per quanto riguarda Berlino, occorreranno lunghe conversazioni, ma egualmente Stati Uniti e Unione Sovietica possono fare grandi cose per il mondo. I nostri sistemi sociali sono differenti è vero, ma esiste un fatto, e cioè, questo: che noi vogliamo la coesistenza pacifica, e non perchè abbiamo paura degli Stati Uniti, e crediamo che gli Stati Uniti non vogliono la guerra. Così è possibile vivere insieme». A chi gli chiedeva, maliziosamente, se erano in vista «grandi cambiamenti in Russia», Agiubei ha risposto con molta serietà: «Certo l'intero mondo sta cambiando rapidamente. E sapete cosa vi dico? Che per un vecchio è difficile cambiare le vecchie scarpe perchè le nuove sono sempre piuttosto strette, ma uno è costretto a infilarsele una volta, o l'altra».

I giornalisti sono restati piuttosto male perchè l'allusione al vecchio era un riferimento chiaro agli Stati Uniti che si trovano davanti alla necessità di «cambiare scarpe», cioè di mutare atteggiamento nei confronti della Unione Sovietica. Senza dare tempo ai «colleghi» di rispondere, Agiubei ha aggiunto, smettendo di sorridere: «Molte cose nuove stanno accadendo nel nostro Paese; consideratele seriamente e non come se si trattasse di parlare del divorzio di Marylin Monroe da Arthur Miller». La solita, ostinata domanda su Molotov e la replica di Agiubei, sarcastica: «Ma perchè ne chiedete ancora... Io non mi curo di ciò che fanno i vostri senatori». Messo al livello di un qualsiasi senatore, Molotov pare del tutto condannato per quanto concerne il suo futuro politico di oppositore numero uno di Kruscev. Ma si sa, qui, che la distruzione dello stalinismo fa parte della grande battaglia che Kruscev conduce per restare al potere. Perciò la domanda successiva ad Agiubei: «Che fanno gli antipartito e quale parte hanno nell'attuale crisi del Cremlino?», Agiubei ha risposto: «Nessuno di coloro che fanno parte del gruppo antipartito, da Molotov a Kaganovic a Malenkov, ha una importanza politica oggi nella Unione Sovietica, perciò essi non possono costituire nessuna minaccia al regime».

Ma poichè la gente non ci crede e le domande continuano sull'argomento, Agiubei, come Kruscev, risponde figuratamente: «Voi potete scuotere la acqua di un bicchiere e definire tutto ciò una tempesta, dipende dai punti di vista». Agiubei non ha fretta di andare in Brasile. E' partito per New York e si fermerà qui due giorni. Chi vedrà? Si fanno tante previsioni, si dice: andrà da Stevenson, vorrà parlare con U Thant, darà istruzioni a Zorin sul disarmo e così via. Tutto è probabile. Stevenson è indicato come il futuro Segretario di Stato di Kennedy perchè la politica fatta da Rusk finora non avrebbe ottenuto troppi successi.

E se Kennedy oggi ha voluto dare un tono enfatico all'arrivo di Rusk da Punta del Este, affermando che «Tutti sono orgogliosi e soddisfatti del lavoro compiuto dalla delegazione americana» alla conferenza degli Stati americani che ha escluso praticamente Cuba dal sistema interstatale dell'emisfero — e che «il Segretario di Stato ha aggiunto credito alla sua persona e al suo Paese» —, ciò non significa che la missione di Rusk sia stata positiva (dal punto di vista americano) e che la linea diplomatica seguita finora abbia dato risultati notevoli. Alle Nazioni Unite si sostiene che un incontro Agiubei-Stevenson potrebbe essere indicativo per giudicare quali possono essere gli sviluppi della carriera di colui che fu candidato alla Presidenza degli Stati Uniti e che avrebbe dovuto diventare Segretario di Stato se Kennedy, temendone la personalità, non gli avesse tagliato la strada.

Grande aspettativa anche per i possibili commenti sull'incontro Gromiko-Thompson di oggi. E' definito ufficialmente il terzo (ma ve n'è stato uno segreto, l'altro giorno, in connessione con la visita di Agiubei a Kennedy) e nulla se ne dice. Si sa che l'Ambasciatore ha già mandato un primo rapporto riassuntivo delle due ore e quaranta di discussione, ma nessuna voce è venuta a chiarire quale sia stato il problema trattato, comunque più che di Berlino, i due uomini avrebbero parlato della possibilità di migliorare i rapporti fra Washington e Mosca e sarebbero arrivati a definire quali «gesti simbolici» sarebbero utili, da una parte e dall'altra, per dare la sensazione della buona volontà reciproca di mantenere la pace nel mondo. Certo, Berlino è una delle questioni che debbono essere regolate per raggiungere una buona condizione di stabilità nel mondo, ma in questo momento il problema della ex capitale tedesca appare di difficile soluzione e perciò Thompson e Gromiko si sarebbero limitati a constatare che occorrono «lunghe conversazioni» su di esso (parallelamente alle dichiarazioni di Agiubei). Non sarà, dunque, un rapido prenegoziato, quello di Mosca, come si era sperato per qualche tempo a Washington, ma una trattativa lunga, lenta e paziente. In codesta atmosfera di pazienza (è già un risultato, se si rapporta al pericolo di guerra dell'estate scorsa), si inserisce il viaggio di Salinger a Mosca e il mistero del «giro» di Robert Kennedy.

Il fratello del Presidente americano è partito oggi per il Giappone, visiterà poi l'Indonesia, la Persia, l'Italia, la Germania, Berlino e Bonn, l'Olanda. All'Aja sarà il 25 di questo mese. Dopo il colloquio con Alexei Agiubei nella sua villa privata della Virginia, Robert Kennedy ha deciso di andare a Mosca, partendo dalla capitale olandese? Nessuna risposta all'interrogativo, come nessuna notizia sul colloquio lunghissimo avvenuto ieri fra i due. Mai un incontro tanto importante è stato circondato da tanta discrezione. Le deduzioni che si fanno sono tante, ma pare che Bob Kennedy abbia detto ad Agiubei, che era disposto a invitarlo ufficialmente a visitare l'Unione Sovietica, che era meglio aspettare due cose: 1) lo eventuale sondaggio che poteva essere fatto per recarsi anche a Parigi e a Londra, nel caso che egli avesse deciso di accettare l'invito di Kruscev; 2) di vedere come si mettevano le cose nel mondo, nel periodo di tempo in cui egli era fuori degli Stati Uniti. E avrebbe concluso il suo ragionamento con Agiubei dicendo: «Francamente da uomo a uomo, debbo anche dirvi che la mia incertezza è dovuta al fatto che penso possa essere utile aspettare i risultati del viaggio di Salinger a Mosca. Non è sfiducia la mia, prudenza». Il genero di Kruscev ha accettato le opinioni di Robert Kennedy, ma ha insistito soprattutto perchè il Ministro della Giustizia americano si attenesse, se possibile, alle prime due ragioni esposte, cioè che decidesse sulla base del risultato del viaggio e dei sondaggi, invece di aspettare che Salinger apra la strada al viaggio nell'Unione Sovietica.

Stelio Tomei

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA piani et lavandaia cerca albergo I categoria Trieste. Cassetta 40377 B, UPI.

CONIUGI soli mezza età uomo ortofrutticolo donna tuttofare, cercansi custodia villetta. Bernardelli, Parabiago (Milano). 5367 B

PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Telefonare 36238, dalle 8 alle 15. 40382 B

PRESTASERVIZI giovane 2-3 volte settimana cercasi. Sbisà, Padovan 6. 40378 B

PRESTASERVIZI cercasi a ore. Presentarsi oggi dalle 11 alle 12 Rossetti 29, Barresi. 40412 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi via Romagna 15. 40372 B

PRESTASERVIZI cercasi 3-4 ore al giorno. Periatti, Coroneo 34 40397 B

PULITRICE scale cercasi. Presentarsi ore 10 via S. Nicolò 22, II piano, Ipem. 40418 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA esperto offresi pomeriggio dalle 15.30, anche con mezzo proprio. Cassetta 40407 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo a domicilio prontamente. Rilucidatura mobili. Telefono 44778. 40408 CC

CONTABILITA', anche meccanizzata, riordino, impianto, amministrazioni varie, paghe e contributi, esperto esegue proprio domicilio. Massima garanzia e riservatezza. 40421 CC

INSTALLATORE impianti sanitari, bagni completi, riparazioni, lavoro accurato. Tel. 73025. 40394 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, lacca germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Telefono 44101. 20962 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica, lucidatura piombo, posa, preventivi gratuiti. Telefono 44101. 20962 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA banconiera bella presenza cercasi prontamente. Bar Europa, Battisti 25. 20942 D

APPRENDISTA bar 14-16enne; orario diurno. Tel. 93438. 20921 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Offerte cassetta 519 D, UPI.

APPRENDISTA o pratico cerca urgentemente negozio alimentari via dei Porta 109/2 (S. Luigi) 40369 D

APPRENDISTA aiuto commessa, anni 17, cercasi per torrefazione. Cassetta 40379 D, UPI.

APPRENDISTI cercansi. Ing. Gombacci Lio, via Campo Marzio 6. 20940 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi presso la ditta Gandini e Donati, via degli Artisti 7. 40400 D

APPRENDISTI meccanici, carrozzieri, cercansi. Via Giulia 23 40341 D

BANCONIERE macelleria esperto cercasi. Offerte cassetta 520 D, UPI.

CALLISTA diplomata cercasi per stabilimento. Cass. 40388 D, UPI.

COLLAUDATORE esperto, preferibilmente diplomato, capacità organizzative, desideroso diventare capo, cercasi per officine Precisione Novara. Casella 462 D, UPI.

DONNA capace per trattoria cercasi. Via Foscolo 4. 40426 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 5042 D

LAVORANTE o mezzalavorante parrucchiera cercasi. Salone, v. Geppa 19. 40387 D

MECCANICI-autisti con patente D-E pubblico, e licenza media inferiore, cercansi. Cassetta n. 40327 D, UPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera cerca salone. Tel. 44730. 40420 D

MEZZALAVORANTE e garzona capaci cercansi. Salone, via dell'Istria 81. 40383 D

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampe. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/3 D

UFFICIO viaggi cerca accompagnatori e impiegati per stagione estiva maggio-settembre. Perfetto tedesco e inglese con conoscenza francese. Età massima 35 anni. Inviare foto e curriculum vitae a Piave Express, sita Jesolo Lido (Venezia). 5327 D

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALE tipo salotto affittasi distinto unico subinquilino. Tel. 90820 dopo le 13. 40393 F

CENTRALISSIMA elegante indipendente mobiliata acqua corrente bagno riscaldamento affittasi. 31998. 40415 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Borsa 5, ultimo campanello. Visitare pomeriggio. 40389 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzetta 7000, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 40396 F

G Istruzione L. 30

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 20844 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi 2 febbraio. Corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia Enicip, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 382 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE barboncino nero fuggito. Rinvenitore prego telefonare n. 28562; mancia. 40390 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 3 camere cucina bagno zona Università. Altro 3 camere soggiorno bagno cucinino vista mare riscaldamento nafta zona Bonomea prima entrata. Altro camera cucina zona Commerciale. Prego rivolgersi Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 7024 I

A.B. RONCHETO - BAIAMONTI. Palazzina primingresso. Appartamento bistanze, cucina, bagno, affittasi 24.000. AGEP, passo Goldoni 2. 7007 I

APPARTAMENTI casa signorile prima affittanza via Gallina-Carducci da 5 e 6 stanze, doppi servizi, stanzetta domestica, centralnafta, doppio ascensore, affittansi. Informazioni ore ufficio telefono 29108. 20935 I

APPARTAMENTI 5 stanze accessori moderni nuovi paraggi Rossetti e Sanvito affittansi. Corso Italia 29, Amm.ne Failla. 40422 I

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze cucina centro affittansi. Torrebianca 14. 40425 I

APPARTAMENTINI camera cucina 12.000 mensili poche spese; camera cameretta cucina 15.000 compensando spese paraggi Garibaldi, affittansi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 40429 I

APPARTAMENTO centralissimo primo piano adatto poliambulatorio uffici sede sociale affittasi. Telef. 24795, ore 10-12 e 17-19. 40374 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno 22.000 affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 7036 I

APPARTAMENTO Roiano, due stanze, doccia, 2 ripostigli, rimesso a nuovo affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7034 I

APPARTAMENTO via Giulia, 5 stanze, cucina, wc, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7033 I

APPARTAMENTO Giardino Pubblico, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7032 I

QUARTIERE 3 stanze cucina, parzialmente mobiliato, affittasi. Visitare ore 10-12, largo Barriera 12, Dellavedova. 40386 I

STANZA con focolaio 6000 mensili affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 7037 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO elegante tutti comforts cerca affitto alto funzionario. Tel. 37419. 40396 L

APPARTAMENTO 6-7 stanze oppure villa lussuosa cercasi affittanza. Telef. 23143 ore ufficio. 40422 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Prego telefonare 91783. 40425 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze possibilmente centralriscaldamento cerca ufficiale marittimo. Telefonare 30077. 7035 L

APPARTAMENTO mobiliato moderno panoramico alto 2-3 stanze servizi telefono cerco zona Fabio Severo, Giulia. Anticipo due mensilità. Cass. 40406 L, UPI

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento cercasi in affitto. Telefonare 23364. 7025 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA cucire completa mobiletto 32.000 soprafili occasionissima, altre 14.000. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 40401 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer e macchine maglieria d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 60977 M

PELLICCE usate chiare scure, vendonsi 15.000. D'Alberto, piazza Goldoni 5. 40416 M

PELLICCERIA Ziliotto troverete tutte le qualità pelli estere, prezzi bassi. Visoni, castorini, castori ocelot, ratmusqué, stole mantelle pelli guarnizione. Ziliotto, via Milano 16. 40411 M

PELLICCERIA Ziliotto Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Modelli ultime creazioni prezzi più bassi di Trieste. Ziliotto, via Milano 16. 40411 M

PELLICCIA ratmusqué chiara, occasione vendesi. Telef. 56725 dalle ore 19-20.30. 61009 M

PORTA a 2 battenti con cassa metri 2,40 x 1,20, vendesi. Telefonare 39049. 40424 M

SPARHERD moderno un piccolo 5000 vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino, tel. 93224. 40417 M

STUFE vari usi da lire 2000 in più. Bosco 12, magazzino; telefono 93224. 40417 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 40402 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 38196. 40400 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 40403 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 60965 NN

CAUSA trasferimento cedesi mobilio ottimo stato. Telefonare 31195 ore 15-17. 40381 NN

MATRIMONIALE, cucina, salottino 3 pezzi, lampada Murano vendonsi. Telefonare 23135. 40414 NN

MATRIMONIALE completa vendesi 60.000 tel. 40571 mattinata. 40398 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

FABBRICA assume ovunque rappresentanti vendita cornici. Stella, Caselpostale 290, Napoli. 5042 P

FABBRICA tende veneziane, tende plastica, cerca rappresentante vendita. Ditta Marco Lacitignola, Monopoli (Bari). 5349 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 615 rimessi a nuovo garanzia tre mesi vendonsi. Scrivere cassetta 25 A, SPI, Udine. 5358 Q

FIAT 1100/103 1958 perfetta vende privato. Telefon. 21398, 13-15. 40380 Q

LUPETTO seminuovo km. 22.000 vendo. Scrivere cassetta 24 A, SPI, Udine. 5357 Q

RIBALTABILE OM Taurus 340 e Fiat 642 vendonsi. Scrivere cassetta 23 A, SPI, Udine. 5356 Q

RIBALTABILE Super Orione '57 vendo, apparecchiatura ribaltabile nuova parte meccanica garanzia sei mesi. Scrivere cassetta 22 A, SPI, Udine. 5354 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940, vastissimo assortimento scooter e moto usati con speciali facilitazioni di pagamento. 40372 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. BOTTEGHINO frutta-verdure zona San Giacomo, avviato vendesi; ottimo prezzo. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7038 R

A. FINANZIAMENTI in genere massima rapidità, discrezione, «JULIA» Imbriani 10. 7023 R

ASSISTENZA, sistemazioni rapide, licenze di vendita di ogni tipo: concessioni, volture, aggiunte, traslochi. Telefono 28240, ore ufficio. 40413 R

CEDESI Udine centro avviato albergo 35 letti; 7.800.000. Telefonare 3360, Udine. 5366 R

CELLA frigorifera gelati 80 cubi con ampio magazzino, alloggio vendesi occasione. Cassetta 40340 R, UPI.

SALONE parrucchiere per signora centralissimo vendesi. Telefonare 42320. 40385 R

SALONI parrucchiere per signora, rare occasioni, possibilità combinazioni varie, anche ratealmente, offronsi. Telef. 42209. 40391 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. OCCASIONE prontingresso, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vendesi Rossetti. AGEP, Passo Goldoni 2. 7005 S

ACQUISTASI attico o piani alti zona centrale con ampia terrazza vista libera, doppi servizi, riscaldamento centrale. Cassetta 40370 S, UPI.

APPARTAMENTI nuovi per rendita, camera cucina doccia (via del Pozzo, 1.680.000; affitto 192 mila); (Revoltella 1.980.000, affitto 216.000) vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione pianterreno. 8877 S

APPARTAMENTI prontaentrata 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 7030 S

APPARTAMENTI soleggiati in palazzina, paraggi via Revoltella, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ripostiglio, cantina, garage, giardino vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6-23362. 7028 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi Rotonda Boschetto, 2 stanze cucina grande, poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, prossima consegna vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6-23362. 7026 S

APPARTAMENTO casa nuova 3 stanze, accessori via Commerciale reddito trecentomila annuo vendesi 2.900.000. Telefon. 24795 ore 10-12 e 17-19. 40374 S

APPARTAMENTO centralissimo occupato 6 stanze accessori vendesi quattro milioni. Cassetta 40375 S, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, centralnafta, in palazzina vendesi; CARLI, piazza S. Antonio 6. 7031 S

APPARTAMENTO paraggi Sant'Andrea, salone 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, WC separato, terrazza, garage, riscaldamento, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 7029 S

CASETTA o villetta con due appartamenti liberi, oppure terreno adatto costruzione della stessa, compero direttamente per contanti. Telef. 52953. 40368 S

CENTRALE locale d'affari ampio occupato 3 fori vendesi. Cassetta 40376 S, UPI.

MUGGIA, iniziati lavori costruzione appartamenti da 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 7027 S

NEGOZIO centrale libero grande adatto bar, manifatture, calzoleria. Magazzini centralissimi con vetrina adatti forno, trattorie, magazzini vicino stazione vendonsi. Pagamento metà contanti saldo rateale. Galleria Rossoni Amministrazione pianterreno. 8884 S

TERRENI costruzione casette, villette, zona Revoltella-Aquilinia, lotti 300 mq. in poi vendonsi metà prezzo. Cassetta 40423 S, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Abbonamenti per il 1962 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13 A Poggioreale
9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A Poggioreale
17.18 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06 D Lubiana - Poggioreale
21.48 A Poggioreale